Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7716 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INIZIATO IL DIFFICILE VERTICE FRA IL PRESIDENTE AMERICANO E IL PREMIER GIAPPONESE

NEI COLLOQUI NIXON-SATO MOLTI I MALINTESI DA DISSIPARE

Tokio vuole avere mano libera nei rapporti con Pechino e teme che gli S.U. possano offrire garanzie al governo di Mao contro l'eventualità di un armamento atomico del Giappone

Washington, 6

Il Presidente Nixon e il primo ministro giapponese, Eisaku Sato, hanno cominciato oggi, a San Clemente, in California, i loro previsti colloqui di due giorni: le conversazioni rientrano nel contesto delle consultazioni diplomatiche ad alto livello decise dal capo della Casa Bianca in preparazione alle sue prossime visite a Pechino e nell'Unione Sovietica.

Fonti diplomatiche americane e giapponesi hanno dichiarato che gli argomenti principali di questo incontro sono tre: la necessità di giungere a un'armonizzazione della politica delle due nazioni di fronte alla Cina; la fissazione della data precisa del ritorno di Okinawa al Giappone; il proseguimento dei negoziati intesi a risolvere il contenzioso nippo-americano nel settore commerciale. Secondo talune fonti, Sato intenderebbe proporre a Nixon l'installazione di una «linea calda» fra Washington e Tokio, simile a quella che consente, attualmente comunicazioni tempestive in caso di crisi fra la Casa Bianca e il Cremlino.

Negli ambienti diplomatici ci si chiede se Nixon deciderà, alla fine, di accedere a tale richiesta, come mezzo inteso a dissipare i malintesi, insorti recentemente fra le due nazioni — sia in rapporto all'improvvisa decisione di Washington di allacciare un «dialogo» con la Cina, sia in relazione ai sacrifici monetari imposti al Giappone dall'ultima riunione del «Gruppo dei dieci» — e in vista di una riaffermazione del principio, già proclamato nei giorni scorsi dal segretario di stato Rogers, e cioè che il Giappone costituisce «la chiave di volta di tutte le relazioni dell'America nel Pacifico».

Secondo fonti bene informate di Washington, il primo ministro giapponese intenderebbe, inoltre, avere formali assicurazioni da Nixon in merito alla sostanza delle prossime conversazioni di Pechino. Sato teme che Washington possa offrire al governo cinese una qualche garanzia contro l'eventualità di un armamento atomico giapponese, sminuendo in tal modo il prestigio di Tokio di fronte alla Cina. Il proposito del Giappone, fanno notare tali fonti, è quello di conservare mano libera nelle sue relazioni con il governo cinese, prescindendo da qualsiasi intervento di altre parti.

In preparazione ai colloqui con Sato, Nixon ha avuto ieri sera una lunga conversazione con il segretario al tesoro Connally: l'amministrazione, com'è noto, vorrebbe dal Giappone la revoca di ogni residua restrizione all'importazione di vari prodotti americani. Quanto a Okinawa, il trattato per la restituzione dell'isola occupata per oltre un ventennio dagli Stati Uniti è stato firmato lo scorso anno. Si tratta, ora, di stabilire soltanto la data precisa di tale restituzione.

Oggi, il Presidente ha accolto il primo ministro giapponese nella sua residenza californiana, e ha avuto con lui un primo colloquio privato di circa tre ore, al quale seguirà un pranzo di lavoro: il protocollo è stato ridotto al minimo, e le cerimonie di accoglienza sono durate una decina di minuti.

Poco prima dell'inizio dei colloqui, il portavoce della Casa Bianca ha espresso la speranza che le conversazioni «consentiranno di ribadire l'interdipendenza politica ed economica degli Stati Uniti e del Giappone, e che saranno altrettanto utili quanto i precedenti incontri al vertice del Presidente Nixon, per preparare con gli alleati i suoi viaggi a Pechino e a Mosca». Durante le conversazioni Nixon-Sato, in altre sale della residenza di San Clemente si sono svolte tre sedute di lavoro parallele tra i ministri degli esteri, quelli delle finanze e quelli del commercio dei due paesi.

Da rilevare, intanto, che il giornalista Jack Anderson ha fatto, stamane, nuove rivelazioni sulla politica estera degli Stati Uniti, pubblicando sulla «Washington Post» passi del dossier «segreto» preparato per il Presidente Nixon prima dell'incontro con Sato; dai documenti citati dal giornalista si ricava l'impressione che i responsabili americani temano che il Giappone possa allontanarsi a poco a poco, dagli Stati Uniti, rinunciando in un primo tempo alla protezione militare americana per dotarsi di un'armamento nucleare e avviare, successivamente, una propria politica di riavvicinamento con la Cina popolare.

Questo mutamento di politica giapponese risulterebbe — secondo i rapporti segreti dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, citato a sostegno di questa tesi — dal profondo risentimento che sarebbe sorto, in Giappone, in seguito alle recenti decisioni americane in materia di politica estera e di relazioni economiche commerciali tra i due paesi: tale malcontento non si limiterebbe ora ai partiti di opposizione e alla stampa, ma avrebbe raggiunto anche gli ambienti governativi.

Il dossier, preparato alla Casa Bianca per i colloqui Nixon-Sato, contiene un avvertimento: Nixon, durante il suo viaggio a Pekino, non deve cercare di barattare il mantenimento del Giappone sotto «l'ombrello» americano, in cambio di concessioni cinesi. *(Ansa)*

AUMENTI PER LE FIAT

Roma, 6

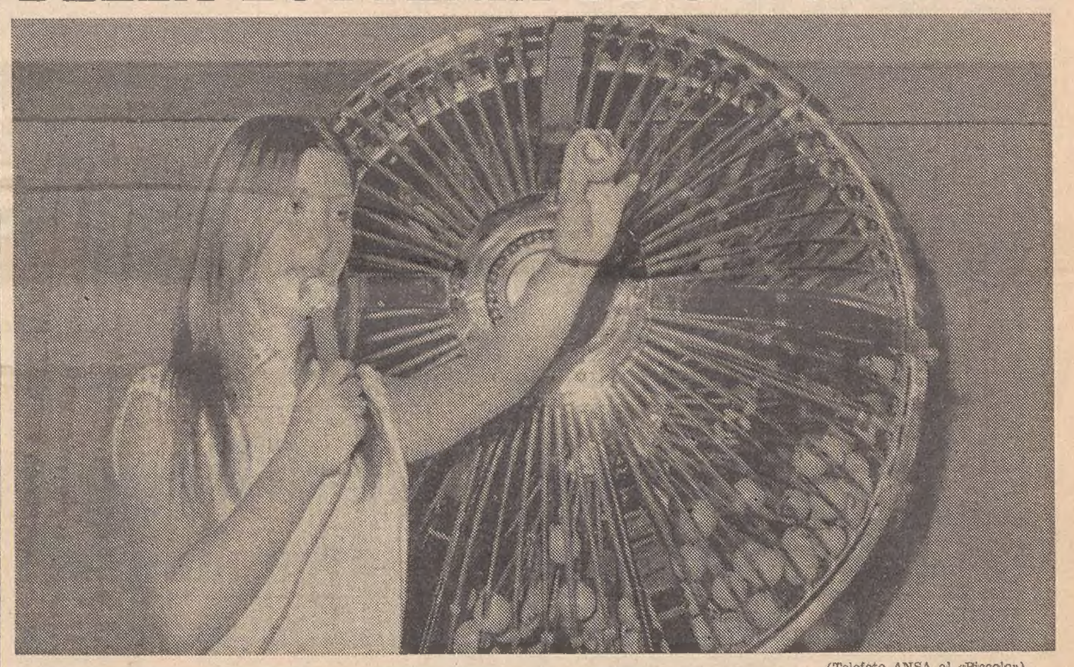
La notizia di un prossimo aumento dei prezzi di listino di alcuni tipi di auto Fiat e delle case del gruppo (Lancia, Autobianchi, Ferrari e O.M.) viene confermata negli ambienti industriali torinesi.

Questi ultimi precisano che l'aumento sarà annunciato a breve scadenza.

Il ritocco dei prezzi sarà più modesto per le autovetture di largo uso popolare e più sensibile per quelle di lusso. Anche i motoveicoli industriali della Fiat esclusi dal precedente ritocco dei prezzi, subiranno un aumento.
(Italia)

CANZONISSIMA 1971: VINCE NICOLA DI BARI E PIOGGIA D'ORO SUL MERIDIONE

A NAPOLI I 150 MILIONI DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una ragazza estrae dalla «sfera della fortuna», al ministero delle finanze i numeri dei fortunati biglietti di Canzonissima

Roma,6

Nicola di Bari, che con la sua canzone «Chitarra suona più piano» ha vinto Canzonissima 1971, ha fatto arrivare a Napoli i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno abbinata alla manifestazione. Gli altri maggiori premi, da 145 a 115 milioni sono andati ad Ancona, Roma, Frosinone, Bologna e Taranto. Questa la classifica finale:

1) 150 milioni al biglietto CR 36428, venduto a Napoli e abbinato a Nicola di Bari;

2) 145 milioni al biglietto CU 44266, venduto ad Ancona e abbinato a Massimo Ranieri;

3) 140 milioni al biglietto DU 00880, venduto a Roma e abbinato a Iva Zanicchi;

4) 135 milioni al biglietto DR 26554, venduto a Frosinone e abbinato a Orietta Berti;

5) 130 milioni al biglietto BZ 20850, venduto a Bologna e abbinato a Claudio Villa;

6) 125 milioni al biglietto DH 73141, venduto a Bologna e abbinato a Mino Reitano;

7) 120 milioni al biglietto AM 05854 venduto a Roma e abbinato a Rosanna Fratello;

8) 115 milioni al biglietto AI 24884 venduto a Taranto e abbinato a Ornella Vanoni.

Ai possessori dei seguenti biglietti andranno invece i premi minori di 20 milioni di lire ciascuno: Serie DQ 72247, venduto a Roma; DF 66316 (Roma); CQ 61327 (Avellino); CG 59775 (Napoli); BP 12598 (Mantova); AE 40441 (Palermo); AQ 00135 (Vicenza); DO 54836 (Palermo); BL 10592 (La Spezia); DN 48526 (Roma); S 56407 (Roma); BM 94241 (Palermo); AH 20983 (Palermo); DV 87401 (Napoli); AG 66167 (Agrigento); DR 73036 (Roma); AG 33160 (Pescara); DM 47612 (Bologna); CP 01030 (Roma); P 74085 (Roma); DN 44604 (Roma); C 11356 (Napoli); AH 83619 (Foggia); BV 98681 (Reggio Calabria); AL 47342 (Como); F 26114 (Bologna); DB 48300 (Torino); BZ 45900 (Genova); U 69014 (Roma); EC 41105 (Mantova); N 84109 (Milano); U 83738 (Rovigo).

L'estrazione dei biglietti vincenti i premi della Lotteria di Capodanno era avvenuta stamane nella sala della maggioranza del ministero delle finanze; le operazioni dell'estrazione si erano svolte davanti al comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, presieduto dal direttore generale per le entrate speciali del ministero delle finanze, dott. Giorgio Piccone. Il monte premi della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima '71» è di un miliardo 723 milioni 110.000 lire.

Oltre al miliardo e 700 milioni distribuiti fra i fortunati possessori dei biglietti vincenti, altri premi vanno ai venditori dei biglietti stessi, e precisamente al venditore del biglietto vincente il primo premio vanno tre milioni e 150 mila lire; al venditore del secondo due milioni e centomila lire; al terzo un milione e 500 mila lire; un milione di lire va ai venditori dei biglietti vincenti il quarto, quinto, sesto, settimo e ottavo premio. Ai venditori dei 32 biglietti dei premi di consolazione andranno 355 mila lire ciascuno.

Quest'anno per la lotteria di Capodanno sono stati venduti 11 milioni 461.811 biglietti (l'anno scorso furono dieci milioni 750.122). Il monte premi di un anno fa fu di un miliardo 638 milioni 465 mila lire contro il miliardo 723 milioni 110 mila di quest'anno, come abbiamo detto.

In provincia di Roma è stato venduto il maggior quantitativo di biglietti della lotteria, cioè due milioni e 657 mila contro un milione 435 mila venduti in provincia di Milano, 875 mila a Napoli, 610 mila a Torino, 366.808 a Firenze, 351.880 a Genova e 347 mila a Bologna. La provincia nella quale sono stati venduti meno biglietti è quella di Nuoro (5.349); in provincia di Isernia ne sono stati

Continua in 2.a pagina

ACCORDO CON IL GOVERNO DEL BAHREIN

BASE AMERICANA NEL GOLFO PERSICO

Dopo il ritiro britannico, quello degli S.U. sarà l'unico contingente occidentale nella regione

Washington, 6

Il governo americano ha recentemente concluso con il governo dell'ex protettorato britannico di Bahrein, nel Golfo Persico, un accordo per la creazione di una base navale permanente statunitense nel piccolo arcipelago. Formalmente, tale accordo costituisce un'estensione dei diritti di cui godeva la Marina americana a Bahrein durante gli ultimi 20 anni: con la partenza delle truppe britanniche, le forze americane facenti capo a Bahrein rimangono il solo contingente militare occidentale in quella regione.

L'accordo, si è appreso, risale al 23 dicembre scorso: funzionari del dipartimento di stato hanno rivelato che lo stesso governo di Bahrein ne ha sollecitato la conclusione, quale modo di assicurarsi la protezione americana di fronte all'Unione Sovietica, allo Irak e all'Iran. Quest'ultimo avanza rivendicazioni territoriali sull'arcipelago. «Se ci fossimo ritirati dopo la partenza degli inglesi — ha detto un funzionario — il nostro gesto sarebbe stato interpretato come una prova di disinteresse per quella zona del mondo».

La notizia dell'accordo è stata accolta con cautela negli ambienti congressuali di Washington; secondo gli esperti, è assai probabile che il 18 gennaio, alla ripresa dei lavori del Congresso, il Senato chiederà all'amministrazione Nixon di poter far uso del suo diritto di scrutinio sull'intesa. Infatti, contrariamente all'opinione del dipartimento di stato, alcuni senatori ritengono che l'accordo costituisca un vero e proprio trattato, e non semplicemente un atto amministrativo.

Se così fosse, l'approvazione del nuovo impegno militare assunto da Washington all'estero spetterebbe al Senato il quale, per ben noti motivi politici ed economici, cercherebbe di tirare le cose per le lunghe: la stessa cosa sta capitando al recente rinnovo dell'accordo fra gli Stati Uniti e il Portogallo, per l'uso della base delle Azzorre. *(Ap)*

ALLUVIONI A GIAVA
Oltre 1300 dispersi

Giakarta, 6

La polizia indonesiana teme che centinaia di bambini siano annegati a causa delle inondazioni che hanno devastato sei villaggi nel distretto di Serang, nella parte occidentale dell'isola di Giava. Un portavoce della polizia ha dichiarato che è stata registrata la scomparsa di 1367 persone, tra cui numerosi bambini, a seguito delle inondazioni; ma si spera che parecchie di queste persone abbiano potuto rifugiarsi sulle colline circostanti.

Il portavoce ha precisato che le inondazioni sono state causate dalla piena del fiume Tjiumjung, che è straripato allagando le risaie e distruggendo oltre 400 case: il livello delle acque ha raggiunto i sette metri di altezza. D'altra parte, l'agenzia di stampa «Antara» ha annunciato che una tempesta si è abbattuta sulla parte settentrionale delle Celebes, costringendo gli abitanti di Sindulang a rifugiarsi sulle alture circostanti. *(Ansa - Afp)*

CONCLUSI I COLLOQUI

Lascia Pechino la missione Haig

Pechino, 6

La missione americana, che si trova a Pechino per mettere a punto le questioni tecniche relative alla visita che il Presidente Nixon compirà in Cina il mese prossimo, partirà domani da Pechino, diretta a Sciangai, dove resterà due o tre giorni prima di lasciare definitivamente la Cina: questo pomeriggio la delegazione capeggiata dal generale Haig si è incontrata con il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e altri importanti funzionari maoisti, fra cui il vicepresidente della commissione militare del PC, Yen. Successivamente, alcuni delegati americani, intervistati mentre facevano compere nelle strade della capitale, hanno confermato che «il lavoro della missione a Pechino è ora terminato», e che il soggiorno nella capitale si concluderà in serata con un ricevimento offerto dalle autorità cinesi al palazzo dell'assemblea nazionale popolare.

La missione americana, come si è detto, partirà domani per Sciangai: prima di rientrare negli S.U. (domenica o lunedì) essa si recherà in treno anche ad Hangchow che, dopo Pechino e Sciangai, è la terza città che Nixon visiterà durante il suo viaggio di una settimana, dal 21 al 28 febbraio prossimi. (Ansa - Afp - Reuter)

La situazione

Oggi, o domani al massimo, il presidente del consiglio Colombo concluderà i «colloqui informativi» sulla situazione politica con i segretari dei partiti di centro-sinistra, incontrandosi con il segretario del PRI La Malfa che rientra a Roma stamane.

Nel pomeriggio odierno si riuniscono le direzioni del PRI e del PSI. Mentre per i repubblicani appare ormai scontato che alla ripresa dei lavori della Camera, il 18 gennaio, essi usciranno dalla maggioranza governativa, i socialisti — così ha detto Mancini — non prenderanno iniziative prima del loro congresso fissato per il 29 febbraio. I socialisti vorrebbero rimanere al governo, ma sembrano avanzare «condizioni» che difficilmente gli altri partiti democratici potranno accogliere.

Una crisi politica appare quindi inevitabile, perché anche il PSDI — stando alle dichiarazioni di Ferri — ha condizionato la sua presenza nella coalizione di governo all'atteggiamento ufficiale che il PRI assumerà il 18 gennaio, pur rimanendo favorevole alla politica di centro-sinistra.

Sono cominciati a San Clemente, in California, i colloqui tra il Presidente Nixon e il primo ministro giapponese Eisaku Sato: si tratta di uno dei «vertici» previsti dal carnet del leader americano prima dei suoi viaggi a Pechino e a Mosca, per coordinare la politica di Washington con quella dei principali alleati. Le conversazioni con Sato: si tratta di uno dei «veri» alcuni malintesi sorti recentemente tra i due paesi, i primi anzi — secondo gli osservatori — venuti a turbare i buoni rapporti America-Giappone in questo dopoguerra: essi riguardano, principalmente, i rapporti con la Cina, nei confronti della quale Tokio vuole svolgere una propria politica autonoma.

In Jugoslavia continuano le dimissioni, nella scia della crisi croata: l'ultimo alto esponente federale a lasciare la propria carica è stato Josip Djerdja, vicepresidente del parlamento jugoslavo, eletto membro della camera delle nazionalità nel distretto di Zara. A suo tempo, Djerdja aveva appoggiato la politica dei leaders croati già dimessisi dalle rispettive cariche dopo la dura polemica con il maresciallo Tito sulle tendenze separatiste in Croazia.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Clemente — Il primo ministro nipponico Eisaku Sato e Nixon alla Casa Bianca californiana

IMPROVVISA PARTENZA DALL'ISOLA DOPO UN LUNGO COLLOQUIO CON MINTOFF

L'ARCIVESCOVO DI MALTA TENTEREBBE UNA MEDIAZIONE

Il prelato ultraottantenne si è fermato a Roma per colloqui con esponenti vaticani L'opposizione maltese chiede un referendum sulle decisioni anti-britanniche del premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 6

Sir Michael Gonzi, l'ottantaseienne arcivescovo di Malta, è partito oggi all'aeroporto internazionale dell'isola alla volta di Roma, in missione segreta, dopo aver ricevuto ieri sera una visita del primo ministro Dom Mintoff. Mentre fervono i preparativi per l'inizio, con il ponte aereo della RAF, della prima fase dell'evacuazione della guarnigione britannica, negli ambienti diplomatici della Valletta si ritiene che Gonzi proseguirà per Londra, dove potrebbe tentare una mediazione nella disputa fra il premier maltese e il primo ministro britannico Heath. Dom Mintoff ha conferito con l'anziano prelato, con il quale in passato aveva avuto numerosi e duri scontri, per oltre un'ora, nella residenza dell'arcivescovo. I dettagli del colloquio non sono stati resi di pubblico dominio.

Intanto a mano a mano che si avvicina la prima scadenza dell'evacuazione britannica — sabato gli aerei della RAF inizieranno il trasporto dei familiari dei militari — si accendono sempre di più gli animi e più frequenti si fanno gli alterchi fra i sostenitori e gli oppositori di Mintoff. Il quotidiano indipendente «Times of Malta» afferma oggi che Mintoff deve rassegnare le dimissioni e che si deve formare un governo di coalizione laburista e nazionalista. Primo compito di questo ultimo dovrebbe essere quello di indire un referendum per sentire l'opinione popolare sul ritiro delle truppe inglesi per i suoi riflessi economici.

«La sabbia della clessidra cade all'ombra di una tempesta di polvere libica» scrive il giornale mettendo in guardia i lettori con la seguente considerazione: «Le solide fondamenta della convivenza anglo-maltese, cementate da anni di connubi e di migrazioni in tutto il commonwealth, stanno per essere sostituite dalla inconsistente sabbia del Nordafrica e dal denaro della Libia, che possono esserci oggi, ma non più domani». Secondo il quotidiano, il popolo maltese è stanco delle promesse e attende fatti anche dal segretario generale del sindacato dei lavoratori, che ha concesso il suo pieno appoggio al governo, oltre che da ciascun membro del parlamento. Ciò che la popolazione vuol sapere è, sempre secondo il giornale indipendente, come il primo ministro intende assicurare l'occupazione una volta che gli inglesi saranno partiti dall'isola.

Oggi funzionari inglesi hanno dichiarato che ancora nessun avviso di licenziamento è stato fatto pervenire ai dipendenti maltesi delle basi, anche se in alcuni settori gli elementi locali sono stati sostituiti, nell'espletamento di taluni compiti, da soldati in uniforme. Direttamente o indirettamente sono settemila i maltesi che traggono il loro sostentamento dalla presenza a Malta delle truppe britanniche: perderanno il loro lavoro in un momento alquanto difficile per l'economia dell'isola.

Sul piano politico, si apprende che al congresso del partito nazionalista maltese, che conduce l'opposizione contro Dom Mintoff al parlamento della Valletta, Borg Olivier de Puget, nipote dell'ex primo ministro, ha detto che è stata installata una «linea calda» fra la capitale maltese e quella libica. La linea avrebbe lo scopo di consentire a Mintoff di chiedere, in caso di necessità, aiuto immediato da parte del dittatore libico, colonnello Gheddafi.

Borg Oliver de Puget ha asserito inoltre che Mintoff ha fatto arrivare sul territorio della isola un certo numero di libici, per averne la protezione quando i maltesi si renderanno conto di essere stati «ingannati». I tecnici recentemente arrivati, ha però aggiunto, sono egiziani e non libici.

U. P. I.

Annunciato e smentito l'arrivo di Gonzi a Londra

Roma, 6

E' giunto stamani a Roma, a bordo di un aereo di linea, l'anziano arcivescovo di Malta mons. Michele Gonzi, accompagnato soltanto dal suo medico personale dott. Paolo Farrugia, un maltese laureato a Genova. Mons. Gonzi, dovrebbe avere domani mattina un incontro con prelati della segreteria di stato vaticana.

Interpellato da un redattore dell'Ansa se preveda altre tappe in questo viaggio, tra cui una a Londra, e se abbia propositi di mediazione nell'attuale momento politico del suo paese, mons. Gonzi ha risposto: «Io non so niente, per ora».

Nel primo pomeriggio a Londra, si era diffusa la notizia, successivamente smentita, dello arrivo dell'arcivescovo in missione diplomatica. Negli ambienti cattolici si era subito affermato che mons. Gonzi non aveva alcun appuntamento con il cardinale né con alcun altro prelato, mentre all'alta commissione maltese nella capitale britannica era stata manifestata la più profonda sorpresa per l'improvviso arrivo dell'arcivescovo. Ma la notizia, che è stata diffusa anche dalle agenzie giornalistiche, è stata smentita dal «Catholic Information Office».

CONTINUANO LE DIMISSIONI NEGLI ALTI GRADI FEDERALI

LEADER CROATO LASCIA IL PARLAMENTO JUGOSLAVO

Josip Djerdja rappresentava la Croazia alla Camera delle nazionalità e aveva appoggiato la politica di Tripalo e degli altri ex dirigenti

Zagabria, 6

Josip Djerdja, uno dei vicepresidenti del parlamento federale jugoslavo e rappresentante della repubblica federata di Croazia (per il distretto di Zara), ha presentato oggi le dimissioni; l'annuncio viene dato dall'agenzia «Tanjug», la quale precisa che Djerdja ha presentato le dimissioni da membro della delegazione croata alla camera delle nazionalità del parlamento federale, il che comporta le sue dimissioni da vicepresidente del parlamento stesso.

Josip Djerdja è un noto pubblicista ed ex diplomatico: egli aveva assunto l'alta carica al posto di Milos Zanko, destituito alla decima seduta del comitato centrale della Lega dei comunisti croati per aver duramente criticato i dirigenti croati, colpevoli di atteggiamento «troppo liberale» nei confronti dei nazionalisti. Attualmente, molti ambienti jugoslavi ritengono che la decima seduta del C.C. croato abbia aperto la strada all'avanzata nazionalista: Djerdja ha dato un notevole appoggio alla politica degli ex dirigenti croati (Tripalo, Dabcevic e altri, ora dimissionari).

Il «Sabor» (parlamento) croato si riunirà il 14 gennaio, per nominare i propri rappresentanti negli organi rappresentativi federali al posto dei dirigenti dimissionari: Mika Tripalo, ex membro della «presidenza collettiva» della Jugoslavia, Jure Saric, membro del consiglio delle nazionalità del parlamento federale, Josip Djerdja e due vicepresidenti del «Sabor» stesso, Milivoje Rukavina e Maks Bace.

Oggi, durante la riunione della presidenza del «Sabor», è stato duramente criticato il segretario generale della «presidenza collettiva» della Jugoslavia, Ljudevit Dezmar, il quale — prima di assumere l'attuale funzione — era pubblico accusatore della Croazia: Dezmar è stato accusato di aver «ingannato il "Sabor", nascondendo la verità sull'offensiva dei nazionalisti». Il «Sabor» dovrà inoltre procedere alla sostituzione di alcuni altri suoi rappresentanti nel parlamento federale: Ivan Sibl, ex presidente dell'associazione ex combattenti della Croazia, e Kresimr Dzeba, ex redattore-capo della rivista croata «Vjesnik u Srijedu», tutti e due membri del consiglio delle nazionalità del parlamento federale.

Infine, il parlamento croato dovrà procedere al rimpasto della compagine governativa (dopo che è stato nominato il nuovo presidente del governo, Ivo Perisin, in sostituzione di Dragutin Haramija, recentemente dimissionario) e dovrà nominare il nuovo comandante della «difesa totale» in Croazia, poiché quello attuale, Marko Koprtlia, ex membro del comitato esecutivo del C.C. croato, è stato uno dei dirigenti maggiormente criticato per la collaborazione con «antirivoluzionari» e «separatisti».

All'odierna riunione della presidenza del «Sabor», il presidente Jakov Blazevic ha smentito le voci diffuse principalmente nella Repubblica federale tedesca, tra i lavoratori jugoslavi, secondo cui «numerose persone sono state uccise» in Croazia, e sono in corso «arresti in massa». *(Ansa)*

SENTENZA DRACONIANA CONTRO UNA BANDA DI MALVERSATORI RUSSI

Due condanne a morte per ruberie in un sovkhoz

«Dirottati» 200 milioni - 15 anni ad altri due imputati, varie pene minori

Mosca, 6

Due condanne a morte, due a quindici anni di reclusione e varie condanne minori: questo l'esito di un clamoroso processo a carico di un gruppo di malversatori dell'amministrazione del sovkhoz «Krasnoarmeiski» in Ceceno - Inguscia, piccola repubblica autonoma nel Caucaso. Il principale capo d'accusa era l'appropriazione di 295 mila rubli (circa 22 milioni di lire) appartenenti all'azienda.

L'imputato numero uno a questo «processo senza precedenti» (come lo definisce la «Sovietskaia Rossia», che ne dà notizia) è tale Gaisumov, capo - contabile del sovkhoz. Il meccanismo delle ruberie da lui escogitato era estremamente semplice, racconta il giornale: egli aveva affidato la consegna delle buste-paga non ai cassieri, come è prescritto, ma ai contabili stessi, sei in tutto, i quali includevano nelle liste-paghe decine di persone inesistenti, firmavano per loro e si mettevano i soldi in tasca. Né il direttore dell'azienda, né gli ispettori del locale ministero dell'agricoltura si accorgevano mai di niente, perché le carte sembravano in regola, sebbene il fondo-paghe del sovkhoz accusasse un deficit enorme.

La corte suprema della Repubblica di Ceceno - Inguscia ha condannato a morte i due capi-banda, Gaisumov e Makhmudov, e a 15 anni di reclusione altri due contabili, Eltamirov e Salamov; «gli altri complici hanno avuto quello che si sono meritati». Inoltre, per negligenza colposa è stato condannato a tre anni di «privazione della libertà» il direttore del sovkhoz, Pavlovski, e a due anni il capo del dipartimento finanze del ministero dell'agricoltura della Repubblica, Batukaiev. Sono stati rinviati a giudizio un viceministro dell'agricoltura, un capo-dipartimento dello stesso dicastero e altri alti funzionari della Ceceno - Inguscia. *(Ansa)*

Porta-elicotteri russa nel Mar Mediterraneo

Istanbul, 6

Una nave porta-elicotteri sovietica, scortata da due cacciatorpediniere lancia-missili, ha attraversato oggi gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, entrando nel Mediterraneo. *(Ap)*

IN MANCANZA DI UN CHIARIMENTO NELLA MAGGIORANZA

ELEZIONI ANTICIPATE È L'ALTERNATIVA DEL PRI

Motivato rifiuto di un ritorno al centrismo - La validità del centro-sinistra ribadita dal gruppo Rumor-Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il ciclo degli incontri con i segretari dei partiti di centro-sinistra che il presidente del consiglio Colombo ha avuto in questi ultimi giorni per esaminare la situazione politica, si concluderà molto probabilmente domani o sabato, con il colloquio con il segretario del PRI La Malfa, atteso a Roma per domattina. Anche se è ormai noto l'atteggiamento dei repubblicani di voler uscire dalla maggioranza governativa, negli ambienti politici si attendono con interesse sia l'incontro Colombo-La Malfa, sia la riunione della direzione del PRI, che è fissata per domani pomeriggio alle 16.30.

Ma anche se assente da Roma, La Malfa ha fatto sentire la sua voce anche oggi, attraverso un'intervista rilasciata a un settimanale. Dopo aver negato l'esistenza di una relazione tra l'atteggiamento del PRI e la vicenda presidenziale, il leader repubblicano riporta il discorso sul fatto che i problemi non sono di schieramento politico ma di contenuto programmatico. Le richieste repubblicane — ha ribadito La Malfa — riguardano una politica economica programmata che tenga conto delle reali risorse del Paese, che stabilisca una precisa scala di priorità negli interventi pubblici, che stabilisca tempi, modi e strumenti delle riforme, che restituisca fiducia al mondo imprenditoriale e dia garanzia alle classi lavoratrici: «una politica, perciò, cui occorre il contributo responsabile dei sindacati e degli imprenditori, in dialogo con il governo».

«Se il nostro invito al chiarimento dovesse essere accolto — dice La Malfa — credo che si potrebbe ricostituire una coalizione di centro-sinistra su nuove basi politiche e programmatiche più corrispondenti alla situazione. «In tal caso, il posto del PRI sarebbe all'interno di una coalizione così ricostituita. In caso contrario, vedo solo, in termini di governo, espedienti o surrogati di nessuna capacità rispetto ai problemi del Paese: che rischierebbero se mai di aggravare la crisi. Non mi auguro, naturalmente, questa seconda eventualità, che può generare anche elezioni anticipate».

Trattando poi della vicenda presidenziale, l'esponente repubblicano sostiene che il PRI ha fatto tutto il possibile per portare un «laico» al Quirinale e che la responsabilità dell'insuccesso della candidatura di Nenni ricade sul PSI, poiché i repubblicani avevano chiesto ai socialisti di assumere l'impegno di sostenere la candidatura di Nenni «fino in fondo», cioè anche in presenza di un'eventuale candidatura dell'on. Moro. Il PSI si è invece rifiutato di assumere un tale impegno con i repubblicani, facendo capire così di considerare la presentazione di Nenni come una candidatura strumentale.

A un «immediato ricorso all'elettorato» in mancanza di una chiarificazione ha accennato anche l'on. Mammì, della a Roma. Se non si dovesse direzione del PRI, parlando addivenire a una leale chiarificazione, giacché la vicinanza delle prossime elezioni politiche rende difficile a ciascun partito sacrificare le proprie esigenze in nome della coalizione, «meglio — ha detto Mammì — l'immediato ricorso all'elettorato, sempreché il problema di equilibrio interno dei grossi partiti consenta un tale atto di calcolato e responsabile coraggio». Mammì ha anche detto che lo schieramento che si è formato per la scelta del candidato alla presidenza della Repubblica «è da ritenersi occasionale e irripetibile».

«I repubblicani — ha spiegato Mammì — non rifiutano il ritorno a soluzioni centriste per pregiudiziale avversione al partito liberale (che stimano quale uno dei partiti democratici e costituzionali del nostro assetto politico) o, soltanto, per la esiguità di una eventuale maggioranza parlamentare centrista; ritengono invece che una tale maggioranza, spingendo circa il 40 per cento del paese all'opposizione a sinistra e risultando nel contempo contrastata o, peggio, inquinata dalla destra eversiva, non potrebbe sostenere l'urto dei problemi che incombono, restando sganciata dalla realtà di una società in continuo movimento». Delle scadenze più importanti Mammì ha indicato il referendum sul divorzio e il rinnovo, in autunno, dei contratti sindacali per sei milioni di lavoratori, tra i quali i metalmeccanici, gli edili, i chimici.

Ancora piccole polemiche in campo democristiano. Le dichiarazioni rilasciate da Galloni, della sinistra d.c., al settimanale radicale, sono state oggi smentite sia dallo stesso Galloni e sia da una nota della agenzia «Notizie parlamentari» che si richiama al gruppo Piccoli-Rumor. Galloni, nella precisazione fatta ai giornalisti, ha detto che il settimanale «pubblica una libera interpretazione di una conversazione avuta con Gianni Corbò, dove mi si attribuiscono affermazioni tra l'on. Rumor e l'on. Moro. Confermo, quindi, la smentita degli amici dell'on. Rumor.

La nota diramata dal gruppo Piccoli-Rumor definisce «prive di qualsiasi fondamento» proposte di baratti di potere da parte di esponenti di Iniziativa popolare durante le vicende presidenziali, così come sono prive di qualsiasi fondamento «insinuazioni su intendimenti di linea politica in senso neocentrista o addirittura di blocco d'ordine». «La linea politica di Iniziativa popolare — sulla validità del centro-sinistra, sulla coessenzialità di tutte le sue componenti, sulla politica profondamente innovativa che esse debbono perseguire e svolgere insieme nella prospettiva delle ispirazioni costituzionali, di rispetto e di esaltazione delle libertà civili e politiche, di aperto sviluppo democratico — è ben nota per essere stata senza equivoci enunciata in tutte le sedi competenti, ed è stata del resto chiaramente apprezzata — conclude la nota — dallo stesso on. Galloni nell'ultimo consiglio nazionale della DC. Essa è e rimane la stessa ed ogni tentativo di distorcerla viene nettamente respinto».

Il socialista Scalfari ha criticato l'affermazione del segretario del PSI Mancini, secondo la quale uno dei «test» essenziali per continuare la collaborazione di governo sarebbe la disponibilità della DC ad abrogare la legge sul divorzio, sostituendola con il progetto Carettoni. Scalfari ricorda che questo fa parte di una richiesta democristiana e che è interesse della DC, e non dello schieramento laico, di evitare il referendum. In queste condizioni — afferma Scalfari — non si capisce perché i socialisti debbano considerare la abrogazione della legge Fortuna come una prova di amicizia politica da parte DC. Dovrebbe se mai essere vero il contrario: il PSI può discutere di evitare il referendum, solo se la DC avrà nel frattempo dato prova concreta di accettare alcune tesi qualificanti del PSI, fra cui sono fondamentali quelle relative ad una politica economica espansiva. «Se si andrà al referendum con la necessaria energia e chiarezza di impostazione, la vittoria sarà dei divorzisti», dice Scalfari.

Vice

Cimento invernale a Posillipo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Gran festa nel mare di Posillipo per il tradizionale cimento dell'Epifania. Non mancano bottiglie e cartelli festosi

CANZONISSIMA

Dalla prima pagina

venduti 6.500. Tra le altre province, a Palermo ne sono stati venduti 215.500, a Venezia 145 mila, a Bari 136 mila, ad Aosta 11.299. La provincia di Roma è stata, come è avvenuto nelle ultime lotterie, la più fortunata: vi sono infatti due biglietti vincenti i massimi premi e altri nove tra quelli vincenti i premi di 20 milioni di lire, per un totale di ben 440 milioni.

E veniamo alla consueta caccia ai fortunati. A Napoli la rivendita tabacchi-profumeria di Giuseppe Nardiello, in via Camillo de Meis, dove è stato venduto il biglietto dei 150 milioni, stasera era chiusa. Nonostante ciò, numerosi giovani hanno sostato nella zona commentando la fortuna toccata a chi ha acquistato il biglietto nella tabaccheria. Potrebbe essere un impiegato civile di un comando militare, il quale abita nel rione: questa è la notizia diffusasi come un fulmine subito dopo che si era appreso il risultato degli abbinamenti.

Il signor Antonio Antonucci, che abita in via Camillo de Meis, ed è amico di Giuseppe Nardiello ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo contenti tutti, qui, a Ponticelli, anche se personalmente non sono il vincitore». Il signor Antonucci — impiegato nelle «Acciaierie» di Casoria — ha dichiarato di aver appreso stasera, parlando con il gestore della tabaccheria-profumeria, che il blocchetto del quale faceva parte il biglietto serie CR 36428, abbinato a Nicola di Bari, «è stato certamente venduto a uno del rione». Giuseppe Nardiello, tuttavia, non riesce a ricordare da chi è stato acquistato: del blocchetto si conoscono i possessori dei biglietti con i numeri 364225, 364226 e 364227. Altri due biglietti dello stesso blocchetto sarebbero stati venduti nei giorni scorsi all'autista di un grosso autocarro targato Latina.

Ad Ancona le ricerche del vincitore del secondo premio sono orientate in due precise direzioni: o un agente della questura o la bella commessa del negozio nel quale è stato venduto il fortunato biglietto. La fortuna non ha dovuto fare molta strada perché, se il vincitore è una guardia di pubblica sicurezza gli è bastato fare due passi per recarsi nel negozio di generi alimentari e tabaccheria della signora Ferretti (la questura è proprio di fronte); tanto meno se è la giovane Angela Rastelli che da molto tempo è commessa del negozio.

Perché si cerca un agente della questura? La signora Ferretti assicura di avere venduto 12 biglietti a uno stesso agente che, come tanti altri suoi colleghi, frequenta abitualmente quell'esercizio. La seconda pista conduce ad Angela Rastelli, di 20 anni, che ha ammesso di avere acquistato quattro biglietti, ma che poi per tutto il giorno è sparita. Il padre ai cronisti ha smentito che la figlia fosse la vincitrice, ma ha poi mostrato solo due tagliandi.

Per quanto riguarda i due biglietti venduti a Roma, il primo, DU 00880 (da 140 milioni), è stato venduto dalla rivendita di tabacchi gestita da Rita Moriconi in via Gioberti 91, nei pressi della stazione Termini; l'altro, AM 05854 (120 milioni) faceva parte della dotazione assegnata all'Intendenza di finanza, la quale l'ha suddivisa per la distribuzione tra gli uffici postali e i banchi lotto di Roma e della provincia. Solo domani, alla riapertura degli uffici dell'Intendenza di finanza, si potrà sapere dove e da chi è stato venduto.

Bologna ha avuto il quinto e sesto premio, con i biglietti abbinati rispettivamente a Claudio Villa (venduto in un bar di via Bondi) e a Mino Reitano (venduto nella tabaccheria del primo binario della stazione centrale). Alcuni maghi cittadini, proprio nei giorni scarsi, avevano predetto che su Bologna sarebbe calata una pioggia di milioni. Così è stato, anche se, considerato l'abbinamento con i cantanti, si sperava in qualcosa di più. Soprattutto nel «Bar rossoblu», gestito dai fratelli Marco e Vittorio Mariani, molti clienti si erano radunati sperando di poter brindare al successo assoluto. Complessivamente comunque su Bologna sono piovuti 295 milioni di lire.

Chi sono i fortunati bolognesi? Nel «Bar rossoblu», dove il biglietto serie BZ 20850 è stato venduto il 18 novembre scorso, i clienti più giovani hanno cercato di fare accurate indagini, tenendo come punto fermo che i tagliandi staccati sono complessivamente soltanto 200. Ma, pur con tutta la buona volontà, non si è riusciti a identificare il fortunato. Si è fatto rilevare che fra i frequentatori di questo bar c'è anche Bulgarelli, ma sembra proprio che il giocatore non sia il vincitore. Praticamente impossibile identificare l'uomo che ha acquistato il biglietto serie DH 73141 che è stato venduto alla stazione.

Il biglietto del quarto premio (135 milioni) è stato venduto a Frosinone il 30 dicembre scorso da un giovane pugliese di 17 anni, Pasquale Di Fronzo, che fa il venditore ambulant in Ciociaria insieme col fratello maggiore. Il biglietto fortunato gli era stato consegnato, assieme ad altri 499, la mattina del 30 dicembre nella sede dell'Intendenza di finanza di Frosinone dal concessionario della Sisas di Ferentino, Franco Amadei. Questi, avendo consegnato complessivamente 45.100 biglietti a numerosi gestori di locali e venditori ambulanti di Frosinone, Alatri, Anagni, Arce, Cassino, Ceccano, Sora, San Vittore del Lazio, ha cercato con scarso successo di identificare il venditore, finché lo stesso Pasquale Di Franzo, il quale risiede con la famiglia a Triggiano, un paese a pochi chilometri da Bari, gli ha telefonato

Infine il biglietto dei 115 milioni è stato venduto a Taranto nella ricevitoria del lotto numero 231, in via Giovanni Giovine, nel rione Italia. Ne è gestore Paolo Todaro, che oggi si è reso irreperibile.

L'ISTRUTTORIA SU OLTRE UN ANNO DI VIOLENZE

Per la rivolta di Reggio emessi diciassette mandati

Sotto accusa l'intero «Comitato d'azione» - Dal giudice il 14 gennaio Oltre un migliaio complessivamente i denunciati e gli arrestati

Reggio Calabria, 6

Diciassette mandati di comparizione, contro altrettante persone, sono stati emessi dal giudice istruttore presso il tribunale di Reggio Calabria, dott. Francesco Delfino, per reati commessi durante i noti avvenimenti protrattisi dal luglio 1970 al settembre del '71, per il problema del capoluogo. I capi di accusa, che il giudice istruttore contesta alle 17 persone, che dovranno presentarsi il 14 gennaio prossimo, sono numerosi: istigazione a delinquere; violenze e minacce al corpo politico, amministrativo e giudiziario; istigazione alla disobbedienza alle leggi; diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico; blocco stradale; vilipendio delle forze armate; radunata sediziosa; manifestazione non autorizzata; oltraggio a pubblico ufficiale; istigazione alla rivolta contro le istituzioni dello Stato; apologia del reato di violenza privata; resistenza a pubblico ufficiale; lesioni personali volontarie; apologia dei delitti.

I mandati di comparizione sono stati emessi contro il prof. Angelo Calafiore, il prof. Eugenio Castellani, lo studente universitario Marcello Cordova, l'avv. Giuseppe Lupis, il pubblicista Antonio Dieni, l'industriale Demetrio Mauro, il rag. Giuseppe Trisolini, l'avv. Vincenzo Gentile, il prof. Giuseppe Polimeni, il commerciante Alfredo Perna, il rappresentante di commercio Francesco Cutrupi, il commerciante Giuseppe Santo Canale, l'impiegato Domenico Siciari, Maria Pellegrino (moglie del prof. Castellani), il pubblicista Francesco Franco, il pubblicista Renato Meduri e lo studente Elio Barbuto. Il mandato di comparizione per le 17 persone consta di 34 pagine dattiloscritte.

Con i diciassette mandati di comparizione è stato posto praticamente sotto accusa il «Comitato di azione per Reggio capoluogo», che diresse per oltre un anno la «rivolta» di Reggio Calabria. Tutti o quasi i diciassette imputati, contemporaneamente o in periodi diversi, avrebbero fatto parte, secondo l'accusa, del comitato in qualità di dirigenti o di componenti.

Complessivamente, per i fatti di Reggio Calabria, i denunciati e gli arrestati (quest'ultimi quasi tutti rimessi in libertà provvisoria) sono oltre un migliaio: i procedimenti giudiziari saranno pertanto numerosi. Come è noto, tra gli arrestati, ci fu anche l'armatore Amedeo Matacena, il quale fu rimesso in libertà provvisoria dopo alcuni mesi di carcere preventivo. *(Ansa)*

NEL FOGGIANO

Un elicottero per scortare pochi missini

Foggia, 6

Alcuni incidenti tra missini ed estremisti di sinistra sono avvenuti stamane a San Marco in Lamis, un comune del promontorio del Gargano, a circa 40 chilometri da Foggia. Secondo quanto si è appreso, gli incidenti sono accaduti poco prima che due esponenti missini, Gino Ciavarella, di San Marco in Lamis, e Luigi Bucci, di Foggia, cominciassero un comizio. Un gruppo di missini, mentre raggiungeva la piazza, è stato aggredito in un vicolo da persone armate di manganelli e mazze di ferro. Nei tafferugli sono rimasti contusi due iscritti al Movimento sociale, Giovanni Ingravalle e Nicola Mendolichio, entrambi di Foggia, e il vicesindaco di San Marco in Lamis.

A conclusione della manifestazione, gli aderenti al Movimento sociale, che erano giunti da Foggia, sono stati scortati sino alla periferia del capoluogo dauno da automobili dei carabinieri e da un elicottero del gruppo che sorvolava la zona. (Ansa)

IL RIPETITORE TV FATTO SALTARE CON LA DINAMITE

INCHIESTA «TOP-SECRET» SULL'ATTENTATO AD ASCOLI

L'ordigno era stato posto fra la cabina-comando e l'antenna Forse un collegamento con uno scoppio al palazzo di giustizia

Ascoli Piceno, 6

L'impianto ripetitore della televisione di Colle San Marco, contro il quale ieri sera è stato fatto esplodere un ordigno, (e del quale abbiamo dato notizia nell'edizione di questa mattina) è costituito da due nuclei; in uno sono contenute le apparecchiature rice-trasmittenti, nell'altro i quadri di comando. Le due cabine sono collegate con cavi. L'ordigno esplosivo, secondo quanto è stato accertato dai tecnici della questura e dagli artificieri dell'esercito, appositamente convocati, è stato collocato all'ingresso della seconda cabina. I danni agli apparati interni sono ingenti, mentre il ripetitore vero e proprio non ha subito gravi conseguenze.

Secondo le indagini, è stata posta una carica di dinamite, con una miccia a lenta combustione collegata, in un condotto che unisce i cavi coassiali che vanno dai trasmettitori all'antenna. In seguito all'esplosione, avvenuta verso le 20 di ieri sera, la città di Ascoli Piceno e buona parte della vallata sono rimasti privi delle trasmissioni televisive e di quelle radiofoniche in modulazione di frequenza.

I funzionari della questura, agli ordini del questore di Ascoli dott. Tenaglia, insieme agli ufficiali dei carabinieri, comandati dal tenente colonnello Tenpolilli, stanno tentando di stabilire se esiste un nesso fra l'attentato compiuto ieri sera e su uno scoppio avvenuto nel palazzo di giustizia nella notte di Capodanno. In quell'occasione una bomba fu fatta esplodere sul retro del fabbricato, che si trova in pieno centro di Ascoli Piceno. L'attentato al ripetitore TV è avvenuto invece in una zona isolata dove, nella serata di ieri, c'era anche il cielo coperto e una certa foschia. Il piccolo stabile che ospitava i quadri di comando della stazione era costruito in mattoni e cemento armato; in seguito allo scoppio è stato quasi completamente demolito. Sono rimasti in piedi soltanto i muri perimetrali e le apparecchiature tecniche hanno subito gravi danni.

Nelle vicinanze del ripetitore esistono solo alcune villette, che al momento dell'attentato erano disabitate; soltanto il gestore dell'albergo «Paradiso», Carlo Mariani, insieme ad alcuni clienti, aveva udito intorno alle 20,10 un forte boato, ma aveva ritenuto che si trattasse del «bang» di un aereo supersonico. Solo successivamente ha avvertito la questura, mentre moltissimi ascolani telefonavano agli uffici dell'Enel per protestare contro l'interruzione della trasmissione televisiva e del canale radiofonico della modulazione di frequenza. Gli inquirenti, ai quali si è unito il sostituto procuratore della repubblica di Ascoli Piceno, dott. Mandrelli, mantengono il massimo riserbo sui risultati delle prime indagini. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

A TORINO il vincitore?

Napoli, 6

Il vincitore del primo premio della lotteria di capodanno potrebbe essere un impiegato della filiale di Torino della Banca d'Italia, Carlo Carmosino di 26 anni, figlio di un professore di inglese e nato a Torre del Greco dove la sua famiglia risiede tuttora in viale Ungheria 42.

Lo ha scoperto un giornalista. Il Carmosino quando gli è stato comunicato che il biglietto CR 36428 era stato abbinato a Nicola di Bari e che quindi aveva vinto i 150 milioni della lotteria di capodanno è stato colto da choc ed è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Torino. *(Italia)*

DOPO UNA LUNGHISSIMA DEGENZA IN CLINICA

Morto Giovanni Falck un grande dell'industria

Guidò per 23 anni l'azienda fondata dal padre Benemerito della scuola - Era ufficiale degli alpini

Milano, 6

E' morto oggi a Milano il dott. Giovanni Falck, presidente fino al 30 aprile dello scorso anno dell'azienda omonima. Giovanni Falck era nato a Mandello Lario nel 1900. Dopo un lungo periodo trascorso in clinica, Giovanni Falck era stato riportato a casa dove è morto assistito dai familiari.

Giovanni Falck era figlio del senatore Giorgio Enrico Falck, che nel 1906 fondò la società acciaierie e ferriere lombarde con i primi stabilimenti a Dongo (Como), Vobarno (Brescia) e Sesto San Giovanni (Milano). Si laureò in ingegneria meccanica nel 1923 al politecnico di Milano, ed entrò nell'azienda paterna tre anni dopo. Nel 1948, Giovanni Falck assunse la presidenza della società succedendo al fratello senatore dott. Enrico Falck. Il 30 aprile 1971 aveva rinunciato a essere confermato nella carica di presidente per ragioni di età, rimanendo tuttavia nel consiglio di amministrazione.

Giovanni Falck faceva parte dei consigli di amministrazione del politecnico di Milano, dell'università commerciale «Bocconi» ed era anche presidente dell'istituto professionale statale «Settembrini», nonché consigliere di amministrazione di varie società italiane e straniere, fra le quali l'Italcementi, la Pirelli spa, la Magona, la Rinascente, la Riunione Adriatica Sicurtà, le Acciaierie di Bolzano, l'A.T.B. di Brescia e la Franco Tosi. Presidente del Credito commerciale, era vicepresidente della Assider (Associazione industrie siderurgiche) e membro del comitato di presidenza della Confindustria e della ssociazione industriale lombarda. Era consigliere del CEPES (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Nel 1955 aveva avuto il diploma con medaglia d'argento di benemerito della scuola e della cultura. Nel 1960 era stato nominato vicepresidente onorario dell'«Iron and Steel institute». Ufficiale degli alpini, aveva combattuto come volontario nella prima guerra mondiale. I funerali si svolgeranno sabato alle 10.30, partendo dall'abitazione di corso Matteotti, a Milano. *(Ansa)*

PICCOLA QUESTUANTE ingoia una moneta

Voghera, 6

Una bambina, figlia di nomadi, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale civile di Voghera per avere ingoiato una moneta da 50 lire mentre chiedeva l'elemosina. La piccola girovaga, Anna Lucchesi, di cinque anni, nativa di Broni, giocherellando ha portato alla bocca la moneta ricevuta da un passante. Le 50 lire le sono scivolate però in bocca andando a finire nella trachea.

La bambina è stata soccorsa e portata all'ospedale dove i medici hanno localizzato la moneta tra i due bronchi. Per il momento la bambina non corre pericolo, ma se non riuscirà ad espellere la moneta spontaneamente, sarà sottoposta a intervento chirurgico. *(Ansa)*

DAL CARCERE DI MISTRETTA ANCORA UNA LETTERA DEL «MOSTRO» DI MARSALA

MICHELE VINCI SCRIVE ALLA MOGLIE: «TI VOGLIO BENE, VIENI A TROVARMI»

L'assassino si lamenta di non aver ricevuto notizie dai familiari - In fondo le richieste di sigarette, occhiali e ginocchiera - Domani o lunedì il confronto con Giuseppe Guarrato

Messina, 6

Si svolgerà nelle carceri di Mistretta, sabato o lunedì, il confronto tra Michele Vinci, l'assassino delle tre bambine marsalesi, e Giuseppe Guarrato, l'agricoltore accusato di non avere soccorso Antonella Valenti e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese per strapparle alla orribile morte alla quale le aveva destinate la follia del triplice omicida. La data del confronto verrà decisa domani a Marsala dal giudice istruttore, dott. Russo, d'intesa con il procuratore della Repubblica Cesare Terranova.

Sempre domani, il giudice istruttore prenderà in esame l'istanza di perizia psichiatrica presentata dal difensore di Michele Vinci, avv. Sciplino, nell'interesse dell'assassino. L'avv. Marrone, che tutela gli interessi di parte civile della famiglia Valenti, ha dichiarato che non si opporrà alla richiesta della perizia psichiatrica, a condizione che venga effettuata nelle stesse carceri di Mistretta.

I genitori di Antonella Valenti, così come quelli delle sorelline Marchese, non hanno ancora deciso se presentare o meno la costituzione di parte civile nei confronti dell'agricoltore Giuseppe Guarrato. Le famiglie delle tre bambine daranno incarico ai loro legali soltanto dopo il confronto che avverrà nelle carceri di Mistretta tra il Vinci e il Guarrato stesso.

Il triplice omicida ha intanto scritto dalle carceri di Mistretta un'altra lettera alla moglie, nella quale afferma, tra l'altro, che ha assoluto bisogno di incontrarla. «Mia cara Anna — scrive Michele Vinci — ti prego di andare al tribunale e dirgli al signor procuratore di autorizzarti a venire da me. Per favore, in nome del Signore — prosegue la lettera — vieni a trovarmi assieme a papà. Ti ho scritto tante volte e sino a questo momento non ho ricevuto vostre notizie. Ho scritto a Maria e Carmelina e nessuno mi ha risposto e neanche papà. Ti prego ancora una volta, in nome del signore Gesù, abbi pietà di me almeno tu se mi vuoi ancora un po' di bene. Io te ne voglio sempre. Ogni notte penso a te e in questo momento piango e non mi sento tanto bene. Sento un po' di mal di testa.

«Rispondi presto e cerca di venire al più presto — conclude Michele Vinci — e portami qualche pacchetto di sigarette perché ho bisogno di fumare per stare un po' tranquillo. Portami gli occhiali e la ginocchiera. Baci. Tuo Michele». *(Italia)*

TRE MORTI IN SICILIA nell'auto contro un pino

Trapani, 6

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale 113 Palermo-Trapani, in contrada Kaggera, nei pressi di Calatafimi.

Le cinque persone, provenienti da Marsala e dirette a Palermo, viaggiavano a bordo di una «Fiat 124» che, per cause non ancora accertate, ma sembra per l'eccessiva velocità, è uscita di strada andandosi a schiantare contro un grosso pino. Gli occupanti (Antonio Stella, di 24 anni, che era alla guida, Giuseppe Chisco, di 26, Simone Marino, di 51, e il figlio Tommaso, di 23, Vito Maggio, di 21, tutti di Marsala dove abitano in contrada Gerbato) sono stati soccorsi dai carabinieri di Calatafimi e da una pattuglia di carabinieri di Alcamo in servizio sulla statale e portati all'ospedale civile di Alcamo. Antonio Stella, Giuseppe Chisco e Simone Marino sono morti durante il tragitto; gli altri due sono stati ricoverati con prognosi riservata. *(Ansa)*

FURTO DI ARMI al poligono di Feltre

Feltre, 6

Un furto d'armi è stato compiuto la scorsa notte nel poligono di tiro di Mugnai. Alcuni sconosciuti, approfittando dell'assenza del custode, dopo aver divelto l'inferriata di una finestra, e tagliato il vetro, sono entrati nella palazzina e hanno portato via 15 mila cartucce, due carabine calibro «22» «Longrifle», un fucile Winchester, calibro 22, a sei colpi, una carabina ad aria compressa e un altro fucile calibro 22.

I ladri si sono inoltre impossessati di tre orologi da tasca nonché delle medaglie d'oro che costituivano i primi premi dei tiratori. *(Ansa)*

VITTORIO MUSSOLINI chiede il divorzio

Roma, 6

Vittorio Mussolini e la moglie Orsola Buvola hanno presentato istanza di divorzio al tribunale civile di Roma. Il secondogenito di Benito Mussolini, di 55 anni, commerciante di tessuti, aveva sposato Orsola Buvoli nel 1937, e viveva separato da lei da molti anni. *Ansa)*

AL 10 NUOVO INCONTRO per i marittimi privati

Roma, 6

E' stata confermata per il 10 gennaio la riunione tra i rappresentanti delle federazioni marinare (FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL) e quelle della Confederazione degli armatori liberi per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi dell'armamento privato.

Nel corso dell'incontro, che si svolgerà nella sede della Confederazione degli armatori liberi, verranno discusse le rivendicazioni fondamentali della categoria che sono l'unificazione dei contratti di imbarco, l'uniformità del trattamento per tutti gli equipaggi, il miglioramento del trattamento economico da stabilirsi in cifra fissa differenziata tra ufficiali, sottufficiali e comuni, e l'umanizzazione del lavoro a bordo attraverso la riduzione del periodo di imbarco a un massimo di sei mesi. *(Ansa)*

MACABRO RINVENIMENTO IN UN SENTIERO DELLA PERIFERIA

Tra la neve a Torino il cadavere di un uomo

Era stato ucciso con un colpo al cuore a pochi metri dalla sua «Alfa»

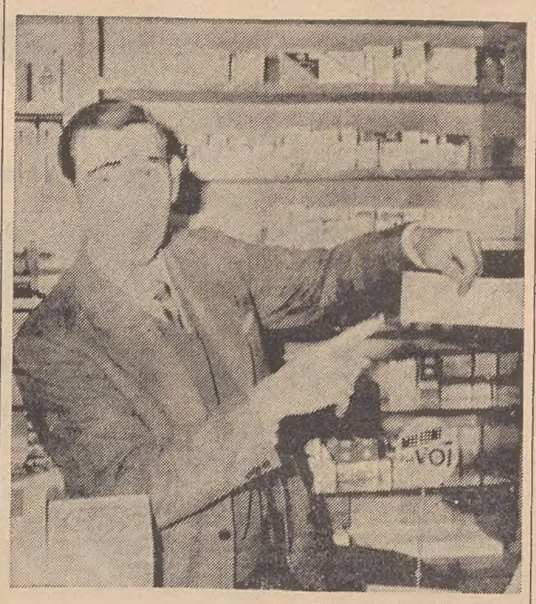
Torino, 6

Un uomo di 32 anni, Giuseppe Caterinella, originario di Lavello, in provincia di Potenza, è stato trovato ucciso con un colpo di arma da fuoco al petto sul ciglio di una scarpata in via Signorini. A trovare il cadavere è stato verso le 17, un passante che si è affrettato a telefonare alla polizia. Gli agenti si sono immediatamente recati sul posto, e ad essi si sono aggiunti poco dopo i carabinieri del pronto intervento e del nucleo investigativo. La zona, in rione Regio Parco, è piuttosto fuori mano e semideserta; un viottolo si inoltra fra i campi costeggiando un capannone di legno adibito a circolo ricreativo per un'associazione di donatori di sangue; poco più lontano sorgono gli impianti per la produzione di metano biologico; dall'altro lato del viottolo si innalza un «costone» di una decina di metri, sulla sommità del quale sono case.

Il corpo di Giuseppe Caterinella giaceva riverso sul ciglio del sentiero, tra la neve: il morto era senza cappotto ed indossava una giacca di colore grigio. Secondo un primo sommario esame, egli è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco di calibro imprecisato, sparatogli da distanza ravvicinata quasi all'altezza del cuore. A un centinaio di metri di distanza è stata ritrovata l'auto del Caterinella, un'«Alfa 2600», a bordo della quale sono stati trovati soltanto un vestito, alcune cambiali e qualche ricevuta di versamento vari; non sono stati ritrovati né bossoli né altre tracce che possano indirizzare le indagini su una pista ben determinata.

Giuseppe Caterinella abitava in via De Canal, a Caselle Torinese, dove era titolare di un'officina meccanica per la ripulitura dei metalli. Era sposato con la compaesana Incoronata Goviello, di 37 anni, e aveva tre figli; era pregiudicato per furto (nel luglio 1970 aveva rubato in un magazzino materiale abrasivo, era stato arrestato e quindi rimesso in libertà provvisoria) e la moglie, negli anni scorsi, aveva presentato tre denunce contro di lui per maltrattamenti. Circa un mese fa la donna, stanca del carattere rissoso e violento del marito, lo aveva abbandonato, trasferendosi a Novara. Il Caterinella era rimasto con i figli, i quali hanno detto agli inquirenti che il padre è uscito di casa oggi pomeriggio verso le 15 senza farvi più ritorno. *(Ansa)*

Il fortunato venditore



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Giuseppe Nardiello è l'uomo che ha venduto il biglietto che ha vinto i 150 milioni del primo premio di Canzonissima

L'ultimo postmacchiaiuolo

E' scomparso a Perugia, a 85 anni, Arturo Checchi, l'ultimo dei postmacchiaiuoli, ossia di quella schiera di pittori allevata alla grande scuola toscana che ebbe in Giovanni Fattori, in Telemaco Signorini e in Silvestro Lega i maestri più imponenti. E' una «scuola» per modo di dire, perché muoveva da certi principi; ma, per il resto, non aveva nulla di accademico, anzi era sorta e puntava contro l'accademia. Quando le espressioni artistiche, nel caso particolare pittoriche, avevano perso, nella seconda metà dell'Ottocento, le loro ragioni ideali e liriche, scaddero nell'artificio e nella retorica, provocando un moto di noia, d'insofferenza o addirittura di ribellione. Si trattava di gente che non aveva più nulla da dire di suo, di originale; e che vivacchiava ripetendo forme e motivi svolti e scontati.

Alcuni artisti toscani, Fattori capintesta, sentirono il bisogno di finirla; e la finirono a modo loro, inerpretando e ricreando la realtà con la loro intelligenza, col loro sentimento, con un loro metodo che, per la tecnica, si riassume nella «macchia».

Non è questo il luogo per indugiare sull'introduzione della «macchia», che sanno quanti si occupano di queste faccende. Alla loro maniera i macchiaiuoli furono dei grandi innovatori, come innovatori risultarono gli «impressionisti» in Francia. Pur sotto una certa etichetta di comodo, ognuno di essi espresse quel che aveva di suo, di inconfondibile; e tutti serbarono la comune matrice dell'antiaccademismo e dell'antiretorica, sotto l'influsso di un'epoca dai costumi e dallo stile definiti.

I postmacchiaiuoli rappresentarono, rispetto ai maestri ricordati, la seconda generazione, non gli epigoni. Se fossero stati degli epigoni, avremmo assistito al disfacimento e alla decrepitezza di una scuola; sarebbero stati decrepiti e, artisticamente, inconsistenti. Invece no; andarono avanti o meglio, per essere più esatti, usciti da quell'ambiente e da quegli orientamenti, si proposero e s'imposero da sé, con il loro personale vigore, con un'originalità che li rendeva uno per uno (i maggiori, si intende) inconfondibili.

Fra i maggiori fu indubbiamente Arturo Checchi: per natura e per arte. Non identifichiamo l'una con l'altra, poiché sono separate e distinte. Distinguiamo il temperamento umano dalla capacità di esprimerlo artisticamente. Perché il fatto d'arte succeda è inevitabile il contributo dei due elementi: del temperamento e della facoltà di esprimersi.

Il Checchi aveva un temperamento robusto e sensibile, di grande equilibrio e capace di vibrare; e aveva, d'altra parte, in sé, il modo di esprimere, in «presa diretta» si direbbe oggi e parrebbe, l'«immediata» forma che avvertiva e scopriva. Non si trattava invece di «presa diretta». Sembrava. Il procedimento artistico, come in ogni artista autentico, si svolgeva nel profondo ed era lungo: sostenuto o rinforzato da indefiniti modi che s'innestavano sulle prime vibrazioni della sensibilità e le svolgevano o le portavano a compimento fino al fatto d'arte vero e proprio. Non si può dire quali stimoli o quali motivi intervenissero durante quella esperienza: rimangono misteriosi per lo stesso artista, o esigono una lunga riflessione.

I macchiaiuoli avevano in comune, ma ognuno a modo suo si diceva, un senso umile e solenne della realtà, qualcosa di domestico e, in quel domestico, avvertivano una forza o un ideale che lo trascendeva, senza che se ne staccasse interamente ma esaltandolo, nobilitandolo. Può darsi che la commozione che si prova osservando le opere dei macchiaiuoli derivi da quell'ineffabile stimolo.

Arturo Checchi, con il suo temperamento e con i suoi mezzi espressivi, si trovava in questo tipo di esperienze, ma risentito e dichiarato in una forma del tutto originale: fra le più essenziali della pittura postmacchiaiuolistica. Per essenziale, ora, s'intende più ricca di «contenuti»: che sono poi contenuti lirici. Vogliamo essere ancora più chiari. Ci sono stati, fra i postmacchiaiuoli, di quelli che, con vibrazioni minime e con grandi virtù tecniche, hanno espresso la loro opera. Nel Checchi la cosiddetta «tecnica» era potente, ma non al punto da sostituirsi, per ampiezza, alla vibrazione lirica, alla sostanza poetica. O meglio, senza che egli se lo proponesse, o addirittura ignorandoli, seguiva certi principi per i quali non si può fare distinzione fra motivo originario ed espressione, poiché quel motivo gli nasceva dentro già espresso; e lui aveva la straordinaria capacità di comunicarlo senza alterarlo.

Cosa egli ci ha detto con la sua pittura? Una volta che mi citava Goethe si confessava senza accorgersene; mi aiutava a comprendere la sua arte. Ecco le parole da lui citatemi, che appartengono alla dedica al «Faust»: «Nuovamente v'appressate o fluttuanti figure, che nei primi tempi appariste al mio sguardo turbato. Tenterò dunque questa volta di trattenervi? Troverò ancora il mio cuore incline a quel fantasticare? Ma voi premete in ressa. Bene: sia dunque vostro il dominio, così come emergete intorno a me dai vostri fondi bramosi! Passa entro il mio petto un fremito di giovinezza dall'alito magico che balena intorno al vostro corteo. Immagini di giorni lieti portate con voi; e più d'una cara ombra si solleva. Simili a vecchia saga affievolita nel tempo, insieme mi balzano incontro e il primo amore e l'amicizia. Si rinnova il dolore; e il lamento ripercorre il labirintico corso della mia vita errante».

Il Checchi è interamente in queste parole; perso, in tutta la sua arte, dietro i fantasmi della giovinezza, dell'amore e dell'amicizia; sofferente per quei dolori. Continuava a vibrare, magari a vibrare più forte, e a fantasticare; sempre più incalzato, direi, da quelle immagini e da quelle esperienze, qualsiasi cosa moderna, dell'oggi, osservasse e avvertisse. Essa prendeva immediatamente, per lui, quel ritmo; ed era antica e nuova.

* * *

Anche Arturo Checchi ha avuto la sua leggenda: di uomo dal carattere difficile, un caratteraccio. Non me ne sono mai accorto, ma me lo spiego. Può darsi che, in particolari circostanze, gli venisse un rigurgito di amarezza che scompariva con le persone che stimava e alle quali voleva bene. Amarezza d'artista per le cose di questo mondo: per le ingiustizie e per le «bêtises» di questa vita. Sentiva di non avere avuto il riconoscimento e la fama che gli spettavano. Ma un domani... si dice. Già, un domani.

Noi sappiamo che se ne è andato un grande artista.

Luigi M. Personè

Il «Newport jazz festival» da quest'anno a New York

New York, 6

Il «Newport jazz festival» si trasferirà da quest'anno a New York abbandonando la cittadina del Rhode Island da cui prende il nome e dove dopo diciotto anni di ininterrotto successo, sembrava condannato all'estinzione. L'estate scorsa com'è noto gli organizzatori furono costretti a sospendere il festival dopo due giorni in seguito ad una lunga serie di incidenti culminati in gravi scontri fra polizia e «fans».

L'OPERA DEL TEMPO, CON TERREMOTI E GUERRE, NON E' RIUSCITA A CANCELLARNE LA PRESENZA

Nei numerosi teatri costruiti dai romani un segno indelebile di civiltà e prestigio

Hanno lasciato dappertutto, in Europa e fuori, questa traccia perenne del loro passaggio e del loro costume Al primo posto naturalmente il Colosseo - Si avvicinano ai duemila anni l'Arena di Verona e quella di Pola

Gli antichi greci usavano scavare i fianchi rocciosi delle colline per addossarvi o inserirvi le cavee dei teatri. Il teatro romano prende inizio dall'architettura di quello ellenistico, molto sviluppato nel III secolo a. C., di cui ha assimilato la struttura, talvolta ancora con la cavea scavata nella collina cui si appoggia, ma vi apporta spesso modifiche. Infatti grande innovazione al teatro romano venne data dalla nuova struttura in cui la cavea si distaccava dal fianco roccioso, sostenuta da sistemi murari radiali, atti a sopportare il peso non più retto dal terreno: così l'ingresso alle gradinate poté agevolmente aver sbocco non solo dall'interno, ma anche da fuori, attraverso rampe e scale con aperture ad arco tra i piloni di sostegno; le aperture («vomitoria») permettevano ampio afflusso e deflusso del pubblico. Anche parte dello spazio riservato all'orchestra era occupata dagli spettatori, anzi era considerato posto d'onore e destinato alle personalità ragguardevoli: data la poca altezza della base scenica, gli attori si vedevano bene anche da vicino.

Talvolta si trattava di preesistenti costruzioni ellenistiche, modificate e rivestite di marmi, secondo il progredire della tecnica scenica e del gusto dei romani.

Gli spettacoli, che attiravano folle, erano variati: alle rappresentazioni di tragedie di autori greci quali Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane ecc., in traduzioni, rifacimenti o «contaminationes» a cura di scrittori latini (oppure in testo originale), si frammischiavano ora commedie e farse di scrittori romani; ecco Plauto (che possiamo definire il progenitore della «pochade» farsesca d'oggi), ecco Terenzio ecc.

Buona acustica

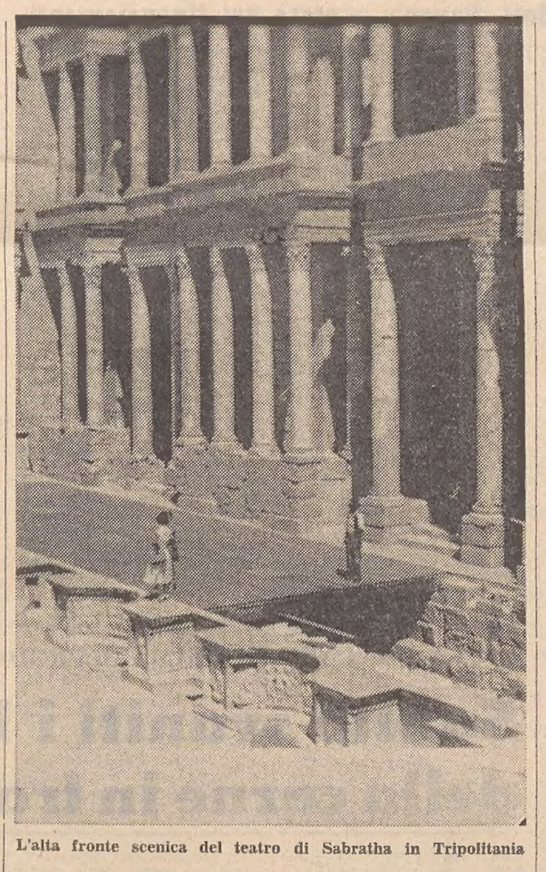
L'architetto Vitruvio sottolinea la necessità di una buona acustica: problema via via più complesso e serio con l'ingrandirsi della mole dei teatri; da ciò l'importanza di chiudere — ove possibile — la scena, rendendola corpo unico con la cavea. In quest'ultima vennero talvolta distribuiti sapientemente grandissimi vasi di bronzo od orci di terracotta, per rinforzare l'onda sonora. L'acustica di molti di questi vetusti teatri risponde tuttora in modo perfetto alle esigenze dei grandiosi spettacoli allestiti in tali incomparabili scenari: ricordiamo il teatro romano di Ostia Antica, che tra le ombrelle dei vetusti pini offre ancor oggi la sua cavea a entusiastiche masse di spettatori, mentre sulla scena in ruderi, nascono rievocazioni di autori scomparsi da due millenni. E così in molti altri.

Non si sa bene per quale motivo, negli ultimi secoli a. C. vigeva un decreto, ogni tanto confermato — e poi anche esteso — emanato dal senato: il divieto di costruire teatri stabili; si obbligò persino a distruggerne alcuni in costruzione, di cui uno sulle pendici del Palatino. Così un tempo il popolo, sempre avido di spettacoli, doveva accontentarsi di assistere in piedi a lavori eseguiti probabilmente su rustici palcoscenici lignei «temporanei»; in seguito dovette arrangiarsi — già un miglioramento — su panche o gradinate provvisorie; i senatori disponevano di più comodi sedili presso la scena. Ricordiamo come curiosità il teatro di Scauri, ancora «temporaneo», in cui per la prima volta vennero presentati, in apposita vasca, ippopotami e coccodrilli, siano allora sconosciuti in Roma.

Dopo il 144 a. C., ecco sorgere cavee sullo stile greco, ancora «temparanee». Nel 78 a. C. si cominciò a tendere velari, per proteggere spettatori e attori. Si cominciò a costruire teatri con vari ordini di gradinate. Spesso colonne marmoree, pitture parietali in affresco, statue pregevoli abbellirono ambulacri, attici, scene; l'acustica impose sempre più la chiusura dello spazio tra scena e cavea. Nacque così il caratteristico aspetto del teatro romano con l'alta fronte scenica artisticamente elaborata: l'esempio migliore (della fine del II secolo d. C.) è rimasto nelle stupende rovine del teatro dell'antica città fenicia di Sabratha in Tripolitania, coi resti della «columnatio» della «frons scenae», cioè della sua deliziosa e armonica scena, che s'innalzava con tre ordini di slanciate colonne marmoree, intervallate da statue e incantevoli trabeazioni e timpani.

Quasi coetaneo del teatro romano nacque l'anfiteatro, che a differenza del primo è a forma ellittica ed è circondato interamente dalle gradinate. Scompare la scena fissa. L'interno è adibito a spettacoli ben diversi: ludi, «venationes», lotte sanguinose di gladiatori, lotte di uomini contro fiere, naumachie, ecc. (come abbiamo già detto recentemente su queste colonne in uno scritto sul Colosseo).

Plinio ci dice che il primo anfiteatro, costruito a Roma nel 53 a. C., sarebbe stato formato da due separati teatri lignei mobili, che potevano all'occorrenza venire riuniti per formare un'unica arena. Ma sono ancora precedenti i primi anfiteatri di pietra costruiti in Campania, per i «ludi» dei gladiatori (spettacolo molto apprezzato in quella regione); infatti, oltre ai due teatri di Pompei, nella stessa città troviamo i magnifici ruderi dell'anfiteatro, databile dell'80 a. C. Nel 46 a. C. Cesare ne costruì uno, ligneo, nel Foro di Roma; Statilio Tauro ne eresse uno già in muratura, anche esso in Roma. Nerone costruì (nel 57 d. C.) un anfiteatro ligneo in Campo Marzio a Roma, in sostituzione del teatro iniziato da Caligola, non terminato, perché allora la sua ubicazione intralciava il tracciato dell'Acquedotto dell'Acqua Vergine. L'anfiteatro Flavio (o Colosseo) fu il massimo di tutti. Quello piccolissimo di Ventimiglia pare fosse il minore.



L'alta fronte scenica del teatro di Sabratha in Tripolitania

Nelle terre straniere conquistate, i legionari romani fondarono città dove non ne esistevano, trasformarono le città barbare, arricchirono di nuovi edifici le stesse già splendide della Grecia e dell'Oriente, non solo per sé e le loro famiglie, ma per fare opera di civiltà e di prestigio.

Cercherò, in questa «panoramica», di attenermi a un ordine cronologico. In Roma, come detto, sorsero anche anfiteatri lignei, durati sino alla epoca neroniana. Vediamo interessanti raffigurazioni di costruzioni di anfiteatri, una scolpita in una scena del bassorilievo della Colonna Traiana in Roma, e un'altra in una lastra in altorilievo nei Musei Vaticani (già collezione Lateranense).

Il teatro di Pompeo fu il primo «stabile» a Roma; dice Plutarco che questo è stato eretto a imitazione del teatro di Mitilene, ma «ancora più splendido». Oggi ce ne rimane la planimetria (vedi la «Forma Urbis» di Roma) e pochi resti completamente incassati e assorbiti in un gruppo di edifici. Ricordiamo i due teatri a Pompei (già sepolti sotto le ceneri), di cui il «Teatro Grande» è databile dell'80 a. C. ed è a forma di ferro di cavallo, mentre il «Teatro Piccolo» è di datazione più antica (rifatto in età augustea), e quelli di Cassino (Napoli), di Ercolano, di Sepino, ove lo spazio ha consentito maggiore profondità e che ricorda un poco i teatri ellenistici, quello di Gioiosa Jonica (Calabria), che risale anch'esso al I secolo a. C., quello di Fiesole dell'ultima età repubblicana; dello stesso periodo è quello di Ferento, mentre quello di Gubbio è datato dell'età augustea. Il teatro romano di Taormina include nella sua costruzione addossata a un declivio naturale, un preesistente odèo greco.

Servizi sotteranei

Fuori d'Italia sorsero in quel periodo molti teatri romani: quello di Orange (Francia) con il suo altissimo fondo scenico a tre piani che chiude lo spazio delle gradinate, con nella nicchia alta in centro la statua di Augusto. Ricordiamo quello di Aspendos (antica città della Panfilia, presso la foce dell'Eurimedonte), quello di Tipasa (colonia sulle coste dell'Algeria), di Dougga (Tunisia settentrionale) con la scena riccamente ornata di colonne.

Diamo un'occhiata agli anfiteatri della stessa epoca: ecco quelli di Lucera, di Terni (del 32 d. C.), di Siracusa (metà tagliato nella roccia e metà costruito), l'anfiteatro di Venosa (Potenza), di Cagliari, di Capua (coi suoi bellissimi servizi sotterranei perfettamente conservati); ecco in Dalmazia l'anfiteatro di Salona presso Spalato, incorporato nelle mura difensive; ecco quello maestoso di Pergamo, l'antica città dell'Asia Minore, ecco quello di Biblos nel Libano, quello di Berat in Albania. Un altro anfiteatro sorgeva a Cartagine, dove tutti gli ambienti sotterranei sono ben conservati, come a Capua e a Pozzuoli. Monumentale e ben conservato ci appare l'anfiteatro di Aosta, così come quelli di Amiterno, Catania.

Celebri anfiteatri, come quelli di Verona e di Pola, sono spesso da noi semplicemente chiamati «arene», nome dello spazio riservato ai giochi e poi passato nell'uso comune anche per l'edificio. L'anfiteatro stupendo di Verona (prima metà del I secolo d. C.) spesso risuona delle più melodiose opere liriche. In Francia, ad Arles e a Nimes, vi si danno spettacoli vari, persino di tauromachia; in questi deliziosi, quasi intatti anfiteatri costruiti negli anni di splendore nella provincia romana, troviamo solo due ordini di arcate.

A Pola l'Arena (metà del I secolo d. C.) è il monumento massimo della città: il maggiore che i romani abbiano costruito nella zona veneta (per circa 23 mila spettatori); quattro massicce torri semincorporate rinforzano il suo caratteristico insieme, di cui si è conservata quasi intatta la cerchia esterna dei suoi due splendidi ordini d'archi e l'attico con le finestrelle quadre; nell'interno di due delle torri si svolgevano le scale. Le gradinate sono di restauro.

Ecco altri vari anfiteatri appoggiati a una collina: a Treviri (l'antica Augusta Trevorum sulla Mosella, di Fréjus (Francia sudorientale), e in Italia quelli di Pozzuoli del I secolo d. C., di Paestum (Pesto), ecc. L'anfiteatro di El Djem in Tunisia è a ben quattro piani, al pari del Colosseo. Alcune di queste costruzioni, piuttosto che ellittiche, erano policentriche, come vediamo dalla pianta di quello di Lucca (del II secolo d. C.), anfiteatro di cui rimane solo il ricordo nell'ovale di case costruite sopra.

Vediamo ancora i teatri del I e del II secolo d. C.: in Jugoslavia ecco il teatro romano di Cettigne; ecco i teatri di Gerasa in Transgiordania, di Timgad in Africa (Numidia) e di Ostia. Non dimentichiamoci del teatro romano di Verulanium in Britannia, eretto intorno alla metà del II secolo d. C. Ad Augusta Raurica (Basilea) il teatro ebbe vicissitudini alquanto bizzarre: costruito in epoca augustea, fu sostituito nel I secolo d. C. da un anfiteatro, ma circa un secolo dopo fu ricostruito a teatro. Ecco nel cuore dell'isola di Creta un interessante tipo di odéo romano, fra i vetusti uliveti bucolici di Gortyna.

Ben conosciamo a Trieste i ruderi del Teatro Romano (inizio II secolo d. C.): anche se il suo stato di conservazione non è perfetto, è sempre un monumento di grande interesse per la città di San Giusto. La cavea è in parte scavata nel colle, in parte si appoggia ad opera muraria; esso è stato riportato alla luce con la demolizione del vecchio quartiere di Riborgo.

Peccato non poterci soffermare più a lungo su altri esempi appassionanti. Le ardite o massicce arcate, le trabeazioni, le colonne, talvolta giunte a noi appena sfiorate dall'usura millenaria, ci lasciano stupefatti: terremoti, disastri, guerre, saccheggi, spogliazioni hanno prodotto danni: ma queste costruzioni si rivelano ancora meravigliose per la loro tecnica, l'acustica, la funzionalità e l'incomparabile bellezza architettonica.

Iris Felyne Gandolfi



L'interno del grandioso anfiteatro di El Djem in Tunisia, a quattro piani come il Colosseo

VIVO SUCCESSO DI UN'ASTA PRENATALIZIA AL «CIRCOLO DELLA STAMPA» DI MILANO

PROGREDISCE NEL NOSTRO PAESE LA PASSIONE PER I VINI ANTICHI

Balza alla ribalta della notorietà nazionale l'«Amaro Montenegro»: pagata centomila lire una bottiglia del 1947 - Il «decano» della serata è stato il «Vin Santo» della Franciacorta

Milano, gennaio

Parlare di aste del vino e di liquori, in Italia, fino a pochi anni fa sarebbe stata un'utopia bella e buona. Questi erano riti riservati agli «Hospices de Beaune», in Bourgogne, a Chateau Latour, ai grandi astisti di Londra, tipo Sotheby e Christie's, a qualche rara battuta a Ginevra, e a qualche esperimento, piuttosto deludente, a New York, dove gli amanti di vini di antiquariato, anche se esistono, bisogna andare a cercarli con il lanternino. In Scozia, invece, i grandi nomi del whisky usano mettere all'incanto le partite più prestigiose, specie dei «malts» delle highlands, ricavandone indubbio prestigio e dando una pubblica possibilità di controllo per i prodotti di qualità eccezionale, anche se è noto che l'invecchiamento del whisky non va protratto oltre certi limiti.

L'asta prenatalizia al Circolo della stampa, ancora una volta ha rivelato tutta la sua piena validità e il suo interesse presso il pubblico delle grandi occasioni. Prima di tutto, ha confermato che le aste stanno entrando nel costume del nostro paese e che la passione per i vini antichi è in continuo progresso. In secondo luogo ha visto affacciarsi alla grande ribalta della notorietà nazionale lo Amaro Montenegro con un'idea audace e discussa fin che si vuole, ma valida. Sono state poste all'incanto una serie di bottiglie, prodotte dalla distilleria di Stanislao Cobianchi, in un arco di tempo che andava dal 1935 al 1969. I «pezzi» da collezione — comprese quattro deliziose «mignonnettes» datate '47 — erano tutti corredati da un atto notarile, registrato come atto pubblico, che comprovava gli elementi caratteristici per ciascuna bottiglia, o gruppi di bottiglie.

Terzo motivo d'interesse, accanto al vino e agli amari della collezione Montenegro, erano esitati anche libri d'antiquariato in carattere con il tema. Quindi un fatto di cultura e di collezionismo inteso a incrementare i valori della produzione nazionale, che si regge sulle fatiche secolari di generazioni di vitivinicoltori, ma anche sui prodigi della nostra distillazione che ha le sue origini conventuali, immerse quindi negli albori del medioevo e oltre. Ha scritto Luigi Veronelli nella presentazione: «Confermano meditate scelte. Amari in cui si avverte la millenaria ricerca — dall'avvento del Cristianesimo, dopo il bagno purificatore dalla barbarie — di un "qualcosa" (formule magiche, tinture d'oro stellare, oro liquido) che restituisca all'uomo "divinità"; qui l'elisir di lunga vita, l'agognato filtro E libri di cucina in cui è anche l'affermazione delle fatiche e dei propositi, umani».

Emilio Sasso, il famoso ed espertissimo banditore, abituato a quotare quadri di grandi autori, richiesto come «inviato speciale» alle più grandi aste di Londra e di New York, ha aggiudicato una bottiglia di Amaro Montenegro, del 1947, per 100 mila lire. La minuscola e preziosa confezione del 1935 — gioiello liquoristico dell'asta, mentre dei vini diremo poi — è stata aggiudicata a una graziosa signora milanese, che ha voluto mantenere l'incognito, per 130 mila lire. L'ultima produzione, annata 1969, ha pure ottenuto lusinghiere quotazioni. Per dodici bottiglie, cifre aggirantesi sulle 50 mila lire per ogni cartone venduto. Da notare che la produzione di questa specialità, che D'Annunzio definì «liquore delle virtudi», per quanto riguarda gli anni '68 e '69, è già stata da tempo completamente assorbita dal mercato.

Milano, che pure è abbonata ai primati, questa volta però è rimasta su un piedestallo di moderazione e saggezza. Le 380.000 lire pagate per un Chianti Classico Cappelli dell'annata 1889 (che salivano a 418 mila lire, conteggiando i diritti d'asta) sono rimaste al disotto notevolmente della cifra record raggiunta durante l'asta di vini rari tenutasi nell'autunno del '71 a Palazzo Strozzi a Firenze, in chiusura della Mostra dell'antiquariato. Il barone Armando Michele De Rham, titolare della Enoteca internazionale, pagò in quella vivace battuta ben 500 mila lire per una bottiglia dello stesso Chianti Classico Cappelli, proveniente dalla fattoria di Montigliari a Panzano in Chianti, esemplare sempre della stessa annata: 1889.

Per gli amatori che fossero interessati, possiamo segnalare che il dott. Giovanni Cappelli tiene in serbo ancora cinque esemplari di questo vino, che ha bruciato sui due traguardi, milanese e fiorentino, il «Brunello» proveniente dalla fattoria del Greppo Biondi Santi, anno 1888, e prelevato dalla cantina romana di Josco Benedetti, che invece ha spuntato a Milano solo 250 mila lire. Una cifra dicono gli intenditori di vini storici, piuttosto al disotto del suo valore reale, volendo riconoscere al «Brunello da Montalcino» particolari doti di resistenza che forse — e lo dice giustamente anche Mario Soldati — nessun altro vino al mondo sarebbe in grado di pareggiare. Vogliamo però esser cauti nei confronti, anche perché la materia, piuttosto appassionante, non è stata ancora sviscerata a fondo.

Il vino più vecchio, vale a dire il «decano» della serata, che ha visto riunito a Palazzo Serbelloni, come già avvenne con la prima asta di Milano nello aprile del '70, dedicata ai Chianti Classico, il pubblico delle grandi occasioni, anche se meno spendereccio (forse non è un male, considerando le difficoltà dei tempi), il vino più vecchio, dicevamo, era un «Vin Santo» della Franciacorta del 1780. Appartenente alla collezione privata di Guido Berlucchi, titolare delle ben note cantine di Borgonato, dove si produce il «Pinot di Franciacorta». Mentre lo spumante ha raggiunto l'attuale alta considerazione degli intenditori, ovviamente di «Vin Santo» non si è mai sentito parlare Né andrà certo in produzione Si trattava di una usanza in voga nelle famiglie nobili del Settecento e, probabilmente, derivata dal Granducato di Toscana. Difatti, l'azienda Berlucchi ha sede nel palazzo che appartenne per lunghi secoli alla famiglia dei conti Lana, da cui uscì quel padre Francesco Lana che fu uno dei pionieri del volo umano, un secolo dopo Leonardo.

Chi compra una bottiglia dell'Ottocento, non si aspetti di vederla con una bella etichetta finemente lavorata Le marche dei vini sono un'invenzione relativamente recente, salvo qualche rara eccezione Allora i raccoglitori, che erano ben pochi, imbottigliavano in casa il vino procurato in questo o quel castello, o nelle fattorie più rinomate. E poi mettevano da soli un'etichetta scritta di loro pugno, con l'indicazione del tipo di vino e dell'annata (ma non sempre).

La Chianti Ruffino di Pontassieve, che cominciò fra le prime a «spedire», non è riuscita a conservare qualche piccola partita del vino che mandava a Giuseppe Verdi a Villa Sant'Agata di Busseto. All'asta ha presentato due bottiglie del 1931 provenienti dalla fattoria di proprietà di Greve in Chianti, che hanno ottenuto una quotazione di 70 mila lire da ritenersi, tutto sommato, equa.

Mentre per i vini, specie per i «non toscani» c'è stata qualche esitazione e la raccolta privata di Antonio Mordini, proveniente dallo storico castello di Barga, di vini spagnoli, ungheresi e tedeschi, non ha potuto essere apprezzata per il suo valore, in quanto si tratta di vini antichi del tutto sconosciuti in Italia, e così non si può dire, ad esempio, per un Badia a Passignano del 1892, venduto per 160 mila lire, i libri hanno invece raggiunto buone quotazioni Ci sono già avveduti ristoranti che hanno deciso di allestire una vetrina delle «antichità», la quale è un ottimo biglietto di presentazione per i clienti. Giorgio Gallo, del ristorante San Giorgio al Valentino di Torino, la possiede già ed è molto ammirata, con i suoi Barolo principio di secolo. L'«Almanach des Gourmands», stampato a Parigi all'inizio dell'Ottocento, ha ottenuto una quotazione di 150 mila lire. In otto volumi, è unico in Italia. Lo esporrà il sommelier Claudio Boni nel suo rinnovato «Hotel Benaco» di Salò.

Franco Zingales

La cronaca dell'anno 1971 diventa storia

Un album fotografico che documenta gli avvenimenti di maggior rilievo: L'ALMANACCO 1971 di STORIA ILLUSTRATA per avere sempre sott'occhio, per trovare a colpo sicuro, per ricordare i 365 giorni della nostra vita più recente.

è in edicola



un volume rilegato L. 800

Se non lo trovate presso la vostra edicola potete richiederlo anche direttamente a: Arnoldo Mondadori Editore - Ufficio Diffusione - Via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano, con versamento di L. 800 sul conto corrente postale n. 3/34553.

Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA SOSPENSIONE DECISA IN NOVEMBRE DALL'IMPRESA

Fermi ancora nell'impasse i lavori per il superbacino

Anche banali infortuni hanno giuocato contro la ripresa
Puntualizzato dal dott. Savona lo stato dei finanziamenti

La fine del '71 e l'inizio del nuovo anno si presentano sotto una luce assolutamente negativa per il superbacino di carenaggio. E' fin troppo noto come, agli inizi di novembre, la impresa che sta costruendo il bacino abbia sospeso i lavori, a causa della mancata approvazione della variante, dovuta apportare a seguito dei cedimenti del fondo marino, con un evidente abbassamento dell'argine e della palancolata di chiusura, in gran parte nella zona a mare, dove il cassero di chiusura era in avanzata fase di costruzione. Sono ormai trascorsi due mesi da quell'improvvisa decisione, e i lavori non sono stati ancora ripresi, con grave pregiudizio per la regolarità dei «tempi di marcia» della costruzione.

Il presidente del Consorzio bacino di carenaggio, dott. Savona, ha inteso esprimere — in una dichiarazione al «Piccolo» — tutta la sua perplessità e la sua preoccupazione per tale «impasse», affermando di ritenere che già il 15 dicembre scorso si sarebbe dovuto risolvere il problema. Quel giorno, infatti, alla riunione del Consiglio superiore lavori pubblici l'ing. Mulas avrebbe dovuto tenere la prescritta relazione, per ottenere quindi il «placet» alla variante; l'ing. Mulas, però, quel giorno era stato impedito a presentare la propria relazione (a causa di un attacco di influenza che lo aveva trattenuto a Trieste), per cui si dovrebbe riparlarne nella prossima riunione del Consiglio superiore, fissata verso la metà di questo mese. In questi giorni il dott. Savona si ripromette di incontrarsi con l'ing. Mulas, e di partire per Roma dove avrà un colloquio con il nuovo direttore per le opere marittime, subentrato al dott. Sica, di recente nominato consigliere alla Corte dei conti. E, a Roma, seguirà la relazione sulla variante, che dovrebbe — una volta approvata — dare finalmente l'avvio alla ripresa dei lavori.

Il presidente del Consorzio è anche in contatto con il capo dell'ufficio legislativo del Ministero lavori pubblici per il delicato problema della leggina sul finanziamento.

«Siamo ancora in attesa — sottolinea Savona — che il piano economico finanziario (che prevede un rifinanziamento di 7 miliardi e mezzo di lire), già fatto proprio dal Consiglio superiore, diventi finalmente legge operante. Si tratta, in fin dei conti, di due soli articoli, che si attendono però addirittura dal 21 aprile scorso».

Anche in questo caso, purtroppo, il destino è sembrato accanirsi contro il bacino: era il 17 dicembre, e per quel giorno il dott. Savona aveva ottenuto l'appuntamento con la direzione dell'ufficio legislativo. Ma l'aereo non era partito da Ronchi causa la nebbia, e il giorno seguente, da Roma, giungeva una telefonata con cui si avvertiva il presidente del Consorzio che, a seguito delle elezioni presidenziali in corso, tutti gli appuntamenti venivano annullati, e che se ne sarebbe riparlato in seguito.

«Noi — dice Savona in termini accorati — praticamente abbiamo impegnato tutti i 10 miliardi del primo finanziamento: essi comprendono le opere murarie, i mezzi di sollevamento e la barcaporta (che il 12 gennaio andrà a licitazione privata). Ora abbiamo assoluta necessità — per le attrezzature a terra, gli impianti elettrici, le tubolature e la stazione di degassificazione — di ulteriori 7 miliardi e mezzo (di cui 3 miliardi e mezzo solo per la stazione)».

A proposito di quest'opera, contraddistinta dai «tempi lunghi», l'Ente porto ha deliberato la modifica al piano regolatore del porto per quanto riguarda l'ubicazione del pontile nella zona antistante la Esso. Inoltre il Consorzio ha avanzato richiesta al Fondo Trieste di mezzo miliardo di lire, occorrente per l'interramento della parte a mare interessata alla stazione di degassificazione. «Secondo il primo progetto (quello del S. Rocco) — rileva Savona — tale particolare non avrebbe costituito un problema di carattere finanziario, che invece ora purtroppo esiste». Per la stazione è pronto un progetto esecutivo che sarà sottoposto all'esame del Consorzio; prima, però, bisognerà chiedere il parere del Comune.

Nuove norme sui marchi d'impresa

La locale Camera di commercio informa che il Ministero dell'industria e commercio (Ufficio centrale brevetti), in una circolare diramata agli organi periferici, ha reso note alcune modificazioni sulla procedura per il deposito di marchi d'impresa. Gli interessati, a decorrere dal 1.o gennaio 1972, oltre alla consueta documentazione, dovranno allegare alle domande, anziché i due elenchi finora previsti, due stelloncini aventi dimensioni di cm 8 per 23, nei quali siano riportati, a sinistra, un esemplare della riproduzione del marchio e, a destra, la indicazione di tutti i prodotti contraddistinti dal marchio, in conformità alla dichiarazione di produzione annessa a ciascuna domanda di brevetto per marchio.

TRE GENERAZIONI IN FESTA IN CASA ULCIGRAI

I CENT'ANNI DI NONNA SOFIA



(«Giornalfoto»)

Grande festa ieri in via Piccardi 17, nell'abitazione del medico pediatra Bruno Ulcigrai, dove è stato solennizzato, con trepida emozione, un lieto avvenimento: nonna Sofia ha celebrato il suo centesimo compleanno, circondata dall'affettuoso calore dei suoi cari.

Un'altra triestina ha così superato il traguardo del secolo. La mente lucidissima, una memoria prodigiosa (non le sfugge una data, un anniversario familiare), la signora Sofia Mossauer ved. Ulcigrai è stata ieri al centro di un simpatico trattenimento, al cospetto della tradizionale corta.

Spenta, con un soffio vigoroso, la candelina simboleggiante il secolo, uno scoppio di festosi evviva hanno salutato la nonnina, commossa, che ha così ricevuto gli abbracci dei figli, il dott. Bruno e l'ing. Willy, delle nuore, dei nipoti e dei pronipoti: tra la festeggiata e l'ultima delle pronipoti, una piccina di quattro mesi soltanto, un salto di cent'anni.

Nata a Trieste, maestra elementare in gioventù, si era sposata con Francesco Ulcigrai, un capitano marittimo poi ispettore del Lloyd Triestino (morto nel 1942 a 75 anni), dedicando la propria esistenza interamente alle cure familiari, all'educazione dei figli. Ora, non esce più di casa, ma si muove ancora agevolmente, sorreggendosi a un bastone; un po' debole di udito («magari potessi raggiungere io quell'età nelle sue stesse condizioni», è il commento di quanti la conoscono), nonna Sofia vigila attenta e solerte sulle faccende di casa, raccomandando a tutti di non dimenticare una data per gli auguri.

Dotata di uno spirito brillante e vivido, si dà ancora daffare — per sentirsi utile — lavorando instancabile all'uncinetto, con meccanica agilità delle mani, ora che neanche ci vede più tanto come un tempo, quando poteva dedicare molte ore del giorno alla lettura.

In mezzo ai fiori della festa, bisognava vederla — ieri — come si ergeva ritta sulla persona, dapprima schiva e poi lusingata, davanti all'obiettivo fotografico che ha eternato questo felice traguardo della sua vita operosa; i suoi occhi stanchi, che hanno visto sfilare davanti i momenti più lieti e più tristi della storia di tre generazioni, illuminati da un lampo di commozione e arguzia.

UN FERMO A PESE

Ha rubato ad amici ben 15 milioni?

DENUNCIATO A RAGUSA E' STATO BLOCCATO AL VALICO

Al valico di Pese, dalla parte vigilata dalla polizia di frontiera jugoslava, è stato fermato e poi arrestato il cittadino italiano Sebastiano Palazzo, di 33 anni, il quale era ricercato in tutta la Jugoslavia, inseguito da una denuncia per furto: egli avrebbe sottratto ad alcuni suoi amici, con i quali si trovava in vacanza a Ragusa, l'ingente somma di 15 milioni in contanti.

Al valico di Pese al momento del controllo del passaporto gli agenti jugoslavi lo hanno invitato nell'ufficio di polizia, da dove il Palazzo è stato poi prelevato con una camionetta dagli agenti di un vicino distaccamento di polizia. I poliziotti, quando si sono resi conto delle esatte generalità dell'uomo, hanno chiesto conferma via telescrivente al segretariato di pubblica sicurezza di Capodistria, dove alla fine Sebastiano Palazzo è stato accompagnato. Addosso, gli agenti gli hanno trovato 14 milioni e 600 mila lire; mancavano quattrocentomila lire, che egli ha dichiarato di avere speso durante il viaggio di ritorno da Ragusa.

La notizia del suo arresto è stata comunicata anche a Ragusa; ora la polizia criminale sta anche esaminando la posizione degli amici di Sebastiano Palazzo per conoscere la provenienza dell'ingente importo. Quindici milioni di lire non è una cifra da tenere nel portafogli quando si compie una vacanza di Capodanno. Comunque la polizia vuole vederci chiaro.

Tabacco ai raggi X



(«Giornalfoto»)

L'applicazione delle piastre radiologiche sulle balle di tabacco nella ricerca, finora vana, dell'oppio che vi sarebbe nascosto

COSTA PIÙ CARO DI PRIMA IL PRODOTTO JUGOSLAVO

Subito svaniti i benefici della carne in franchigia

Sono svaniti nel nulla — nell'arco di soli cinque mesi — i benefici che, nel luglio scorso i consumatori della provincia di Trieste avevano ottenuto con l'inizio delle importazioni del contingente di 40 mila quintali annui di carne di manzo jugoslava, in esenzione doganale. L'accordo fra i due paesi doveva determinare un sensibile calo di prezzi, per i vari «tagli»: dalle 46 lire per chilogrammi per la carne economica alle 328 per il filetto. La stasi, sul fronte dei prezzi, è durata due mesi, agosto e settembre. In ottobre vi erano state delle anticipazioni, poco favorevoli sul piano locale, per il mercato delle carni dovute, secondo gli esercenti, ad un aumento dei prezzi all'origine, che si aggirava sulle 40 lire al chilogrammo per peso «morto». Una nota dell'Agenzia «Italia» sottolinea che in novembre la situazione è peggiorata a tal punto che gli aumenti, per molti tagli (e nel complesso) hanno superato il calmiere in vigore prima dell'entrata dell'ultimo accordo italo-jugoslavo nel settore carni per la provincia di Trieste. Indicativa, al riguardo, la tabella che riportiamo:

Qualità	*luglio*		*novembre*		*diff.*
Carne economica	532	(— 46)	584	(+ 52)	+ 6
Ant. con osso	990	(— 96)	1.084	(+ 94)	— 2
Ant. senza osso	1.360	(—100)	1.480	(+120)	+20
Senza osso scelto	1.445	(— 97)	1.600	(+155)	+58
Post. con osso	1.255	(—135)	1.255	(—)	—
Post. senza osso	1.735	(—105)	1.886	(+151)	+46
Roast-beef	2.260	(—214)	2.494	(+234)	+20
Fettine	1.990	(—186)	2.190	(+200)	+14
Filetto	2.530	(—328)	2.840	(+310)	—18

A fianco dei prezzi luglio 1971, tra parentesi, è indicata in lire la flessione rispetto al mese di giugno, quando i consumatori della provincia di Trieste pagavano al chilogrammo, i vari «tagli» di carne, secondo questa tabella: economica 578, anteriore con osso 1.086, anteriore senza osso 1.460, senza osso scelto 1.542, posteriore con osso 1.390, posteriore senza osso 1.840, roast-beef 2.474, fettine 2.176, filetto 2.858. Si tratta di «prezzi campione», desunti da una inchiesta fatta su una percentuale degli 267 punti di vendita (253 macellerie e 14 tra supermercati e supercoop) della provincia. I dati tra parentesi, nella colonna che si riferisce al mese di novembre, registrano gli attuali prezzi di vendita e la voce «differenza» gli aumenti reali tra i due periodi. Salvo una flessione di 2 lire al chilogrammo per la «anteriore con osso» e di 18 lire per il «filetto», tutti gli altri tagli sono aumentati da un minimo di 6 ad un massimo di 120 lire.

Interrogazione a Muggia sui problemi della scuola

I consiglieri comunali di Muggia della D.C. Opara, Birsa e Rizzi hanno rivolto in questi giorni all'assessore alla P.I. del Comune, Bordon, una mozione-interrogazione sul problema scolastico con questi particolari presupposti: «Ritenuto valido il principio proposto nel "nuovo piano della scuola" programmato dal Comitato tecnico del Ministero della P.I. con cui si intende andare verso una scuola che sia realmente produttiva come servizio sociale, ed in cui si superino i limiti della vita scolastica obbligatoria e si attuino i presupposti per un'educazione permanente del cittadino».

L'intervento richiama le disposizioni della legge regionale n. 42 che in questo spirito, chiamano alla partecipazione della vita scolastica tutte le componenti sociali dell'ambiente e ricorda che in riferimento a detta legge è stato costituito nel Comune un comitato comunale scuola, già esistente da qualche mese. Gli interroganti chiedono pertanto all'assessore alla P.I.: «1) Se corrispondono a verità le voci insistenti secondo cui si lamenta che il rappresentante dei genitori della scuola elementare sia stato scelto e non eletto regolarmente da un'assemblea di genitori, assemblea che, sembra, non sia stata fra l'altro mai convocata; 2) se corrisponde a verità, inoltre, che neppure il rappresentante degli insegnanti elementari sia stato eletto da regolare assemblea ma scelto su basi di valutazione personale. Precisando che non esiste alcuna pregiudiziale nei riguardi né del rappresentante dei genitori, né di quello degli insegnanti, i sottoscritti chiedono ancora, nel caso che i fatti corrispondano a verità, che cosa l'assessore intenda fare, considerando tale episodio di particolare gravità specialmente perché in contrasto con quei principi di partecipazione e di democrazia che sono la base indispensabile della nuova scuola che si intende creare e che la legge regionale intende promuovere e garantire».

Conferenza della CGIL sul problema dei trasporti

Organizzata dalla segreteria regionale, avrà luogo sabato, con inizio alle ore 9.30, nel salone della Camera confederale del lavoro di Udine, in viale XXIII Marzo 31, la conferenza regionale dei sindacati dei trasporti della CGIL.

La conferenza vuole essere un primo contributo alla conferenza nazionale sulla politica dei trasporti che sarà indetta nei prossimi mesi dalle tre Confederazioni e che è preceduta da quella della CGIL, i cui lavori si svolgeranno ad Ariccia (Roma) dal 12 al 14 gennaio.

I lavori saranno aperti dal segretario regionale Arturo Calabria, la relazione introduttiva sarà tenuta da Dario Varin, del com. naz. di coordin. dei sindacati dei trasporti CGIL, segretario della sezione FILM di Trieste, e le conclusioni saranno tratte da Renzo Ciardini.

Ferita sul filobus

A causa di una brusca frenata dell'autobus una passeggera è finita a terra, riportando fratture. E' successo ieri sera, poco dopo le 20 su una vettura della linea «7» che da Gretta era diretta verso il centro cittadino. Ad un certo momento il guidatore è stato costretto a mettere mano ai freni per evitare uno scontro; naturalmente, in seguito all'improvvisa manovra, i passeggeri che viaggiavano in piedi sono stati sballottati l'uno contro l'altro, ed una signora anziana, la pensionata Olga Rampati Colja, di 70 anni, abitante in via Colleoni 5, non è riuscita in tempo ad aggrapparsi a qualche sostegno, ed è finita sul pavimento.

Nell'incidente ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Con un'autoambulanza della CRI la donna è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in ortopedica, con prognosi di 40 giorni.

Maree — OGGI: bassa alle 8.10 con cm 8 e alle 18.15 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 12.45 con cm 1 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.40 con cm 31 sopra il l.m.



(«Giornalfoto»)

Il capannone n. 9 del porto all'interno del quale è bloccato il carico di tabacco sotto controllo

BATTUTA DI ARRESTO IERI NELL'INCHIESTA IN PORTO

Si sposta a Capodistria la ricerca della droga

Nel vicino scalo giungerà oggi da Smirne una nave jugoslava
Continuano comunque (ma con scetticismo) i controlli a Trieste

Sul fronte del porto la caccia alla droga è stata ieri temporaneamente sospesa, perché la giornata festiva ha fatto interrompere la ricerca dei pani di oppio con i raggi «X» nelle balle di tabacco giunte nei giorni scorsi a Trieste. Per la verità il riposo festivo ha avuto peso nel determinare la battuta di arresto, ma con il concorso anche di un certo scetticismo, dal momento che l'esame della prima cinquantina di balle non ha dato alcun esito e considerato che nel messaggio dell'Interpol non era segnalata con esattezza in quale porto e in quale partita di tabacco poteva essere stata infilata la tonnellata d'oppio greggio in pani da mezzo e da un chilogrammo. Gli agenti della speciale branca antinarcotici della Turchia avevano avuto infatti una segnalazione secondo la quale i trafficanti di droga avrebbero trovato il sistema di infilare i pani di oppio greggio nelle balle di tabacco in partenza per l'America e il Laos, attraverso il porto di Bangkok, in Thailandia. In più gli agenti turchi avevano anche saputo che tale operazione era avvenuta nel porto di Smirne e che le balle «truccate» potevano essere state caricate la vigilia di Natale. Assieme alla segnalazione, la polizia turca aveva fornito all'Interpol anche l'elenco di tutte le navi che erano sotto carico a Smirne in quel giorno e che erano quindi partite per le rispettive destinazioni. Tra queste vi era la «San Marco», la nave mista dell'Adriatica, giunta il 28 dicembre a Trieste con il carico di 1.400 balle di tabacco. L'Interpol, avuta la scottante notizia, aveva — logicamente — informato le polizie di tutti i porti dove erano attese le navi partite da Smirne.

Si è appreso ora che anche una nave della «Jugolinea» era compresa nella segnalazione dell'Interpol, nave che è attesa per oggi a Capodistria, dove quindi ci si sta preparando ad agire analogamente nell'ispezione del carico. Con ogni probabilità anche a Capodistria verrà usato il sistema delle radiografie per evitare di rovinare il carico.

Sull'utilità di tale metodo di ricerca tuttavia abbiamo raccolto ieri una voce discordante. Si tratta del signor Antonio Prencipe, amministratore della Co.Pro.Ma. (s.a.s. collaudi e prove sui materiali). Il signor Prencipe ci ha scritto una lettera in cui anzitutto si esprime meraviglia perché la Co.Pro.Ma. non sia stata anche interpellata per questo caso in quanto la ditta è attrezzata anche con apparecchiature a raggi «gamma», che possono eseguire esami in tempi di gran lunga inferiori a quelli ottenuti con i raggi «X». «Nel contempo — prosegue il signor Prencipe nella sua lettera — conoscendo molto a fondo il problema, sottolineo che tali esami (fatti con raggi "x" oppure con i raggi "gamma") sono inutili. Con il sistema del bombardamento di raggi su una lastra si sensibilizza unicamente la parte a contatto della lastra radiografica ed in tale modo la parte anteriore e centrale delle balle non vengono impressionate sulla pellicola».

STAMANE I FUNERALI DELL'ING. VASTA

Finisce nella tomba il «giallo» dell'etere

Stamattina, alle dieci e mezzo, con il funerale dell'ingegnere Giuseppe Vasta, si chiuderà la tragica e allucinante vicenda del «giallo dell'etere». Il perito settore, prof. Renato Nicolini ha compiuto ieri il supplemento d'esame del corpo del giovane professionista e ha redatto un secondo rapporto per la magistratura, che ha «restituito» la salma ai familiari concedendo il permesso per l'inumazione.

Il supplemento di perizia necroscopica non ha portato colpi di scena, per cui è prevedibile, come abbiamo già pubblicato, che l'intera vicenda che tanto ha emozionato la cittadinanza, venga ormai archiviata come «morte accidentale».

Caduta dal letto è morta all'ospedale

E' spirata ieri mattina, verso le 9.30, al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore, la pensionata Maria Tomsig ved. Giocssi, di 91 anni, già abitante in via Caldana 1, la quale vi era stata ricoverata il 2 corrente. La vegliarda era stata trovata quella mattina esamine tra i due letti della stanza da una parente che era venuta a farle visita. La Tomsig, che evidentemente era caduta, si trovava in coma per probabile emorragia cerebrale; presentava, infatti, ematomi escoriati alla fronte ed al dorso del naso.

Preso un ricercato a seguito di un litigio

Un uomo che da quasi un mese era ricercato dalla polizia, dovendo espiare due anni e un mese di reclusione e pagare una multa di 165 mila lire per sfruttamento della prostituzione e sottrazione agli obblighi familiari, è stato arrestato l'altra sera in circostanze singolari.

Poco prima delle 22 di mercoledì, negli uffici del pronto intervento della squadra mobile si presentava una donna, con una bambina in braccio. La signora invocava l'intervento della polizia perché suo marito s'era chiuso in casa e lei l'aveva supplicato invano di aprirle. Si trattava appunto del ricercato Romano Spangaro, di 35 anni. Un sottufficiale e un graduato si portavano subito sul posto, ma dall'interno dell'alloggio nessuno rispondeva.

Ritenendo che l'uomo fosse nel frattempo uscito, i poliziotti hanno atteso per circa un'ora il suo ritorno, ma poiché lo Spangaro non si faceva vivo, decidevano di far intervenire i vigili del fuoco per far aprire la porta d'ingresso dell'abitazione, perché la donna potesse finalmente entrare. Comunque, il sottufficiale rimaneva appostato nei pressi, e ad un certo momento la Spangaro, che era rimasta sul pianerottolo, è corsa ad avvertirlo che suo marito si era deciso ad uscire. L'uomo è stato trovato nel portone dello stabile e si è lasciato arrestare.

Un marittimo di Torre del Greco, Luigi Palomba, di 52 anni, è stato derubato di dollari USA e valuta italiana per un importo complessivo di circa 110 mila lire, nonché di documenti vari. Qualcuno era riuscito a penetrare nella sua cabina, a bordo della nave, e ad aprire lo stipetto nel quale egli custodiva i valori. Il furto è stato denunciato al commissariato di P.S. dello scalo marittimo.

PRESSO IL COSTRUENDO SOTTOPASSAGGIO

Tre feriti in via Flavia in uno scontro frontale

Fatale lo slittamento di una delle vetture

Grave scontro frontale con tre feriti in via Flavia all'altezza del costruendo sottopassaggio. Una «Giulia» diretta verso il centro cittadino è slittata andando a finire sulla sinistra, proprio nello stesso momento in cui dalla parte opposta stava sopraggiungendo una «Simca». Nell'incidente tutti e tre gli occupanti delle due automobili sono rimasti feriti. Danni ingenti ai veicoli.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, accorsi subito sul posto, è avvenuto alle 21.30. A quell'ora il marittimo Sergio Glavina di 25 anni, si trovava al volante della propria «Giulia», targata TS 83692. Al suo fianco si trovava l'amico Edoardo Pangos di 22 anni, abitante in via Ventura 41.

La macchina — secondo alcuni testi e il guidatore della «Simca» — nell'effettuare la manovra per imboccare la deviazione all'altezza del sottopassaggio, è sfuggita al controllo del conducente ed è andata a schiantarsi con la parte sinistra contro la parte anteriore della Simca, targata TS 143964, condotta verso Muggia dall'autista Emilio Racar, di 44 anni, abitante in via Trissino 2/2. In seguito al violento urto, Sergio Glavina ha battuto duramente il capo contro il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa transfossa al labbro inferiore, una ferita lacera all'arcata gengivale inferiore e contusioni allo avambraccio sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione stomatologica con la prognosi di una decina di giorni.

Assieme a lui sono stati trasportati al nosocomio gli altri due feriti. Edoardo Pangos ha riportato una ferita lacero contusa al capo, contusioni alla parte sinistra del torace e una profonda abrasione alla schiena. All'astanteria egli è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni. Anche il terzo ferito, Emilio Racar, dopo le medicazioni ha potuto rincasare. I medici gli hanno riscontrato escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra, al ginocchio sinistro e un colpo di frusta alla nuca e alla schiena. La prognosi è di una settimana.

ASSURDA E FURIBONDA RISSA A QUATTRO

Chiusa da una coltellata la polemica sulle ostriche

Uno all'ospedale, due fermati e uno ricercato

L'argomento era banalissimo (il sistema migliore per aprire ostriche e dondoli), ma i quattro uomini lo hanno affrontato con tanta passione, ciascuno difendendo il proprio punto di vista, che la discussione è degenerata in zuffa furibonda, anzi cruenta, perché c'è scappata una coltellata. Conclusione: uno dei contendenti è finito all'ospedale, due si sono visti rinchiudere nelle celle di sicurezza della questura, mentre il quarto è riuscito, per il momento, a mantenersi uccel di bosco.

La rissa è avvenuta ieri sera, verso le 19, in un esercizio di riva Grumula, dove appunto i quattro si sono trovati a litigare su come si faceva più presto e bene ad aprire le valve dei molluschi. Come avviene spesso in questi casi, per far valere le proprie ragioni ciascuno alzava la voce per sovrchiare quelle degli altri, e ad un certo momento tutti e quattro gridavano a più non posso.

Vedendo che le cose si mettevano male, la gerente del locale, Maria Busiachin Nesich, di 46 anni, domiciliata in via Belpoggio 4, ha messo alla porta quei chiassosi clienti, affrettandosi poi ad abbassare la saracinesca perché costoro non rientrassero nel buffet. La disputa è continuata così sul marciapiedi e dalle parole i quattro sono passati a vie di fatto. A un certo momento uno ha estratto un coltello a serramanico, ha fatto scattare la lama, vibrando un colpo al malcapitato contraddittore, che era il commerciante Giovanni Cucchiani, di 31 anni, domiciliato in via San Francesco 35.

Subbuglio, accorrere di Croce Rossa e di polizia; al momento del loro arrivo gli agenti, oltre al Cucchiani, hanno trovato uno solo dei litiganti: il venditore ambulante Vincenzo Battimelli, di 30 anni, abitante in via Cherubini 5. Mentre il Cucchiani veniva trasportato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione medica con prognosi di sette giorni (i sanitari gli hanno riscontrato una ferita da punta e taglio al cavo ascellare sinistro).

Da un primo, concitato racconto del Battimelli e del Cucchiani, gli agenti hanno appreso che a completare il quartetto erano un certo Tullio, di circa 40 anni (che era l'accoltellatore) e tale Ucio, un palombaro di circa 30 anni. Quest'ultimo veniva rintracciato poco dopo in via del Bastione: si trattava di Verruccio Comini, di 32 anni, che fa per l'appunto il palombaro e abita in via Felice Venezian 30. Sia costui che il Battimelli (entrambi presentavano delle leggere ferite) sono stati accompagnati all'astanteria dell'ospedale: al primo sono state medicate abrasioni guaribili in tre giorni. Come s'è detto, entrambi sono stati quindi rinchiusi in cella di sicurezza, a disposizione della squadra mobile.

Nel frattempo gli agenti hanno continuato a battere la zona per scoprire il quarto uomo (secondo il Cucchiani, il Tullio indossava un giaccone marrone a grandi quadri e l'uomo era molto euforico), ma non lo hanno ancora rintracciato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37. La luna cala alle 10.43.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 5,3; pressione mb. 1023, stazionaria; umidità 80 per cento; vento kmh 3 da Nord-Ovest; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante, 7; Al Samaritano, piazza Ospedale, 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti-Emili, via Combi, 19.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Godina-Fatuna, campo S. Giacomo, 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini, 179.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SALDI PER UOMO E DONNA
Stop!
VIA CARDUCCI, 39 (di fronte al mercato coperto)

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal ore 8.15 21.30
SELLA NEVEA festivo ore 6.45, 8.15
VENEZIA 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740
Aut. 16639/67

della LEGA NAZIONALE
Date aiuto all'opera civile

RIFORMA TRIBUTARIA
I.V.A. - CONTABILITÀ
La Direzione dell'Istituto informa, che stasera, alle 19.45, saranno riprese le lezioni, interrotte durante le festività natalizie.
ISCRIZIONI ANCORA APERTE
ISTITUTO FOSCOLO-TRIESTE
VIA GATTERI 6 TEL. 724240

A migliaia di bimbi i doni della Befana



(Servizio di «Giornalfoto»)

Anche quest'anno, secondo una bella tradizione, le Fiamme Gialle di Trieste si sono riunite, con le loro famiglie e i loro bambini, nel teatrino del Centro IRI arredato per l'occasione con molto buon gusto, per salutare l'arrivo della Befana. Durante la simpatica cerimonia, apertasi con la proiezione di cartoni animati che hanno entusiasmato e divertito grandi e piccini, sono stati distribuiti ai bambini di tutti i militari i pacchi-dono offerti dal Comando della V Legione Guardia di Finanza di Udine. Sono stati inoltre sorteggiati numerosi, utili e istruttivi regali messi a disposizione dal Comando del Gruppo di Trieste il cui comandante era presente



Madonna Punzo ha voluto rinnovare anche quest'anno la bella e generosa tradizione che vede riuniti al Ristorante della Stazione Centrale 25 bambini del Madrinato Italico, ai quali sono stati offerti un rinfresco e pacchi-dono. Erano presenti il Prefetto Abbrescia, la moglie del Questore signora Anchise e le signore Lina Bartoli e Maria Beltrame, nonché il prof. Bressan







La Befana è arrivata puntuale, ieri, ai festosi appuntamenti organizzati per i più piccini da vari enti e associazioni; e ha così riversato, su migliaia di figli di dipendenti, il suo capace sacco, traendone pacchi-dono, giocattoli e dolciumi. Ecco, in queste fotografie, le immagini colte dal fotografo: in alto, da sinistra, rispettivamente alla Banca d'Italia, nella sede dell'Associazione industriali per i figli dei lavoratori dello spettacolo a cura dell'AGIS, e ancora alla Banca del Lavoro; e sotto, la distribuzione dei doni ai figli dei lavoratori portuali e a quelli degli artigiani nella sede dell'Associazione stessa in via Ghega







Nel quadro della giornata trova simpatica eco la premiazione di tre lavoratrici in servizio alla Modiano da 25 anni: eccole, da sinistra, Maria Di Costanzo, Faustina Spada e Norma Razza, assieme al presidente dott. Doria, al centro, e al dott. Bruni, direttore della società, e al direttore tecnico Raineri. La premiazione è avvenuta dopo la consegna dei doni ai figli dei dipendenti



All'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo», con la partecipazione del presidente ing. Sospisio, della consigliera signorina Magris, di altri dirigenti e del personale, nel corso di un'allegra festa familiare, sono stati distribuiti numerosi pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'ente

Visita di Abbrescia al presepio della RdR

Simpaticamente il Commissario del Governo nella Regione, dott. Abbrescia, ha visitato ieri pomeriggio il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi. E' stato accolto con rispettosa cordialità, al suo arrivo, ai «confini» del «mini-stato» — il vasto atrio di Palazzo Vivante dove un «picchetto della guardia» in divisa prestava servizio d'onore — dalle «autorità» della RdR, gli studenti Diego Fioranti, Giuliano D'Iorio e Riccardo Massini, da una delegazione del «parlamento» nonché da mons. Marzari, fondatore della «repubblica», dal direttore Travan e dal vicedirettore Massini.

Appreso che si stava svolgendo la settimanale proiezione del cinema del ragazzo e che si era appunto all'intervallo tra un tempo e l'altro, il dott. Abbrescia ha voluto salutare i ragazzi che gremivano la sala, accolto da caldi applausi.

Nelle sale che precedono quella del presepio, dove sono allestite le mostre «Nguvio, 55.a parrocchia della diocesi di Trieste», «Omaggio della RdR al Presidente Leone», «Con la RdR tra i monti e al mare», «Libri per ragazzi», il Prefetto in modo particolare si è interessato dei pannelli illustranti l'organizzazione della «repubblica», minutamente informandosi e conversando con i ragazzi che lo attorniavano. Seguendo poi lo stesso percorso dei visitatori l'ospite graditissimo è stato introdotto al presepio parlante, dove ha assistito alla rievocazione della Natività. Compiacimento vivissimo e commosso ha espresso il dott. Abbrescia.

SEQUESTRI DI PUBBLICAZIONI, FILMINI E ALTRO MATERIALE

Consuntivo di un anno di lotta alla pornografia

Un nuovo servizio: agenti in borghese davanti alle scuole frequentate da ragazze per evitare che siano «importunate»

In una conferenza-stampa il dirigente dei servizi di polizia giudiziaria, commissario capo dott. Lettieri, ha fatto ieri il consuntivo dell'attività svolta nel 1971 contro la diffusione delle pubblicazioni oscene ed in genere per la difesa della morale nei confronti dei minori. Compdessivamente, lo scorso anno, 18 edicolanti in tutta la provincia (le edicole sono circa 220), sorpresi dalla polizia femminile ad esporre pubblicazioni di contenuto pornografico, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per infrazione agli articoli 1 e 2 della legge 12 dicembre 1960 n. 1591.

Per quanto riguarda il materiale sequestrato, ecco il «bilancio»: 46.132 copie di riviste, libri, opuscoli ecc. che rappresentano 241 testate, sia italiane che straniere; 112 copie di materiale pubblicitario di contenuto osceno (manifesti e locandine) riguardanti 35 film; nonché circa 300 filmini pornografici.

Le ordinanze di sequestro da parte della magistratura (Procura della Repubblica, per la circoscrizione de. Tribunale, e procura generale della Repubblica, per la circoscrizione della Corte d'appello) sono state 911, di cui 21 emesse dalla Procura generale della Repubblica.

Il servizio prevede pure la visione delle prime cinematografiche di contenuto sospetto, da parte delle assistenti di polizia femminile: a turno due di esse assistono alla proiezione di un determinato film, facendo quindi le rispettive relazioni (completamente distinte), che vengono inviate al Procuratore generale della Repubblica ed al Procuratore della Repubblica. In tutto, sempre nel 1971, le assistenti della polizia femminile hanno visionato 45 film, due dei quali («Soffio al cuore» e «Rapporto sul comportamento delle studentesse») sono stati sequestrati (in seguito, però, «Soffio al cuore» è stato rimesso in circolazione).

Da oggi viene pure istituito un servizio permanente con assistenti di polizia femminile ed agenti in borghese, allo esterno delle scuole femminili del capoluogo, per evitare che le ragazze, all'uscita dell'istituto, vengano molestate da giovani. Questo servizio si propone inoltre lo scopo di esercitare un maggiore controllo sulle edicole situate nelle adiacenze della scuola stessa.

Nel complesso — ha osservato il dott. Lettieri al termine della sua relazione — la situazione nella nostra zona, per quel che riguarda il fenomeno della pornografia, non deve essere considerata allarmante. Anzi, grazie soprattutto al livello sociale e culturale della popolazione, da noi non si pongono certi problemi d'ordine morale che travagliano invece numerosi altri centri.

SEGNALAZIONI

Quesito sul ricovero dei bimbi sub-normali

«Chi abbia assistito, tempo fa, alla trasmissione televisiva "Dedicato a un bambino", ha avuto la possibilità di apprendere dalla voce del prof. Giovanni Bollea, ordinario di neuropsichiatria infantile nell'Università di Roma, le più attuali posizioni della scienza medica sul ricovero in istituti di cura di ragazzi disadattati o subnormali: per costoro l'illustre cattedratico ha comunque escluso lo internamento in istituti di tipo ospedaliero e solo per i casi più gravi ha ammesso l'affidamento a centri psico-pedagogici prossimi al luogo di residenza del ragazzo, che consentano cioè il suo ritorno in famiglia al termine della settimana.

«In contraddizione a tale moderno orientamento della medicina, noi vediamo che le autorità sanitarie della Regione costruiscono per i bambini sub-normali della provincia di Trieste un ospedale paido-psichiatrico (leggi: un manicomio infantile), che provveda in pratica solo al loro internamento, e per di più collocano tale antiquata istituzione a Cormons, nella parte della provincia di Gorizia più lontana da Trieste. C'è anzi a proposito la possibilità che tale istituto divenga illegale prima ancora del suo completamento, poiché, nel medesimo intervento televisivo, il prof. Bollea, che è certo il più autorevole studioso italiano in questo campo, ha propugnato una legge che impedisca di ricoverare i bambini sub-normali al di fuori della provincia di residenza, per non allontanarli dalla famiglia.

«Sarebbe pertanto opportuno che le autorità sanitarie della Regione rendessero di pubblico dominio i criteri medici e psicologici che hanno consigliato la progettazione del centro di Cormons. Prof. Elena Misoni».

La «bretella» e i pedoni

«Care "Segnalazioni", dopo la recente introduzione dei sensi unici, il traffico nel tratto di via Carducci che va da piazza Oberdan a piazza Dalmazia è diventato intensissimo. L'attraversamento lungo le striscie pedonali che corrono dal bar Harrys al negozio Unica è di una pericolosità estrema ed è un vero caso che finora non sia successo alcun incidente di rilievo.

«E' indispensabile che le autorità comunali trovino un sistema per ridurre la pericolosità di tale insopprimibile attraversamento.

«Ritengo che una soluzione potrebbe essere quella di allargare di almeno 6 metri — dal lato verso piazza Goldoni — tale fascia pedonale e di disporre, su quel lato, il servizio permanente di un vigile. Da quella posizione il vigile, oltre a salvaguardare la vita dei pedoni, potrebbe fare un'opera utilissima coadiuvando l'attraversamento delle macchine che dalla piazza Oberdan si immettono sulla via Carducci in direzione di piazza Goldoni e di quelle che sempre da piazza Oberdan si dirigono verso la via Galatti. Succede spesso, infatti, che le macchine che fanno tale manovra restino intrappolate recando pregiudizio allo scorrimento del traffico. Grazie. Dott. Glauco Antonini.

«Zoll Cordon Linie»: linea di confine daziario

La pietra che il lettore ha notato sulla stradina che porta dai Filtri di Santa Croce ad Aurisina non porta la scritta "Zoll Conrad Linie", bensì, se ben ricordo — l'ho notata anch'io parecchio tempo fa — "Zoll Cordon Linie", che, in tedesco, significa: Linea di confine del dazio. "Zoll" è uguale a dazio o dogana, "Cordon" è un francesismo — allora erano di moda — che, oggi, i tedeschi scrivono con la "K" anziché con la "C" e vuol dire "cordone" (daziario, in questo caso), confine, ecc. Quindi, tutta la frase: "Linea confine del dazio".

«Penso risalga al 1850, quando, cioè, con la legge del 12 aprile di quell'anno, Trieste venne nominata "Civita esente", "unica città — per citare le parole del Kandler — che abbia privilegio di esenzione da Reggimento Provinciale". Ho visto delle pietre analoghe, anche se con scritte leggermente diverse, ma sempre indicanti il confine daziario, sulla strada di Cattinara.

«Nel 1891 soltanto Trieste venne incorporata nel territorio doganale austriaco, perdendo così la qualifica — ed i vantaggi — di Porto Franco. Marcello Bitisnig».

L'ernia del disco e gli studi in America

«In una segnalazione pubblicata tempo fa, una signora chiedeva informazioni sulla cura non chirurgica dell'ernia del disco allo studio in America. Il 28 ottobre scorso, durante la trasmissione "Il giovedì", in onda sul "Nazionale" alle 13 e 15, in merito al caso della guaritrice di Genova, sono state intervistate numerose persone; una di queste, a chi lo definiva mago, rispose che la sua non è magia ma uso razionale di appropriati massaggi, che riescono a risolvere l'ernia del disco senza ricorrere a interventi chirurgici: l'arte l'ha imparata in America, durante la guerra, quando poco più che ventenne fu fatto prigioniero di guerra.

«Chi ha interesse a informazioni più precise dovrebbe scrivere al "Radiocorriere", che spesso dà notizie, a chi le richiede, sulle trasmissioni già avvenute. Dott. R. E.».

Era meglio la ginestra?

«Dice un proverbio indiano: „Non inutilmente passò la vita di colui che piantò un albero". Però non va scordato che "errare humanum est". Quindi si può piantare l'albero sbagliato, inutile e magari anche dannoso.

«Mi riferisco alla scarpata della nuova linea ferroviaria per la GMT, alle pendici del monte San Rocco, e l'altra formatasi in conseguenza dell'abbassamento del terreno a Nord-Est della suddetta e sotto la quale scorre un canalone. Su codesta scarpata hanno piantato, fitto, fitto, come cavoli da foraggio, delle piantine di robinia, pseudo acacia. Si tratta d'una fascia di una quindicina di metri in forte pendio.

«La robinia, col suo fittissimo fogliame e la conseguente ombra, impedirà la formazione del tappeto erboso, di modo che le piogge invernali, quando l'acqua cadrà direttamente sulla terra nuda, oltre che l'acqua piovana che si riversa dal soprastante piano, trascinerà giù il terreno dilavato e corroso, essendo composto d'alluvione grossolana friabile, precipitando nel sottostante canale. Oltre ciò, dato che la robinia raggiunge i 10 o 15 metri di altezza, danneggerà con la sua ombra gli orti che confinano con detta scarpata. Naturalmente è vietato piantare alberi sul confine di privati.

«Per i terreni in pendio, per consolidare scarpate, c'è la ginestra che, oltre codeste proprietà, è: pianta industriale tessile che valorizza terreni aridi in forte pendenza, senza bisogno di coltura (ancora un po' che il mondo si restringa, verrà di nuovo utilizzata, non per l'autarchia, ma per bisogno); pianta officinale (medicinale) rimedio contro l'idropisia epatica, ecc.: pianta mellifera, cioè alimento per le api; pianta ornamentale sempreverde, al principio dell'estate un tappeto giallo cromo; pianta, infine, da foraggio verde, unico prezioso per i conigli, per la stagione invernale, anche se nevica, diluvia o urla la bora.

«Ovviamente permette la formazione del tappeto erboso, dando così al terreno stabilità perpetua. Quanto detto vale pure per la scarpata della nuova linea ferroviaria per la GMT. Romano Gobbo, San Dorligo».

Il «bubez» della CEE

«Care "Segnalazioni", gradirei sapere — da qualche cultore del dialetto triestino — cosa significa la parola "bubez" e quale origine essa ha. Io ho un nipote, laureato, che lavora a Bruxelles, alla CEE, e qualche volta l'ho persino visto alla televisione dietro a qualche personaggio importante: egli mi dice sempre, scherzando, che è un "bubez". Da ciò la mia curiosità...» Lettera firmata.

Parallele... convergenti?

«Gradirei conoscere il parere dell'ufficio competente del Comune sul seguente quesito: e cioè se la via del Montello che ha inizio al n. 61 di via Romagna e termina fra il numero 18 o 20 di via Cesare Cantù è parallela alla via Cantù stessa, non in senso assoluto, in quanto io sono dell'avviso contrario. Grazie infinite per l'informazione che servirà a chiarire un equivoco. L. S.».

IL MURETTO MURAGLIA

Duello all'ultimo getto d'acqua. La sfida, che mise di fronte una donna sui quaranta e un operaio sessantenne, partì da un muretto che sorge tra le loro case, in una borgata del Carso, muretto del quale entrambi vantano la proprietà. Un giorno, l'uomo s'accinse a effettuare dei lavori in cortile, e la vicina, inviperita, gli ingiunse di piantare tutto, l'altro fece il finto sordo, al che lei si munì di un palo lungo un paio di metri con il quale incominciò a battere sul tetto di una cantina. Assordato dal concerto, l'operaio le strappò di mano il legno, ferendola alle dita, e alle grida di lei, accorsero i suoi figli armati di secchi d'acqua che rovesciarono addosso al vicino. Il quale non incassò la doccia e, afferrato un tubo di gomma, lo attaccò alla fontana e incominciò, a sua volta, a bagnare i rivali, sottolineando i getti con espressioni piuttosto crude. Giochi d'acqua piuttosto proibitivi; era, difatti, il 5 gennaio, e il freddo era pungente.

L'idrica tenzone non si concluse con una polmonite collettiva ma con la querela per lesioni volontarie e ingiurie che la donna presentò all'indomani ai carabinieri. Entrambi (parte civile lei, assistita dall'avv. Aleffi, imputato lui, difeso dall'avv. Matejka) si ritrovano ora davanti al pretore dott. Esti, P. M. dott. Trampus, cancelliere Maria Scheriani. Il magistrato puntualizza le fasi più salienti di quella già lontana alluvione d'ira — è roba dell'anno scorso — e la rievocazione del duello a colpi di secchi e di getti d'acqua li fa sorridere. Il dott. Esti approfitta dell'attimo di distensione per tentare di comporre la controversia, ma i due non intendono ascoltare la voce della ragione e del buon senso. I loro risentimenti hanno fatto diventare il muretto, muraglia, alla quale, forse, la sentenza ha vibrato il primo colpo di piccone. Il pretore, difatti, assolve l'uomo dalle lesioni per avere agito per legittima difesa e, ravvisata la reciprocità delle ingiurie, condanna la signora al pagamento delle spese di giudizio. I pifferi, come si può arguire, non stanno di casa soltanto in montagna, ma anche sull'altipiano. Probabilmente, allignano ovunque c'è gente disposta a coltivare, con malinteso amore, l'inutile pianta dell'ira.

AUDACE «COLPO» DI SERA IN UNA CASA DI VIA BERLAM

Rubati in un appartamento preziosi per mezzo milione

Un furto di gioielli, per circa mezzo milione di lire, è stato perpetrato l'altra sera da un ignoto ladro acrobata nell'appartamento dell'impiegato Rino Bartoli di 41 anni, al primo piano dello stabile di via Berlam 11, in Gretta. Fra le 17.30 e le 19.40 di mercoledì scorso, infatti, mentre la famiglia del Bartoli era fuori, il malvivente ha raggiunto un poggiolo dell'alloggio, arrampicandosi lungo il tubo di scarico della grondaia; poi ha infranto il vetro della porta-finestra che immette nel soggiorno, rimanendo così padrone della casa. Nella stanza da letto ha aperto armadi e cassetti, mettendo tutto sottosopra nella ricerca di denaro e oggetti di valore, riuscendo così a mettere le mani su gioielli e orologi da polso, e cioè: un braccialetto d'oro a treccia con pietre; sette braccialetti d'oro da bambini; un altro braccialetto d'oro costituito da quadretti incastrati fra loro; una grossa collana d'oro a treccia; una catenina d'oro bianco munita di medaglione d'oro con effigie di smalto; un ciondolo d'oro bianco con figura in smalto; un'altra catenina d'oro con crocetta; un anello d'oro con brillanti da uomo e due orologi da polso.

Un bottino abbastanza cospicuo, come si vede, ma sembra che il malvivente non ne fosse troppo soddisfatto. Egli ha tentato, infatti, di arrotondarlo, facendo un altro colpo, nell'alloggio sottostante, dove abita la pensionata Caterina Bosich ved. Precali di 68 anni. E' ridisceso lungo lo stesso tubo di scarico fino all'altezza dell'appartamento del pianterreno, mettendo quindi in pratica la stessa tecnica, rompendo il vetro della finestra del soggiorno, ma il «bis» non gli è riuscito, perché la signora Bosich stava rincasando proprio in quel momento. Sentendo scattare la serratura della porta d'ingresso, il ladro è riuscito a fuggire prima ancora che la padrona di casa si accorgesse della sua visita.

Non appena ha scoperto il furto, il Bartoli ha telefonato ai «113» e sul posto si sono recati il maresciallo Ventrice e gli appuntati Glerian e Martinuzzi del Pronto intervento della Squadra mobile, nonché gli agenti della Polizia scientifica. Al momento il Bartoli non ha saputo precisare se, oltre ai monili, gli fossero stati rubati anche soldi e altro. I poliziotti hanno effettuato accurati rilievi anche nell'appartamento della signora Bosich. Comunque — come s'è detto — in casa della donna il ladro non è riuscito a rubare niente.

Forse è stato ancora lui a fare un altro tentativo nella abitazione del signor Sergio Dei Rossi, di 36 anni, in salita di Gretta 9. Infatti, nello stesso periodo di tempo anche qui ha operato un ladro acrobata. Guadagnando, con un salto di circa un metro e venti, un poggiolo nel giardino, costui ha forzato la tapparella della porta-finestra che dà nella cucina, mettendo a soqquadro l'intero appartamento, ma soprattutto la stanza da letto, senza però trovare né soldi né gioielli. Anche di questo caso si sono interessati il maresciallo Ventrice e gli appuntati Glerian e Martinuzzi del pronto intervento della Mobile.

A SISTIANA
da
CASTELREGGIO
GRANZIEVOLE

Madre e figlioletto travolti da un'auto

Madre e figlioletto sono stati travolti ieri sera da una macchina, rimanendo feriti (la donna abbastanza gravemente). L'incidente è successo verso le 19 in riva Grumula, all'altezza della piscina coperta, e ne sono stati coinvolti la casalinga Annamaria Scheriani Passador, di 27 anni e il piccolo Renzo, di sette, che abitano in via Gambini.

Essi stavano attraversando la strada sulle «zebre», quando è sopraggiunta una «Fiat 124 sport», targata MI M62964, guidata da Giuseppe Ruggeri, di 34 anni, residente a Trezzano sul Naviglio (Milano), in via Beniamino Gigli 17, che era diretto verso Campo Marzio; urtati dalla macchina, la signora e il bambino sono finiti a terra.

Soccorsi dalla CRI, sono stati trasportati all'ospedale. La donna, che aveva riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni escoriate al ginocchio sinistro, ferite lacero-contuse ed abrasioni alla gamba destra e contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra ed alla guancia sinistra, è stata ricoverata, in preda a choc, nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni; anche il ragazzino era in stato di choc, e presentava contusioni all'addome ed una contusione con ematoma alla bozza frontale destra: è stato accolto nella divisione patologica chirurgica e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Mani tese»

Questa sera, alle 19, presso la sala del Circolo ricreativo «Julia» di via Coroneo 13, si terrà una tavola rotonda sul problema «Il coraggio di ascoltare il Terzo mondo», moderatore padre Venanzio Milani, segretario generale nazionale di «Mani tese». Gli interessati sono vivamente invitati a parteciparvi.

La Befana all'ARAC

All'ARAC i figli dei dipendenti comunali soci del circolo sono stati al centro di un'animata festicciola, alla quale sono intervenuti il prosindaco Lonza e gli assessori Faraguna, De Gioia, Chicco, De Luca, nonché il segretario generale del Comune, Vucusà, e il comandante dei vigili urbani, Grison; fra le autorità il dott. Camerlengo per il Commissario di Governo e il vicequestore Ubertis. Simpatiche parole di saluto sono state pronunciate dal presidente dell'ARAC, dott. Gerin, mentre il prosindaco ha estratto i premi di una speciale lotteria. A conclusione di una proiezione cinematografica, sono stati distribuiti 480 pacchi ad altrettanti bambini.

Ripresa al VAL

L'attività sociale del VAL per il nuovo anno inizierà martedì prossimo alle ore 17 con la proiezione di un documentario a colori «All'ombra delle piramidi», presentato dal dott. Ermanno Costerni.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nella giornata di oggi dalle ore 10.30 alle 11.30.

Calzature Styimoda
Via San Nicolò 22. Ultimi arrivi scarpe ultima moda a prezzi sbalorditivi per pochi giorni.

Boutique Gianna Posarini
Galleria Protti 3. Avverte la sua affezionata clientela che ha iniziato la svendita a prezzi di realizzo di tutti i suoi recentissimi modelli.

Vantaggiosissima
la vendita eccezionale dei saldi stagionali di confezioni. *Rickj* - Battisti.

Nozze d'argento

Hanno raggiunto ieri il lieto traguardo delle nozze d'argento Berta ed Erminio Nemelli, che sono stati festeggiati dalle figlie e da tutti gli altri parenti. Alla gentile coppia i nostri più cordiali rallegramenti ed auguri.

Alla Stella Alpina

Si conclude questa sera alle 20, con la premiazione, la mostra filatelica natalizia inaugurata il 15 dicembre nella sede dell'Associazione «Stella alpina», in via Biasoletto 12. La rassegna è stata allestita esclusivamente con raccolte a soggetto natalizio; hanno esposto i noti filatelisti Nicolò Malusa, Nicola Mangini, Francesco Brovedani, Giovanni Felician e Piergiorgio Zoppolato. La manifestazione è stata documentata in un cartoncino augurale recante l'ultima serie natalizia e il rispettivo annullo del giorno d'emissione (10 dicembre); è stato apposto anche un «chachet» di circostanza a cura dell'associazione.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprenderà l'attività del Club cinematografico con una conferenza tecnica sul passo-ridotto, tenuta dal prof. A. Marpino. Seguirà una dimostrazione pratica sulla sonorizzazione in 8 mm con proiettore ottico e magnetico. Inoltre nel corso della serata scadrà il termine per la presentazione delle opere concorrenti al «Concorso delle vacanze» che avrà luogo il 14 corrente.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

«Peltro»
Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Saldi Rigutti
Eccezionali! Approfittate! *«Rigutti veste tutti»*. Via Mazzini, 43.

VI RECITARONO ANCHE LA DUSE E LA RISTORI

Incerta la sorte del «Filodrammatico»

Tutto dipende dall'INPS che ne è proprietario ma tarda a esprimere una decisione ufficiale

A cavallo tra il vecchio e il nuovo anno un antico teatro cittadino — le cui gloriose scene furono calcate da Adelaide Ristori, da Eleonora Duse e da Ermete Novelli — attende di sapere se potrà sopravvivere quale sala cinematografica o verrà invece affittato come magazzino.

Si tratta del Filodrammatico, la cui gestione è stata rilevata in questi ultimi mesi da un giovane, appassionato imprenditore dopo che la gestione precedente aveva rinunciato a continuare l'attività fino alla scadenza contrattuale, fissata al 31 dicembre. Mantenuto per un po' aperto il cinematografo, la nuova gestione si è però imbattuta in un imprevisto ostacolo.

Quasi non bastassero le perplessità dell'ente proprietario sull'impiego dell'immobile ancora quale sala cinematografica, si è infatti aggiunto il puntuale intoppo burocratico: l'impianto di riscaldamento, che finora nessuno aveva eccepito, è stato infatti disapprovato dagli organi tecnici. A questo punto il nuovo gestore si è dichiarato disposto ad effettuare i lavori richiesti, per una spesa di tre milioni di lire, a condizione però che la proprietà gli assicurasse il rinnovo pluriennale del contratto.

L'INPS — anche di fronte alla prospettiva di poter abbattere l'intero complesso edilizio che dà sulla via degli Artisti, non appena il piano regolatore del centro storico avrà definito l'assetto urbanistico di questa zona — ha ancora tergiversato, citando nuovamente l'offerta pervenutagli per l'uso del cinema-teatro come magazzino. Così — avuta conferma nel frattempo, da parte della Questura, del Comune e della Prefettura, della piena agibilità della sala di spettacolo — il nuovo gestore si è recato a Roma alla direzione centrale dell'INPS, ottenendo l'assicurazione di un parere favorevole alla propria iniziativa, dopo che egli aveva prospettato il disagio manifestato dall'affezionato pubblico di fronte all'intendimento di chiudere l'esercizio cinematografico ed anche i maggiori vantaggi economici rispetto la «soluzione magazzino».

Ora, il progetto per il nuovo impianto di riscaldamento è già stato predisposto, ma la sua esecuzione è ovviamente condizionata a una decisione ufficiale della proprietà. Intanto il cinema resta chiuso. E nella sala buia affiorano i fantasmi della Duse, di Zago, di Lina Galli. Riuscirà la decima Musa a salvare questa storica sala? Almeno finché il piccone demolitore, col consenso del piano regolatore, non interverrà anche questa parte della città?

Iniziate le notifiche dei turni di chiusura per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rende noto che gli uffici periferici della Questura hanno iniziato a notificare agli esercenti del nostro Comune le giornate loro attribuite per la chiusura settimanale obbligatoria dei rispettivi locali, in applicazione della legge 1.o giugno 1971, n. 425. Le notifiche vengono effettuate, ai sensi dell'art. 6 della citata legge, a mezzo di appositi stampati, una copia dei quali viene consegnata al titolare dell'esercizio.

Allo scopo di evitare possibili disguidi, si precisa che la notifica ha effetto immediato per cui l'obbligo della chiusura decorre entro i primi sette giorni dalla comunicazione, in coincidenza con la giornata di riposo singolarmente attribuita.

La mancata osservanza dello obbligo della chiusura settimanale viene punita con un'ammenda non inferiore a lire 50 mila e non superiore a lire 300 mila ed in caso di recidività la autorità competente è autorizzata ad adottare provvedimenti amministrativi di sospensione o di revoca della licenza. La mancata esposizione del cartello indicante il giorno della chiusura settimanale è, a sua volta, soggetta alla pena pecuniaria di lire 10.000.

L'Associazione di categoria rammenta, pertanto che la propria segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 rimane a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento, nonché per la fornitura degli appositi cartelli che contraddistinguono il giorno di chiusura predisposti dalla FIPE sul modello nazionale consigliato dal Ministero del turismo.

Sussidio aggiuntivo assistiti dalla Provincia

L'Amministrazione provinciale comunica che con la rata di gennaio viene liquidato a tutti gli assistiti con sussidio un importo aggiuntivo di lire 6.000, a titolo di sovvenzione straordinaria per l'acquisto di doni per le festività.

Corsi professionali promossi dall'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti paghe e contributi, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, manipedicure, massaggiatrici.

Un doposcuola è a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio ed assistenza generale scolastica. Il doposcuola è aperto tutti i giorni e la frequenza viene articolata in gruppi, secondo le esigenze degli alunni.

Allo scopo di venire incontro alle esigenze del mondo femminile, l'ENCIP ha istituito dei corsi di ginnastica estetica per signore e signorine di qualsiasi età. La partecipazione a detti corsi, che non sono professionali, può avere inizio in qualsiasi momento ed essere interrotta a discrezione delle partecipanti.

Per le iscrizioni a tutti i corsi ed ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telefono 35798).

Occhiali smarriti — Un visitatore del «Presepio parlante» ieri pomeriggio ha smarrito gli occhiali da vista. Sono a sua disposizione presso la direzione della «RdR», largo Papa Giovanni, tel. 30167.

La Messa sulla «Colombo»



(«Giornalfoto»)

A bordo della «Cristoforo Colombo» ormeggiata alla Stazione Marittima il cappellano del porto mons. Alfredo Bottizer ha celebrato ieri una messa per i dipendenti e familiari delle Società di preminente interesse nazionale.

L'incontro del tempo di Natale — come ha sottolineato il sacerdote al Vangelo — è una tradizione che rinnovantesi ogni anno cementa i vincoli che legano i componenti della grande famiglia marinara nell'impegno di lavoro e di buona volontà.

Dopo il rito i numerosi bambini presenti si sono raccolti intorno al Celebrante che ha distribuito a tutti piccoli doni. Hanno assistito alla festosa manifestazione il Prefetto dott. Abbrescia, il comandante del porto, gen. Cittadini, ed il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, che sono stati ricevuti a bordo dal presidente del Lloyd amm. Spigai e dall'amministratore delegato dott. Deveglia.

NUOVE NORME

Prestazioni INAIL agli invalidi del lavoro

Il consiglio di amministrazione dell'INAIL ha approvato le «nuove istruzioni per la fornitura di protesi, di apparecchi e di presidi agli invalidi del lavoro». Dette istruzioni, in linea con il T.U. 1965 n. 1124, ampliano la sfera di intervento dell'istituto quale Ente assicuratore; tengono conto dei progressi tecnologici e scientifici verificatisi in questi ultimi anni; realizzano il decentramento delle competente alle unità periferiche nella concessione dei presidi.

Secondo la vecchia normativa, l'INAIL aveva l'obbligo di fornire soltanto le «protesi da lavoro», mentre la concessione delle protesi, cosiddette estetiche, era lasciata alla discrezionalità dell'Ente. Eliminata, in virtù dell'art. 90 del T.U. 30 giugno 1965 n. 1124 citato, la distinzione tra «protesi estetica» e «protesi da lavoro», la fornitura dei presidi è diventata in ogni caso una prestazione obbligatoria dell'assicurazione.

Le nuove istruzioni prevedono in particolare: la dotazione agli amputati di arti di due protesi, «ove sussista una esigenza tecnico-sanitaria»; la fornitura di apparecchiature speciali-elettroacustiche ed elettrofonetiche — in quanto tali presidi risultino idonei a favorire il reinserimento dell'invalido nell'attività produttiva; l'intervento della speciale gestione assistenza in favore degli invalidi del lavoro nei confronti dei quali non sussiste l'obbligo dell'istituto assicuratore.

RICORDO DI MONS. DOIMO MUNZANI

Cominciò a morire quando lasciò Zara

Fu l'ultimo Vescovo della sua città prima del distacco dalla madrepatria

(AS) Davanti ad un uditorio attento che gremiva la Sala convegni della Camera di Commercio, il dalmata don Luigi Stefani, già cappellano degli alpini in Russia, ha commemorato l'altra sera la mirabile eroica figura di mons. Pietro Doimo Munzani, ultimo vescovo di Zara italiana.

Alla manifestazione, indetta dalla Sezione dalmata della Lega Nazionale, erano presenti l'Arcivescovo Santin, il dott. Austria in rappresentanza del Prefetto, il coll. Vuxani, il coll. c.te Damiani Vergada, la prof. Faraguna, in rappresentanza del Comune, un fratello dell'estinto e numerose altre personalità.

Hanno reso gli onori di casa il c.te dott. de Portada, presidente della sezione e il segretario Sisinio Pouchiè, il quale ultimo ha presentato l'oratore, espressamente giunto da Firenze, rivolgendogli un vibrante indirizzo di saluto.

Don Stefani ha ringraziato i presenti e particolarmente l'Arcivescovo Santin che ha definito «custode dell'anima delle nostre città perdute», dichiarandosi lieto di poter rendere un tributo d'omaggio e di devozione a mons. Munzani, di cui fu a lungo segretario, in un periodo in cui «molti preti stanno impazzendo e contestano perfino l'autorità dei loro Pastori». Ha ricordato le umili origini del vescovo zaratino — nato il 4 dicembre 1890 in una casetta del Campiello dei Greghi — che, dopo gli studi ginnasiali compiuti nella propria città, fu ordinato sacerdote nel 1913 e parroco nel territorio circostante fino alla sua chiamata alla carica di amministratore apostolico, avvenuta al termine della prima guerra mondiale. Le sue eccezionali doti lo portarono a soli 36 anni alla dignità vescovile e nel 1933 fu eletto Arcivescovo della sua città natale. Uomo di profonda pietà amava i poveri, gli ammalati, i carcerati, presso i quali inviò lo stesso don Stefani in qualità di cappellano. Difensore dei diritti della chiesa, seppe conciliare le proprie alte responsabilità ad un sano amor di Patria che non mise mai in discussione.

«Per noi dalmati — ha detto l'oratore — fascismo e antifascismo non avevano senso: era l'Italia che ci interessava». Ma fu proprio nel tremendo periodo della guerra, durante i cinquanta bombardamenti di Zara, dove rifulsero le straordinarie doti di carità e d'amore di quel pastore d'anime, sempre presente là dove la morte e le rovine piegavano gli animi dei superstiti. Fu ancora l'11 novembre 1944, quando per la prima volta venne arrestato dai partigiani di Tito, che dimostrò il suo indomito coraggio e, liberato e incarcerato più volte, non desistette un solo istante dall'impetrare pietà per i suoi connazionali, trascinandosi fino a Zagabria. Seguì i suoi figli nell'esilio, per ordine di Pio XII, e quel piroscafo, che lo portava lontano per sempre dalla sua amata Zara, praticamente segnò la fine sua e della sua città.

Dopo tante sofferenze, il 28 gennaio 1951 ebbe termine la sua vita terrena ad Oria in terra di Puglia, dov'è attualmente sepolto.

Mons. Santin ha rammentato con accenti commossi che nel 1933, a Pola, era stato lo stesso mons. Munzani ad imporre le mani alla propria ordinazione sacerdotale.

Elenchi annuali del personale dipendente

L'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. ricorda a tutti i datori di lavoro di inviare entro il 15 gennaio, alle sezioni zonali e comunali di collocamento competenti per territorio, un elenco nominativo del personale dipendente al 31.12.71 ai sensi del decreto n. 89/65 del Commissariato generale del Governo. Lo elenco, compilato in ordine alfabetico dovrà essere completato dei seguenti dati: data e luogo di nascita, indirizzo, data di assunzione e qualifica di ciascun dipendente.

L'elenco dovrà essere presentato in duplice copia,

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a presentare gli elenchi sia per il personale di ruolo che per quello fuori ruolo.

Posto a concorso presso la Provincia di Trieste. E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a 3 posti di assistente sanitaria visitatrice presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste (ruolo del personale tecnico — carriera esecutiva). Presentazione delle domande entro le ore 12 del 29.2.1972

SECONDO L'ANTICO CALENDARIO GIULIANO

Oggi la Chiesa ortodossa celebra la festa di Natale

In mattinata la solenne liturgia nel tempio di Santo Spiridione L'incontro gioioso della vigilia tra i membri della comunità serba



(«Giornalfoto»)

I piccoli cantori serbo-ortodossi eseguono canzoni natalizie davanti al tradizionale abete

I serbo-ortodossi, seguendo ancora l'antico calendario giuliano, celebrano il Natale il 7 gennaio, cioè tredici giorni dopo la celebrazione della festa natalizia da parte dei cattolici. Il calendario in parola risale all'anno 46 avanti Cristo, corrispondente all'anno 709 «ab Urbe condita», cioè dalla fondazione di Roma, e venne adottato per ordine di Giulio Cesare. A compilarlo fu un greco, Sosigene, il quale stabilì il corso dell'anno in 365 giorni e 6 ore, per cui ogni quattro anni fu fissato un anno «correttivo» di 366 giorni. Ma il calcolo di Sosigene, basato sul movimento del sole e della luna, non era esatto: se ne accorse, nel 730 dell'era volgare, un monaco anglo-sassone, il venerabile Beda, il quale rilevò che l'anno giuliano era 11 minuti e 14 secondi più lungo di quello reale, per cui ogni 128 anni l'errore accumulato era di circa un giorno, ma nessuno prese la iniziativa di correre ai ripari.

Fu soltanto nel 1582, allorché l'errore accumulato risultava di circa dieci giorni, che il papa Gregorio XIII decise di affrontare la questione e con un bolla «ad hoc» decurtò di dieci giorni il mese di ottobre di quell'anno, cioè il giorno 5 ottobre divenne «per ordine superiore» il 15. Ovviamente fu mantenuto l'anno bisestile ogni quattro anni. Ma nonostante la correzione apportata, fu accertato che ogni 400 anni si sarebbe avuta una differenza di poco più di tre giorni. Per cui, successivamente, al calendario gregoriano furono apportate le seguenti correzioni rispetto al calendario giuliano: 10 giorni in meno dal 1582 al 1700, 11 giorni dal 1700 al 1800, 12 giorni fino al 1900 e 13 giorni nel secolo XX.

Il calendario gregoriano fu gradatamente accettato da tutti i paesi del mondo: gli ultimi furono il Giappone, la Turchia, la Russia (dopo la rivoluzione), la Grecia. Le Chiese orientali, tuttavia, continuarono a osservare il vecchio calendario giuliano. E così si spiega il motivo per cui le feste liturgiche ortodosse rimangono sfasate di tredici giorni rispetto a quelle cattoliche e di altre confessioni cristiane.

Oggi, quindi, anche la comunità serbo-ortodossa di Trieste celebra il Natale, che avrà il suo momento culminante nella messa solenne celebrata stamane alle 10.50, nel tempio di Santo Spiridione, sfolgorante di ori e di luci. Anche il Natale ortodosso è ricco di riti liturgici e di suggestive usanze tradizionali. La solennità, similmente a quanto avviene presso i cattolici, è cominciata già ieri con la festosa vigilia, che i serbo-ortodossi chiamano «Badnjak». I confratelli, riunitisi nel tardo pomeriggio nel salone annesso al tempio, hanno trascorso alcune ore di raccoglimento e di letizia attorno all'albero scintillante, presenti il presidente della comunità Dusan Relic, succeduto allo scomparso dott. Dragoljub Vurdelja, e i membri del consiglio direttivo. I sacerdoti hanno benedetto il particolare ramo di abete e quindi hanno sparso sul pavimento la «paglia dell'umiltà», che ricorda la povertà di Gesù deposto nel presepio. Un gruppo di fanciulli ha eseguito egregiamente canti natalizi di antico repertorio, e quindi sono stati distribuiti i pacchi-dono. La festa si è conclusa con un caloroso scambio di auguri di bene e di prosperità per i presenti e per tutti i cristiani. Stamane, come si è detto, sarà celebrata la messa solenne nella fastosa liturgia slava, accompagnata dal coro diretto dal maestro Giorgio Kirschner, dell'Accademia romana di Santa Cecilia.

Il 25 dicembre scorso, cioè nel giorno del Natale cattolico, la comunità serbo-ortodossa ha festeggiato il patrono Santo Spiridione in uno spirito schiettamente ecumenico. Al vespero della vigilia e al successivo ricevimento, a conferma della fratellanza che unisce quanti si riconoscono in Cristo, hanno partecipato i rappresentanti di tutte le comunità religiose cittadine. Dei sacerdoti cattolici, c'erano mons. Skrl per l'Arcivescovo, il parroco di Sant'Antonio Nuovo mons. Tanasco e don Kosmac per il centro ecumenico. Erano inoltre presenti: il pastore anglicano rev. Crisp, il pastore evangelico rev. Carrari, il presidente della comunità luterana rev. Nueremberg, il dott. Luciano Steindler per la comunità ebraica. Ha assistito alla funzione religiosa anche una rappresentanza della «Repubblica dei ragazzi» guidata dal signor Travan.



(«Giornalfoto»)

Il sacerdote sparge sul pavimento la «paglia dell'umiltà»

Condanna in contumacia a una prestaservizi

Un roditore in gonnella presente solo in spirito al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere De Vecchi. Si tratta dell'operaia Rosalia Bordon-Fanticic, di 29 anni, residente a Bertocchi, in zona B, imputata di furto aggravato in danno dell'impiegato Gioacchino Goretti, di 26 anni, abitante in via del Molin a Vento 107.

L'attuale imputata faceva da due mesi circa saltuari lavori presso la famiglia del Goretti quando questi s'accorse della sistematica sparizione di piccoli importi di denaro. Deciso a scoprire il ladruncolo, il 13 ottobre scorso ebbe cura di contrassegnare una banconota da cinquemila lire, tre da mille e una da cinquecento con una piccola croce e, quindi, ripose il denaro nel cassetto di un mobile. All'indomani, si presentò la Bordon per le consuete prestazioni e, a mezza mattina, rimase sola in casa. Ultimate le faccende, la donna si diresse in via Belli presso altra famiglia, e il Goretti controllò i soldi, constatando così la sparizione di una banconota da mille.

Senza perdere tempo, si precipitò dai carabinieri, e i militari raggiunsero la donna sul posto di lavoro. Interrogata in merito all'ammanco in casa Goretti, ella negò l'addebito, ma invitata a mostrare il denaro che aveva seco, esibì anche le mille lire-spia. Vistasi smascherata si dichiarò pentita del gesto commesso e si disse disposta a risarcire anche le tremila lire che aveva in precedenza sottratto. Mancando la donna, viene convocato in aula il Goretti: precisa di essere stato risarcito parte in contanti e parte con la rinuncia della Bordon alle proprie spettanze.

Il P.M. propone di infliggere alla disonesta prestaservizi un mese di reclusione e 20 mila lire di multa, il difensore, avv. Loisi, perora il minimo della pena con l'esclusione dell'aggravante contestata, e con le «generiche», il Tribunale la condanna a un mese di reclusione e 21 mila lire di multa con i benefici di legge.

Corsi dell'ESCAI di sci-alpinismo

Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di sci alpinismo organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre con l'appoggio dello Sci Cai e del Gruppo rocciatori sezionali. Il corso si svolgerà a Forni di Sopra per sei domeniche dal 16 gennaio al 20 febbraio e sarà organizzato in più sottocorsi, sia per principianti che per ragazzi che abbiano già praticato lo sci.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, dove potranno essere chieste anche informazioni per quanto riguarda le attrezzature più opportune per partecipare al corso sci.

OMAGGIO A TRIESTE CON «LE BIANCHE CASE ALLA RIVA»

In una strenna dell'Italsider lo sviluppo della nostra città

Riccamente illustrata, la pubblicazione contiene ampi testi stampe e carte geografiche - Articoli di Marin e Luzzatto-Fegiz

Da qualche anno le strenne natalizie dell'Italsider sono dedicate, anno dopo anno, alle varie città italiane che ospitano stabilimenti siderurgici di questa grande impresa di Stato: il volume uscito sul finire del '71 è dedicato alla città di Trieste e ha per titolo «Le bianche case alla riva».

Si tratta di una pubblicazione a grande formato e fuori commercio, curata dalle pubbliche relazioni dell'Italsider e stampata a Genova, negli Stabilimenti Italiani arti grafiche. Le pagine non sono molte, appena 40, ma il formato (cm 34,5x48,5) consente un'impaginazione ricca d'illustrazioni e con ampi testi; bisogna tener conto poi che in una tasca posta alla fine della pubblicazione sono contenute 11 riproduzioni di stampe e manifesti, che aumentano il valore artistico e documentaristico dell'opera.

L'occhio resta subito favorevolmente colpito dalla ricchezza delle illustrazioni e si tratta della riproduzione di una sessantina di vecchie stampe, tratte dalla collezione del notaio Mario Froglia. Sono immagini alle volte poco note, che nelle varie carte geografiche per esempio danno l'idea dello sviluppo che Trieste ebbe soprattutto nel 1800; e la trasformazione della città la si può addirittura seguire attraverso le altre visioni. Si vede la vecchia città murata, e poi via via essa si allarga, occupando le vecchie saline, ove sorgono i borghi Teresiano e Giuseppino, si può osservare la ampiezza del lazzaretto di S. Teresa, l'arrivo della ferrovia, che segnò la fine dell'isolamento di Roiano, prima tutto campagne, boschi e prati.

Non mancano le visioni del porto, con velieri e bastimenti, con i primi vapori a ruota; i traffici delle rive, i più importanti palazzi, le piazze principali, i passeggi, i bagni galleggianti, i teatri, il Ponte rosso. E sono presenti anche i triestini nelle ore di svago a S. Andrea e al Cacciatore, gli abitanti del contado nei caratteristici costumi, i rivenditori, che per le strade offrivano le mercanzie più svariate, i mestieri più caratteristici.

Per questa prima parte Biagio Marin ha scritto «Qualche appunto sulla storia e sull'animo di Trieste»: un saggio esauriente, nel quale vengono tratteggiate le vicende della città dai tempi romani a quelli presenti, toccando pure quella che è stata ed è la realtà politica di Trieste, mettendo in luce la sua italianità, che austriaci e slavi tentarono, senza mai riuscire, di soffocare, cancellare, rinnegare. Marin non dimentica poi la cultura triestina, con le società e gli uomini che ad esse diedero lustro.

La seconda parte della pubblicazione riporta uno scritto di Pierpaolo Luzzatto Fegiz, dal titolo «Trieste, ieri e domani», che è un esame attento della situazione sociale ed economica della città, con raffronti e confronti, i quali rendono l'idea del suo sviluppo e della sua importanza, conquistata grazie ai traffici e ai commerci marittimi, alle attività industriali. Ad illustrare queste pagine troviamo invece delle riproduzioni fotografiche di Trieste inizio '900, con i tram a cavalli, le rive del canale con i velieri ormeggiati, i carri trainati dai buoi, le piazze non ancora congestionate dal traffico automobilistico.

Non si possono dimenticare le ampie didascalie alle riproduzioni, che riescono a creare la atmosfera del tempo, facendo la storia di vie e piazze e palazzi. I testi sono di Ricciotti Giolo, che ha saputo ripercorrere la storia della città avvalendosi della spiegazione delle stampe, senza calcare la mano sulle date, pur restando esauriente e preciso, tratteggiando anche gli aspetti della vita e degli usi dei triestini di un tempo.

Qua e là nelle pagine si trovano poi riportati i più significativi stralci dalle opere letterarie e poetiche di Saba, Svevo, Carlo e Giani Stuparich, Scipio Slataper, Spaini, Bianchi, Formaggini. In copertina figura la riproduzione di un quadro di Marino Sormani e nella presentazione si fa la storia della nostra «ferriera», che venne inaugurata il 24 novembre del 1897 e che oggi, dopo la ristrutturazione operata dall'Italsider, si è trasformata in un impianto siderurgico di notevole importanza.

Interessanti anche le riproduzioni che si trovano nella tasca terminale della copertina. Si tratta di due manifesti che risalgono al 1812 e riguardano dei provvedimenti contro la rabbia canina e una sentenza per dei «coscritti refrattari» di Duino, Capodistria, Isola, Grisignana e Pinguente. Oltre a varie stampe, c'è un programma teatrale del 1857, il manifesto stampato per l'arrivo del re nel novembre del 1918 e la copertina della «Domenica del Corriere» che ricorda la Redenzione.

Una pubblicazione insomma veramente bella e interessante, che fa gola e che, ripetiamo, è fuori commercio; la sua diffusione contribuirà non poco a far conoscere la storia, la cultura e tanti altri aspetti della nostra città.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm. 15-140, farinosa; cielo sereno; temp. meno 3.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 70-130, farinosa; cielo sereno; temperatura meno 10.

Madonna di Campiglio: neve cm. 90-180, farinosa; cielo sereno, temperatura meno 3.

S. Martino di Castrozza: neve cm. 60-190, farinosa; cielo sereno; temperatura meno 2.

Selva di Valgardena: neve cm. 30-100, farinosa; cielo coperto; temperatura meno 7.

Sella Nevea: neve 120 cm., sciabile; temperatura meno 2.

Forni Avoltri: neve 40 cm., sciabile; temperatura meno 5.

Forni di Sopra: neve 60 cm., sciabile, temp. meno 1.

Rifugio Giaf: neve 120 cm., sciabile, temp. meno 3.

Passo di Tanamea: neve 80 cm., sciabile; temperatura meno 3.

Ravascletto: neve cm. 50, sciabile; temperatura 2.

Sauris: neve cm. 100, sciabile; temperatura meno 5.

Tarvisio: neve cm. 90, sciabile, temperatura 0.

Camporosso: neve cm. 90, sciabile; temperatura 0.

Fusine Laghi: neve cm. 90, sciabile; temperatura 0.

Monte Lussari: neve cm. 190, sciabile, temperatura meno 3.

Valbruna: neve cm. 90, sciabile; temperatura meno 4.



Su tutte le regioni da molto nuvoloso a coperto con locali piogge. Possibilità di temporali al Sud e sulle isole. Banchi di nebbia in Val Padana. Foschie lungo i litorali e nelle valli del centro.

Temperatura pressoché stazionaria.

Venti: deboli da Sud-Est con tendenza a rinforzi sulle isole e sul Tirreno.

Mari: mossi il Mar di Sardegna e canale di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 4; Verona 2, 6; Trieste 6, 8; Venezia 2, 6; Milano —1, 4; Torino —3, 3; Genova 5, 6; Bologna 1, 4; Firenze 1, 9; Pisa 2, 11; Ancona 5, 6; Perugia 4, 7; Pescara 3, 10;; L'Aquila 1, 7; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 0, 5; Bari 5, 12; Napoli 3, 12; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 16; Palermo 8, 18; Catania 5, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 11, 16.

Posto a concorso presso la Provincia di Trieste. E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a 3 posti di assistente sociale presso il Centro d'igiene mentale di Trieste (ruolo del personale tecnico - carriera di concetto).

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Milvia Pierini in Madalosso da Maria Pierini 2000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Cairoli Zuliani per il compleanno da Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Devescovi nel 18.o anniv. dai genitori Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega nazionale; dalla zia Netty Bisia 2000 pro Domus Lucis; dalle zie Fany e Lalla Devescovi 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» - cassa scolastica - Fondazione C. P. Bedini.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie. Lo SCI CAI Trieste organizza per il periodo 21-1 al 20-2 un soggiorno invernale sulle nevi di S. Cassiano in Val Badia. Ultimi posti a disposizione per la settimana 23-1 al 30-1-72. Iscrizioni ed informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3. Telefono 35240 dalle 19 alle 21.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 9 gennaio gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE. Continuano presso la segreteria di via S. Pellico n. 1 le iscrizioni al corso di sci alpinismo per principianti e per coloro che hanno già partecipato ad altri corsi che si svolgeranno sulle nevi di Forni di Sopra per sei domeniche consecutive. Inizio del corso: 16 gennaio. Da oggi e fino all'11 corr. dalle 20 alle 21 un incaricato sarà a disposizione per tutte le informazioni necessarie sia sui costi che sulle attrezzature.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 gennaio escursione sul monte Orsario. Ritrovo alle ore 9 al tram di Opicina. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono convocati in sede venerdì alle ore 19 tutti gli atleti maschi e femmine di tutte le categorie per comunicazioni riguardanti l'attività agonistica stagionale. Sono particolarmente pregati di non mancare gli atleti (maschi e femmine) delle categorie Juniores ed Aspiranti che dovranno partecipare alle gare di domenica 9 gennaio a Sappada.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 gennaio il gruppo effettuerà la visita alla grotta Lindner. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7.15. Ritorno alle 19. Iscrizioni in sede, via S. Pellico, 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, le iscrizioni per il corso di sci-alpinismo che si terrà a Forni di Sopra a partire dal 9 gennaio 1972. Informazioni ed iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

INSOLITA IMPRESA RIEVOCATA IN PRETURA

UNA DONNA RUBAVA PER FARE REGALI

Mille possono essere le ragioni che inducono una persona ad allungare le mani sull'altrui proprietà ma rubare per trasformare il bottino in regali è per lo meno un'impresa insolita ma che è, tuttavia, accaduta ed ha avuto per protagonista Fadila Bergovic-Tokalic, di 37 anni, da Fiume.

La donna viene ora processata in stato di detenzione con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Frezza, cancelliere Liliana Treiber. Il mattino di San Silvestro venne adocchiata mentre, alla «Standa», stava arraffando merce da un banco. Fu bloccata all'uscita e affidata ai carabinieri, chiamati telefonicamente sul posto. Dalla borsa che aveva seco saltarono fuori un completino per neonato, una maglietta per uomo, una gonna e una scatola «Lego», il tutto per un valore di sedicimila lire circa. Sostenne di non avere rubato la merce ma di avere involontariamente buttato i sacchetti e i tagliandi di cassa. In istruttoria ripetè le stesse affermazioni, e solo al dibattimento, con l'ausilio della interprete Maria Detoni, ammette l'addebito e afferma di avere rubato gli indumenti e il resto per farne un dono ai suoi.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarla a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Può tornarsene a casa ma senza regali per i congiunti.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Aymone: Saba e la psicoanalisi (R.P. - 2293); Hume: Opere (192/HUM); Lalande: Dizionario critico di filosofia (103/LAL).

Linguistica. Benveniste: Problemi di linguistica generale (411/BEN); Lenneberg: Fondamenti biologici del linguaggio (401/LEN).

Scienze pure. Costantini: Fondamenti del calcolo delle probabilità (519/COS); Bruun: Uccelli d'Europa (598.2/BRU).

IN OLTRE MILLE FOTOGRAFIE L'ATTIVITA' DEI SODALIZI ISTRIANI

Settant'anni di escursioni nella mostra dell'«Alpina»

Nella sede dell'Alpina delle Giulie è aperta la rassegna di cui abbiamo dato notizia: la mostra retrospettiva delle attività escursionistiche in Istria ha destato notevole interesse di pubblico e sono veramente numerosi i visitatori. Allestita con infinita passione e tanta cura, la rassegna ha un suo preciso valore documentaristico e storico, comprendendo un arco di tempo che va dal 1874 al 1945; dalla fondazione della prima Società quindi allo spegnersi di ogni attività associativa, per le tristi vicende del dopoguerra. Alcuni singoli svolsero poi qualche attività ancora per qualche anno dedicandosi specialmente alla roccia.

Era un gruppetto di giovani capodistriani, appassionati della montagna che, per tenersi in allenamento, con chiodi e corde «scalavano» quotidianamente un alto muro, privo di finestre, che era poi la parte posteriore della ex chiesa di S. Francesco. Saltrono anche sul campanile di Capodistria, oltre 50 metri di arrampicata non priva di difficoltà per la friabilità dell'arenaria. Sul campanile salirono poche volte, perché era troppo in vista e le autorità certo non lo avrebbero permesso.

Le oltre mille fotografie della mostra comunque offrono una panoramica quanto mai vasta, ed anche completa se vogliamo, delle molteplici attività dei vari sodalizi escursionistici istriani. Erano tempi in cui i giovani, ma nei gruppi erano molti anche i non più giovani, andavano in gita percorrendo decine di chilometri a piedi; solo più tardi, molto più tardi compaiono le biciclette. Si andava «un poco a piedi ed un poco camminando» e talvolta le escursioni duravano anche più giorni, comprendendo bivacchi all'aperto o nei rifugi alpini.

E si andava con la bella stagione, non solo per godere del paesaggi, ma pure per osservare e studiare la natura: botanica, zoologia, archeologia, e poi anche all'inverno, sulla neve, con gli slittini perché gli sci costavano troppo. C'erano poi gli appassionati delle grotte, che partivano portando sulle spalle tutta l'attrezzatura di scale e corde per scendere negli abissi.

Cose di altri tempi, ma come erano diversi quei tempi! Si possono vedere ad esempio alcune fotografie del 1910 nelle quali alcune gentili escursioniste appaiono con abiti lunghissimi, cappelli dalle falde molto larghe e l'immancabile ombrellino: e non si servivano certo di mezzi di comunicazione per trasferirsi da un luogo all'altro. Tra i cimeli c'è anche la macchina fotografica che riprese quelle immagini dal 1910 al '22, ma il pezzo di maggior pregio è il manoscritto dell'inno, uno spartito con le note del prof. Giovanni Lughi e le parole del poeta Renato Rinaldi.

Una mostra insomma che lascerà senza dubbio una favorevole eco questa dell'attività degli escursionisti istriani e che resterà anche nel futuro con il ricordo della medaglia commemorativa appositamente coniata, sulla quale è riprodotto il distintivo della Società «Monte Maggiore» con la capra istriana circondata dalla corda degli escursionisti.

R. G.

PER L'EPIFANIA RIEVOCATI IN FRIULI GLI ANTICHI USI

Da Cividale a Tarcento rinnovate le tradizioni

Celebrata da mons. Zaffonato la suggestiva «Messa dello Spadone» La concordia tra clero e autorità simboleggiata da un tallero d'oro

La festività dell'Epifania è stata celebrata in tutto il Friuli con riti religiosi e manifestazioni che rinnovano antiche tradizioni. A Cividale, nella cinquecentesca Basilica di Santa Maria Assunta, l'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, ha celebrato l'antica e suggestiva «Messa dello Spadone», presente una folla imponente di fedeli. All'inizio del rito il pro rettore del Seminario arcivescovile di Udine, don Gelindo Lavarone è comparso al sommo delle scale ricoperte di preziosi paramenti, con in testa un grande elmo piumato a vari colori, brandendo con la mano destra lo spadone di Marquardo, e stringendo al petto, con l'altra mano, un evangelario del duecento. Il sacerdote ha salutato i fedeli tracciando tre volte con l'arma alcuni segni che fanno parte della liturgia. Successivamente il diacono si è recato al centro del presbiterio ed ha intonato il vangelo di San Matteo sulla venuta dei «Re Magi», modulando la voce nel canto particolare dell'antica chiesa aquileiese.

Alla conclusione della cerimonia, alla quale hanno assistito in cappa magna tutti i canonici, titolari e onorari dell'insigne capitolo, oltre a numerosi sacerdoti, don Lavarone è ritornato al sommo della scalea tracciando con la spada di Marquardo (la stessa impugnata dal patriarca di Cividale il 6 luglio 1366, il primo giorno che brandì lo spadone), altri solenni gesti di saluto. Durante la messa, che deriverebbe dalla sfarzosa cerimonia per l'investitura ducale del patriarca, la corale di Sant'Ambrogio, di Monfalcone, ha eseguito la «prima pontificale» di Lorenzo Perosi ed altri canti natalizi.

Un altro rito suggestivo si è svolto nel trecentesco Duomo di Gemona, dove si è svolta la «Messa del Tallero». Il rito religioso è stato preceduto da un particolare cerimoniale, durante il quale da Palazzo Boton si è mosso un corteo comprendente i notabili, preceduto dai valletti e dai labari. I notabili sono stati, successivamente, ricevuti sulla porta del duomo dal clero. Come vuole la tradizione, all'offertario il sindaco, Edoardo Disetti, ha deposto in un bacile d'argento un «tallero» di oro di Maria Teresa, a simboleggiare la concordia ed i buoni rapporti tra l'autorità civile e quella religiosa. L'arciprete ha porto poi, a sua volta, al sindaco e alle autorità una «pace» d'argento, ossia un oggetto sul quale è raffigurato lo Agnus Dei.

Anche a Tarcento si sono rinnovate, in un clima festoso le suggestive manifestazioni della tradizionale «Sagra dell'Epifania», giunta alla quarantaquattresima edizione e comprendente concerti, cortei, fiaccolate e degustazioni gastronomiche attorno ai «fogolar», nonché il conferimento del «Premio Epifania», giunto alla sua diciasettesima edizione. Il sottosegretario al lavoro on. Mario Toros ha assegnato il premio, che intende segnalare ogni anno tre friulani che abbiano acquisito particolari benemerenze nei settori della scienza e dell'arte, della filantropia e dell'educazione, della cultura e dell'assistenza, al maestro d'arte Severino Giacomello di Spilimbergo, al poeta Dino Menichini ed al generale Luciano Nimis.

E' seguita, quindi, la rievocazione storica dell'arrivo dei tre «Re Magi», accompagnati da un corteo di »armigeri» e «signori» con gli antichi costumi, che hanno recato doni al «vecchio venerando» e l'accensione, sui monti, dei fuochi del «pignarul», simboleggianti l'unità dei friulani sparsi nel mondo.

Anche nel Pordenonese i vecchi custodi delle tradizioni del «pan e vin» e delle «foghere», hanno tratto buoni auspici per il 1972, osservando gli innumerevoli fuochi accesi nella provincia. L'usanza dei grandi falò è stata rispettata ovunque. Molto affollati quelli di Azzano Decimo, Fratta e Stevenà.

Riunione all'ACEPE per caffè e latterie

I titolari di latterie e caffè latterie sono invitati dall'ACEPE a partecipare alla riunione di categoria che si terrà oggi alle ore 20 nella sede di via dei Rettori 1, per discutere su due importanti argomenti. La nuova situazione creatasi dopo l'ordinanza del Sindaco che vieta la vendita del latte da parte delle villiche e la formazione delle tabelle merceologiche in riferimento alla nuova disciplina del commercio, che prevedono la vendita del latte, anche fresco, in tutti i negozi di alimentari.

Avviata dal PLI la preparazione elettorale

La direzione provinciale del PLI si è riunita nei giorni scorsi per esaminare il problemi connessi all'imminente inizio della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale. Nel corso della seduta, diretta dal presidente provinciale avv. Ezio Trampus, sono state insediate alcune commissioni di lavoro, tra le quali quelle che cureranno l'elaborazione del programma elettorale, dell'organizzazione e della scelta delle candidature, con particolare riguardo alla rappresentatività di tutte le componenti della collettività cittadina.

La direzione provinciale dibatterà nella prossima riunione, fissata per l'11 gennaio, gli aspetti politici della situazione locale.

Esami di abilitazione esercizio professionale

La prima e la seconda sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimici, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario sono state indette rispettivamente per i mesi di febbraio e di novembre.

Secondo le disposizioni del ministro della pubblica istruzione possono sostenere le prove della prima sessione i laureati nell'anno accademico 1970-1971 e negli anni precedenti e, per la seconda sessione, coloro che conseguiranno la laurea o il diploma nella sessione autunnale purché conseguano il titolo accademico entro l'11 novembre prossimo.

A MONFALCONE TRE FERITI IN UN'ESPLOSIONE

Fuga di gas e scoppio Squarciato un villino

La perdita di una bombola all'origine della deflagrazione



(Foto Raspar)

Gli effetti della terribile esplosione nel villino di via S. Vito 1 nel rione San Polo di Monfalcone

Una fuga di gas liquido ha provocato una potente esplosione, che ha distrutto un villino e ha spedito all'ospedale tre persone. Il drammatico episodio è accaduto ieri verso le 14.20 in una abitazione del rione di San Polo, contrassegnata con il numero 1 di via San Vito.

Si tratta di uno stabile di proprietà di Gustavo Di Vincenz, 49 anni, costituito da un pianterreno e da un primo piano. Al pianterreno alloggiava la famiglia di Fabiana Di Vincenz in Brumat, figlia del proprietario, mentre al piano rialzato c'era l'abitazione della famiglia di Gustavo Di Vincenz.

Per l'intero pomeriggio hanno operato sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco, impegnati a rimuovere le strutture pericolanti e a scongiurare ogni pericolo di incendio.

Quanto si è potuto recuperare è stato trasferito all'esterno. La visione dell'edificio esploso è impressionante. La deflagrazione è avvenuta al primo piano. Per renderci conto della sua violenza, basta pensare che l'abitazione intera del primo piano si era trasformata in una vasta camera di scoppio e si è letteralmente scoperchiata al momento dell'esplosione.

Subito dopo la deflagrazione, una grande folla si era raccolta intorno alla casa mentre con autovetture di passaggio i tre feriti venivano trasportati all'ospedale. Sono rimasti infortunati in maniera più o meno grave — dei referti parleremo più avanti — il proprietario Gustavo Di Vincenz, la moglie Elia Fumis e la figlia Fabiana (Anna).

Ecco come gli organi inquirenti hanno potuto ricostruire le cause del drammatico scoppio, che ha sventrato lo stabile. Naturalmente si tratta ancora di rilievi non definitivi, perché le indagini dovranno essere perfezionate. Secondo i primi accertamenti, il genero di Gustavo Di Vincenz, Narciso Brumat, 28 anni, marito di Fabiana, doveva sostituire la bombola di gas liquido nella cucina dei suoceri al primo piano dello stabile. Il Brumat aveva rimosso già la bombola esaurita e stava effettuando i lavori necessari all'allacciamento della bombola nuova. Cioè aveva rimosso il tappo di questa bombola e si era già voltato per agganciare il tubo della cucina. Sembra che la suocera del Brumat, Elia Di Vincenz, 48 anni, abbia avuto l'intenzione di pulire la bombola nuova e che si sia munita di uno strofinaccio per toglierne la polvere. Con lo strofinaccio avrebbe urtato, spostandola in posizione di apertura, la levetta della valvola di alimentazione. C'è stata quindi una perdita improvvisa e fortissima di gas

Il giovane Brumat ha cercato di evitare il peggio, tamponando con la mano addirittura il foro d'uscita, in mezzo a una nube tossica e violenta, che cresceva di intensità ed era tale da impedire la vista e la respirazione. Nel contempo, il Brumat ha trascinato la bombola fuori dalla cucina lungo il corridoio per raggiungere lo stanzino da bagno all'estremità opposta dell'appartamento, che si sapeva dovesse avere la finestra aperta. Quando il giovane ha raggiunto il bagno, aveva la mano paralizzata dal gas freddo e violento; ha sentito le grida dei familiari, che invitavano a staccare la corrente elettrica, per evitare un eventuale disastro.

Ma proprio questa mossa del Brumat, che avrebbe dovuto scongiurare guai peggiori, deve essere stata la causa determinante del drammatico scoppio. Sembra infatti che appena l'interruttore della luce elettrica, la quale era accesa fino a quel momento, è stato toccato per lo spegnimento, si sia verificata la potente deflagrazione.

Pronostico Enalotto

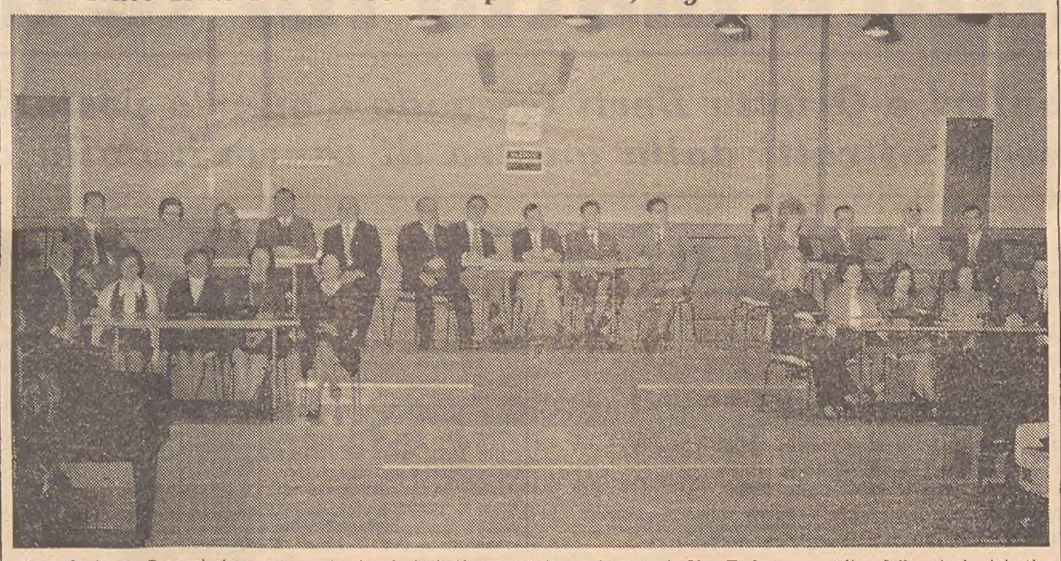


Cronache degli spettacoli

LA PARTECIPAZIONE DEI GIURATI TRIESTINI AL VOTO PER «CANZONISSIMA»

Non hanno avuto paura di preferire Iva Zanicchi

Al vincitore Nicola di Bari sono andate soltanto tre preferenze Massimo Ranieri in seconda posizione, seguito da Orietta Berti



Gran finale di «Canzonissima» ieri sera in tutta Italia e anche all'auditorio di Radio Trieste. Si è così concluso lo spettacolo che più di ogni altro catalizza sul piccolo schermo la attenzione del grosso pubblico, come dimostrano e l'indice di gradimento altissimo e gli onori del Telegiornale cui è assurta anche l'edizione '71.

Canzonissima, insomma, ancora una volta ha fatto notizia; nessuna meraviglia deve destare l'interesse con il quale è stata seguita la trasmissione conclusiva nel teatro della RAI cittadina. Già alle 20.30 erano al gran completo gli invitati, tra i quali sono stati estratti a sorte 25 nominativi. Sono stati questi i giurati, coloro sui quali ha gravato la responsabilità del voto rappresentativo dell'opinione musicale di tutta Trieste. Compito di non poco momento, i cui risultati comunicheremo in seguito.

Prima è doveroso ricordare che le operazioni si sono svolte alla presente del notaio dott. Pellegrini, coadiuvato dalla dottoressa Aurora Coslovich, nonché dagli esponenti dell'Intendenza di finanza dott. Ailandi e dott. Turco. Erano presenti il direttore della sede di Trieste ing. Candussi, il vicedirettore dott. Giannini e i funzionari rag. Peri e dott. Malusà, che si sono prodigati nell'organizzare una serata che è scorsa liscia e distesa.

Veniamo dunque alla giuria: per gli appassionati diremo che i giurati-uomini erano in lieve supremazia rispetto alle loro gentili colleghe; precisamente undici signore e quattordici signori. L'età media dei giurati si aggirava sui 46 anni. Per la precisione, la giuria era composta dalle casalinghe Flavia Russignan di 27 anni; Olga Ferluga, 47; Ester Del Monte, 63; Maria Iannuzzi, 39; Laura Antonini, 69; Anna Micheli, 63; Liliana Germani, 28 anni, commessa; Edda Ranut, 37, insegnante di taglio; Diana Matteoni 32, sarta; Fulvia Martin 50, legatrice; Serena Linardon 20, studentessa. Vi erano poi gli impiegati Lino Bisiacchi, 36; Giorgio Bonivento, 41; Giuseppe Franza, 50; Egidio Frison, 56; Antonino Marchese, 36; gli operai Gino Ambrosi, 52; Luciano Pellizzari, pure 52; Giovanni Richter, 59; infine Mauro Alberti, 31 anni, rappresentante; Giuseppe Bucher 43, chimico; Mariano Diqual 67, archivista; Vincenzo Figlioia 51, elettrotecnico; Cosimo Maci 47, sarto; e Leopoldo Zwenig 57, radiotecnico.

Terminato l'ascolto delle otto canzoni finaliste, si è passati al voto. «Coraggio a paura», cantata da Iva Zanicchi, ha raccolto dalla giuria triestina il maggior numero di voti: 8; «Via del Conservatorio» di Massimo Ranieri 4 voti; «Città verde» di Orietta Berti, «Chitarra suona più piano» di Nicola di Bari e «La cosa più bella» di Claudio Villa 3 voti; «Sono una donna non sono una santa» di Rosanna Fratello e «Il tempo di impazzire» di Ornella Vannoni 2 voti; «Ciao, vita mia» di Mino Reitano, nessun voto.

Dopo, non è rimasto che attendere. Il risultato finale, che ha visto la vittoria di Nicola di Bari, non ha dato ragione alle preferenze della giuria triestina, che comunque ha accolto con... spontaneità il verdetto nazionale.

Ancora una volta è così calato il sipario; anche «Canzonissima 71», da ieri sera, è passata alla storia. C. S.

MUSICA POP

Stasera il concerto degli Atomic Rooster

L'ambiente musicale pop della città e della regione, nonché della vicina Jugoslavia, è in questi giorni in fermento per l'annunciata esibizione degli Atomic Rooster, un noto complesso inglese di heavy rock che tempo fa si è inserito validamente nelle classifiche specializzate con i brani «Tomorrow night» e Devil's answer». Il concerto pop degli Atomic Rooster è in programma per le ore 21 di questa sera presso il dancing Paradiso di Trieste.

Come noto, la formazione del gruppo, capeggiato dall'organista Vincent Crane, si è ultimamente arricchita di un nuovo quarto elemento ed è composta, oltre che da Crane, dal batterista Ric Parnell, dal cantante solista Pete French e dal chitarrista Steve Bolton.

Le repliche di «Goga» al Politeama Rossetti

Continuano al Politeama Rossetti le repliche della commedia «Avvenimento nella città di Goga» di Slavko Grum. La rappresentazione di stasera, che è la prima del turno feriale con posto riservato, avrà inizio alle ore 21.

«Le farfalle» fino a martedì

«Le farfalle sono libere» si replica stasera fuori abbonamento all'Auditorium con inizio alle 21. Sono in programma rappresentazioni sino a martedì prossimo.

Presto la Deutekom nei «Puritani» di Bellini

Cristina Deutekom ha trionfalmente debuttato in Italia nella «Norma» (con cui sarà anche alla Fenice di Venezia e all'Opera di Roma) inaugurando il Regio di Parma ed avendo, per una recita, quale eccezionale partner il tenore Franco Corelli.

I due artisti sono stati applauditi anche da Renata Tebaldi, insieme nella foto. La famosa primadonna olandese esordirà il mese prossimo a Trieste cantando nei «Puritani» (l'opera che l'ha rivelata nel nostro paese tre anni fa) al Teatro Verdi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Scala mobile e ritardi di pensione

Leggendo in questa rubrica le varie lamentele, sul ritardo delle liquidazioni pensioni, le lunghe attese per i riscatti, rivalutazioni ed altri aggiornamenti, si dovrebbe imporre all'INPS un interesse di mora del 5 per cento sugli importi ritardati, e per quelli di riscatto (che l'interessato deve prima sborsare all'INPS, anche ricorrendo a debiti e se il capitale richiesto è sostanzioso anche alle banche) una mora del 10 per cento. Ciò anche per obbligare e sollecitare il saldo retroattivo.

Che dire della scala mobile di cui l'art. 19 della legge 30.4.1969 n. 153?

Con gli attuali e prossimi aumenti percentuali di scarso o nessun effetto (direi polverizzati nel suo apparato distributivo) dato che si riferiscono al costo vita dell'anno scorso, più inefficienti di così? Tali contraddizioni non sono di certo per favorire i pensionati. Perciò bisogna legiferare la materia su basi solide. Il sistema migliore sarebbe quello in uso per l'industria, soltanto per evitare le categorie di questa, si dovrebbe fissare quale indice una cifra tra la 1.a e 2.a cat. e moltiplicata per le anzianità contributive, includendo la obbligatoria, la volontaria, l'accreditata e la riscattata. Stabilita questa anzianità, è segnata sul libretto dovrebbe essere ripartita così: per anzianità fino a 15 anni, il 40 per cento della cifra base; per anzianità oltre i 15 anni e fino i 25, il 60 per cento della cifra base; per anzianità oltre i 25 anni e fino i 35, l'80 per cento della cifra base; per anzianità superiore ai 35 anni, il 100 per cento della cifra base. Giacomo Vulcani.

Della lettera del lettore Giacomo Vulcani vogliamo precisare che quanto riguarda la corresponsione degli interessi di mora (legali 5 per cento) questi sono già posti a carico dell'INPS quando il ritardo nelle liquidazioni, ricostituzioni e supplementi di pensione supera i 6 mesi e decorrono dal 181.o giorno successivo alla data di presentazione della domanda di prestazione.

L'idea della ripartizione graduale per anzianità assicurativa del punto di contingenza riteniamo che non sia invero da trascurare e dovrebbe essere attentamente esaminata da coloro che hanno il mandato di trattare e proporre modifiche alla legislazione pensionistica.

Vedove discriminate

Mi riferisco alla lettera di quella signora, vedova di ferroviere, che si è vista defraudare di un suo legittimo diritto, col vedersi ridurre la pensione acquisita per lavoro svolto.

Non mi richiamo ai vari articoli della Costituzione che sanciscono, purtroppo sulla carta, certi diritti del cittadino; come tralascio di segnalare certe pensioni da nababbi concesse con leggi speciali, a gente ricca e in posizioni di privilegio. Noto solo che chi fa sempre le spese sono i poveri, che vivono male con una piccola pensione, e se vengono a percepire un'altra, piccola, se la vedono decurtare, come nel caso in esame e in tanti altri.

C'è la legge, mi si risponderà. Però replico che la legge 153 del 30.4.1969, non l'avrebbe applicata nemmeno Francesco II di Borbone (il ché è tutto dire), però i nostri reggitori che si proclamano amici del popolo, a parole, ma in effetti sono dei reazionari legati al grosso capitalismo perché capitalisti loro stessi, non si sono fatti scrupolo di vararla.

Mi pare che la questione, oltre che sotto il profilo umano ed economico, sia — sotto il profilo politico — anche in piena contraddizione di termini con i tanto vantati, ma mai applicati, valori morali della Resistenza. Almeno per tutto quello che si è detto e scritto circa i fini di quel movimento che non mi pare volesse tendere ad affamare i meno abbienti, e creare posizioni di privilegio per altri. Se così è, siamo caduti dalla padella nella brace. E chi può mi smentisca.

Intanto il piccolo pensionato... C'è però un vecchio proverbio triestino, che mi pare, dica su per giù: «Una volta cori el can e una volta el levro». Le elezioni sono vicine.

Ho dovuto precisare, dott. Pagliaro, anche se, forse, sono uscito dal seminato. Ma era necessario, perché i pensionati non li difende nessuno. In vista delle elezioni tutti fan loro grandi promesse, per via del voto, poi... «passata la festa gabbato la Santo!». Francesco Bassotti.

Non possiamo pensare che il legislatore abbia considerato gli aspetti negativi sul piano umano, sociale e politico del tanto discusso art. 23 della legge 30-4-1969, n. 153. E' semplicemente caduto in un grossolano grave errore nella formulazione del secondo capoverso dell'articolo stesso allorquando non esplicitamente, ma a causa del riferimento ad una legge che disciplina le sole pensioni della assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia (legge 903 del 21-7-1965), ha escluso dal mantenimento ai trattamenti minimi le pensioni dirette e cui titolari sono anche beneficiarie di pensioni di riversibilità a carico dello Stato o di fondi diversi dalla assicurazione obbligatoria.

Certamente l'errore dovrebbe essere eliminato con una leggina interpretativa o quanto meno con una sentenza della Corte costituzionale. Secondo noi l'articolo nella citata seconda parte è da considerarsi in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione che ci vuole tutti uguali di fronte alla legge: così la vedova del ferroviere come quella del metalmeccanico o del commesso dell'abbigliamento.

Ci risulta che il nostro pensiero è condiviso da diversi «Comitati provinciali dell'INPS» che molto saggiamente hanno accolto in via amministrativa i ricorsi presentati dalle vedove che in conseguenza della applicazione dell'art. 23 non beneficiano dell'integrazione della pensione diretta (VO o IO) ai trattamenti minimi. Se l'INPS farà opposizione, come è prevedibile, si potrà giungere alla fase giudiziaria ed il giudice sarà «in tale sede indotto a sollevare eccezione di illegittimità costituzionale della norma.

Proposta 987: stato maggiore p.i.n.

Cara rubrica, mi rivolgo a te, con gli auguri di Natale e Anno Nuovo, perché sinceramente te li meriti. Io sono interessato alla proposta di legge dell'on. Corrado Belci, concernente certi adeguamenti alle pensioni marittime degli ex stati maggiori delle società di p.i.n.

Io so che la proposta è passata in commissione, e la radio ne ha dato la comunicazione, poi c'è un silenzio profondo. Cosa è successo? Non sarà mica un'altra strenna natalizia a uso particolare di alcuni pensionati marittimi. Vorrei saperlo. Grazie. Grato dell'ospitalità, cap. Dante Sanzin.

A completamento di quanto è stato detto nell'articolo «riordinamento generale legge 658» apparso nella rubrica del 28 dicembre 1971 alla lettura del quale rinviamo chi ci scrive, vorremmo pregare l'on. Belci promotore della proposta di legge n. 987 presentata già in data 5-2-1969 e tanto sensibile ai gravi problemi dei marittimi, di volerci dare precise notizie sullo stato in cui attualmente si trova la sua proposta. Una sua precisazione sarebbe tanto gradita e porterebbe un po' di tranquillità nei confronti di tanti pensionati già appartenenti allo stato maggiore navigante delle società p. i. n. che da tanto tempo e tanto ansiosamente attendono sia fatta giustizia nel loro attuale assurdo trattamento pensionistico.

Lire venti sulla pensione sociale?

Alla lettrice V. Zammarchi che ci chiede informazioni in merito alla assoggettabilità al contributo ONPI (lire 20 mensili) della pensione sociale prevista dall'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, precisiamo che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha espresso l'avviso che anche tale pensione è assoggettabile al contributo previdenziale a favore dell'ONPI.

Il predetto Ministero ha infatti osservato che la pensione sociale «rientra fra quelle liquidate dalle gestioni dell'INPS, diversa dall'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e i superstiti», per le quali è prevista appunto la ricorrenza del contributo ONPI ai sensi dell'art. 12 della legge 20-2-1958, n. 55. Tale contributo in misura di lire 20 mensili è dovuto anche sulla 13.a mensilità.

Domenico Pagliaro

LA VITA NEL PORTO

I programmi per il 1972 e loro implicazioni - Fiducia degli armatori Concorrenza dei porti polacchi e tedesco-orientali - Sarà l'anno di Suez?

I programmi '72 e le loro implicazioni

In una serie di puntate abbiamo illustrato in questa rubrica i programmi armatoriali per il 1972. Siamo lieti di constatare che nessun armamento ha smobilitato i suoi servizi regolari da Trieste; anzi abbiamo appreso da interviste dirette che qualche società potenzierà i collegamenti di linea sia con navi di nuova costruzione — come, ad esempio, la ZIM di Caifa, la Jugolinja ecc. — che con unità di maggior prestigio e più veloci (come la Hellenic Linies, la Costa, la Ferrytrans, la Adria Lines, la triestina Sperco ecc.). Altre imprese stanno studiando nuovi programmi che verranno via via attuati, in corrispondenza all'andamento dei traffici.

L'annata '71 ha registrato una nuova punta di record e non importa se i forti accrescimenti degli sbarchi hanno avuto un potente contributo dai petroli grezzi o da altre rinfuse secche. Oggi, in tutti i porti europei che vanno per la maggiore, le rinfuse liquide e secche formano la parte più voluminosa dei traffici; così dicasi di Genova, di Venezia, di Marsiglia, di Rotterdam, Anversa ecc.

La cosa più importante è che i traffici aumentino e che l'Ente porto riceva puntualmente i finanziamenti per una sempre maggiore meccanizzazione degli impianti e per il miglioramento delle rese, perché queste costituiscono uno dei fattori di base per la funzione d'attrazione di un porto.

V'è da sperare che la piattaforma rivendicativa dei portuali non abbia ad incidere sulle tariffe del porto, data la forte concorrenza degli scali esteri.

La posizione geografica di Trieste è indubbiamente «buona» nei riguardi dello hinterland, ma è ben noto che i traffici possono spostarsi su altri scali offrenti condizioni tariffarie minori. Abbiamo più volte scritto sulla crisi dei legnami e sulla loro traslazione verso i porti jugoslavi. Abbiamo perduto molti fertilizzanti chimici, ed abbiamo guadagnato in altri settori merceologici.

Ma all'orizzonte si profilano delle difficoltà, alcune delle quali sarà difficile da superare. Ci sono i porti polacchi e tedesco-orientali che mirano ad attivare i traffici ceco-ungheresi offrendo servizi con pagamenti in conto compensazione. L'Ostblock cerca di riattivare i traffici Danubio - Mar Nero. Nel campo dei contenitori oceanici gli scali del Nord riescono a penetrare fino a Torino - Milano - Klagenfurt (e la faccenda è ben ovvia perché sul Mare del Nord si appoggiano i più grandi servizi full-containers del mondo). Insomma le insidie non mancano, ed i pericoli pure. Di qui la necessità di uno sforzo notevole da parte di tutti gli operatori portuali per sveltire le rese da nave - terra e viceversa e per accelerare tutte le pratiche inerenti.

Ma — per l'ennesima volta lo ripetiamo — occorre accelerare la preparazione «globale» del porto, come una specie di mobilitazione, in vista della riapertura di Suez. E con il porto associamo anche le infrastrutture a terra!

Gli esperti danno per scontata la soluzione della «crisi del Canale» entro l'anno. Il «Die Welt» è dell'avviso che l'incontro americano-sovietico di Mosca getterà le basi per la chiusura del conflitto Cairo-Gerusalemme. Occorreranno, poi, tre-quattro mesi per la riattivazione del Canale e, in seguito, Trieste potrà riaffacciarsi nell'oltre Suez, come prima del 1.o giugno '67.

A Canale riaperto, è certo che i grandi collegamenti containers o con navi tradizionali riprenderanno la via mediterranea, che è geograficamente la più logica. Nel frattempo bisognerà che la FINMARE dia immediato corso al programma 71-75 che prevede di assegnare al nostro Lloyd non solo tutte le linee da carico di pin, ma anche navi nuove o unità da acquistare sul mercato dell'usato.

Sappiamo che l'Ente Porto sta già da tempo studiando le implicazioni derivanti dalla soluzione di Suez e che si dà da fare per migliorare le attrezzature dei punti franchi, sia per i traffici convenzionali che per quelli palletizzati e containerizzati.

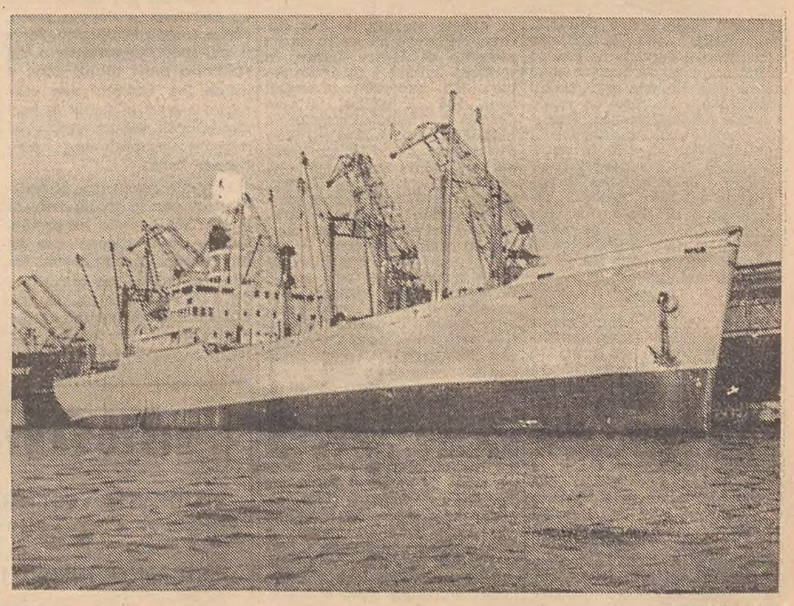
Quindicinale per il Sud Africa

Ieri l'altro è partita da Trieste la «Hellenic Sunbeam», della Hellenic Lines Ltd. del Pireo, per il suo viaggio inaugurale da Trieste per il Sud ed Est Africa. La nave, che ha 9990 tonn. di portata e una velocità di 17 miglia, ha caricato nel P.F. Nuovo 3500 tonn. di merci varie, pari a circa 10.000 metri cubi. Con questa nave, il servizio della Hellenic Lines dal terminal di Trieste per il Sud e l'Est Africa conta sulle seguenti unità: «Hellenic Sailor», «Hellenic Sunbeam», «Hellenic Halcyon», «Hellenic Charm» e «Hellenic Dolphin». Con queste cinque motonavi il servizio avrà per il 1972 frequenze quindicinali dal nostro porto. La linea ha avuto inizio nel 1967 e da allora ha registrato un continuo progresso, con l'appoggio e la sensibilità degli operatori economici locali.

La Hellenic Lines Ltd., che si è sempre dichiarata amica del porto di Trieste e che ha sempre creduto nelle possibilità di sviluppo del nostro emporio, è la più grossa compagnia di linea greca, ed è una delle più importanti del Mediterraneo, con più di quaranta cargo-liners e con 6 navi in costruzione in Grecia e 4 navi in Finlandia.

UNA NAVE GRECA IN VIAGGIO INAUGURALE DA TRIESTE

La «Hellenic Sunbeam» verso l'Africa del Sud



(Foto Mioni)

La motonave greca «Hellenic Sunbeam», ora in viaggio inaugurale sulla rotta Trieste - Sud ed Est Africa, ha caricato nel nostro porto circa diecimila metri cubi di «general cargo»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAVANTI A UNA PLATEA TELEVISIVA SIMILE ALLA FINALE DI COPPA RIMET ITALIA-BRASILE

Nicola di Bari «suonando più piano» ha vinto il piatto forte di Canzonissima 1971

Massimo Ranieri e Orietta Berti (secondo e quarto posto) i grandi sconfitti - Ventotto milioni di spettatori irresistibilmente attratti dalla giostra di canzoni, dalla gara tra ugole d'oro e dai milioni della lotteria

Roma, 6

Nicola di Bari, con il motivo «Chitarra suona più piano», ha vinto «Canzonissima 1971». Nicola di Bari ha preceduto, nell'ordine, Massimo Ranieri e Iva Zanicchi; quarta è risultata Orietta Berti, quinto Claudio Villa, sesto Mino Reitano, settima Rosanna Fratello e ottava Ornella Vanoni.

Ed ecco la classifica finale:

1) NICOLA DI BARI — 73,77 punti (cartoline) + 122 punti (giurie) — totale: 195,77 punti.
2) MASSIMO RANIERI — 111,41 punti + 70 — totale: 181,41
3) IVA ZANICCHI — 53,26 punti + 99 — totale: 152,26.
4) ORIETTA BERTI — 69,97 punti + 57 — totale: 126,97.
5) CLAUDIO VILLA — 79,60 punti + 43 — totale: 122,60.
6) MINO REITANO — 47,88 punti + 39 — totale: 86,88.
7) ROSANNA FRATELLO — 39,18 punti + 34 — totale: 73,18.
8) ORNELLA VANONI — 24,93 punti + 36 — totale: 60,93.

Ecco i risultati dei voti delle cartoline del pubblico per gli otto cantanti finalisti: Nicola di Bari 600.415, pari a 73,77 punti; Massimo Ranieri 906.846 (111,41 punti); Iva Zanicchi 433.520 (53,26 punti); Orietta Berti 569.533 (69,97 punti); Claudio Villa 647.881 (79,60 punti); Mino Reitano 389.695 (47,88); Rosanna Fratello 318.944 (39,18); Ornella Vanoni 202.895 (24,93).

Una platea televisiva calcolata in 28 milioni di persone, come per la finale del campionato del mondo di calcio Italia-Brasile, ha assistito stasera allo spettacolo che ormai, per tradizione, coincide con la festa dell'Epifania. Ventotto milioni di spettatori davanti al «video», seicento persone circa, all'interno del Teatro delle Vittorie, quasi altrettanti all'esterno, tredici presentatori, 500 «giurati», otto cantanti, tutti impegnati a celebrare una festa nella quale gli italiani si ritrovano, attratti dalle canzonette, da una gara fra cantanti, dai milioni della lotteria.

«Canzonissima» è stata molto smitizzata in questi ultimi due anni, dopo che i responsabili si sono impegnati a trasformarla in una trasmissione non diversa dai normali programmi di varietà che, comunque — tutti — sono seguiti da circa venti milioni di persone; ma il proposito si scontra inevitabilmente con gli interessi e la curiosità del pubblico che di «Canzonissima» ha fatto un appuntamento fisso per tredici settimane all'anno.

L'appuntamento da due anni è anche con Corrado e con Raffaella Carrà che nelle simpatie dei telespettatori sembrano insostituibili. I due presentatori hanno aperto anche stasera la trasmissione con una loro scenetta nella quale a Corrado sono stati fatti rivedere tutti gli sparbi (schiaffi, prese in giro, sacchi in testa, eccetera) subiti per scherzo in tre mesi di «Canzonissima». Lui, insuperabile, accetta tutto volentieri e si rifà, come si è visto, con i baci distribuiti alla sua partner e alle ospiti, come a Claudia Cardinale e Gina Lollobrigida.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nicola di Bari durante l'esecuzione della finalissima

Nella prima parte della trasmissione c'è stato poco tempo per gli scherzi; c'erano venti giurie in attesa di sentire cantare, per votare, e si è passati perciò rapidamente ai protagonisti della serata. I motivi sono ormai noti, sono già stati sentiti due volte, nelle semifinali e nella prima «manche» della finale; quello di Massimo Ranieri è addirittura già nella classifica dei dischi più venduti, insieme al «Tuca, tuca» e al «Chissà se va» di Raffaella Carrà.

Tutti elegantissimi, tutti impegnati per la trasmissione in «diretta», i cantanti si sono esibiti in ordine alfabetico, eccezionalmente senza discorsi di presentazione.

Orietta Berti ha cantato «Città verde», motivo un po' diverso dalle sue canzoncine abituali e festose; poi, Nicola Di Bari per la prima volta in finale, ha cantato «Chitarra, suona piano», un po' scontata, nelle parole e nel testo musicale, ma eseguita con sensibilità. Altra esordiente Rosanna Fratello, con l'ammiccante «Sono una donna, non sono una santa», le cui parole muovono sempre sorrisetti di intesa in chi ascolta la canzone. Massimo Ranieri ha cantato, tutto serio, la storia sdolcinata del musicista che non può continuare gli studi in «Via del Conservatorio»; poi, Mimo Reitano, con «Ciao, vita mia», motivo da romanza che convince il pubblico; Ornella Vanoni con «Il tempo di impazzire», che è giudicata la canzone più bella in gara e la cui musica è di un idraulico di Imperia, come ci tenne a precisare la Vanoni il giorno in cui la lanciò; Claudio Villa, con «La cosa più bella», motivo spiritoso, a doppio senso, anche troppo sbarazzino, forse il più modesto presentato dal «reuccio» negli ultimi anni; e infine Iva Zanicchi con «Coraggio e paura», storia di banditi redenti, con un testo volutamente «importante», però cantato bene.

A questo punto, con il collegamento con lo studio sette di Roma, Aba Cercato ha presentato la commissione che ha proceduto agli abbinamenti fra gli otto biglietti dei primi premi e gli otto cantanti. La trasmissione è poi continuata per tutti, ma non per le venti giurie, che sono state escluse dal collegamento per avere tutto il tempo di votare.

Nel teatro delle Vittorie c'é stato a questo punto molto sollievo perché tutta la parte dedicata allo spettacolo era stata registrata in precedenza. Ospiti Catherine Spaak, Vittorio De Sica, Serge Reggiani (che ha cantato «Figlia mia»), Ottavia Piccolo, c'é stato di tutto un po', con altre canzoni, molti balli, molti scherzi fra presentatori e personaggi intervenuti, con Corrado ancora vittima di giochi a suo danno. Alcuni ospiti, come Reggiani, erano nuovi per le scene di «Canzonissima»; De Sica ha invece fatto il seguito di una scenetta cominciata nello stesso teatro un anno fa e ha ripetuto, inutilmente, la sua lezione di recitazione a Corrado. Il regista ha poi cantato «Munastero 'e Santa Chiara». Ha cantato anche la Spaak, una «Ballata di Canzonissima», in cui ha citato un po' tutti, ma è passata inosservata, mentre è piaciuto il suo dialogo con il presentatore, sempre sul tema della trasmissione.

Corrado e Raffaella Carrà sono stati sempre in scena. Il presentatore ha avuto anche un suo «numero» umoristico, addirittura intitolato «Concerto per Corrado e orchestra»: aiutato dal direttore dell'orchestra Franco Pisano, il presentatore ha finito per combinare un pasticcio; Raffaella ha passato in rassegna i suoi successi, tutti derivati da «Canzonissima», e ha cercato di insegnare a danzare a Ottavia Piccolo, ma era anche questo uno scherzo.

Infine, applausi — anche extra registrazione — per Alighiero Noschese; è stata l'ultima sua «passarella» trionfale poiché anche stasera ha «azzeccato» alcune imitazioni in maniera eccezionale, come quelle di Celentano, Morandi, Gaber, Battisti. Ma tutto quello che fa Noschese ha ormai raggiunto la perfezione e il pubblico non si stupisce nemmeno più delle trasformazioni dell'attore napoletano. Le altre imitazioni sono state quelle degli stessi presentatori di «Canzonissima», dei componenti del complesso dei «Ricchi e poveri» e di Claudia Mori.

Nicola Di Bari ha saputo di essere il vincitore di «Canzonissima» prima della proclamazione ufficiale; i risultati dei voti delle giurie sono stati realmente trasmessi in ripresa diretta, ma dell'andamento delle votazioni era stata informata l'apposita commissione per i preparativi necessari.

Il cantante non sapeva nemmeno che era possibile sapere queste notizie in precedenza ed è rimasto molto sorpreso. Per 5 minuti non ci ha creduto; alla fine si è convinto quando è stato letteralmente preso d'assalto sul palcoscenico del teatro; in quel momento stava andando in onda un «numero» dello spettacolo, che era registrato.

«Mi sembra impossibile — ha detto Di Bari — è troppo bello, è una notizia formidabile»; e per un po' non ha detto che queste esclamazioni di meraviglia. L'hanno lasciato libero soltanto perché telefonasse alla moglie, Agnese, e alla figlia, Kitti, che si trovano a Milano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Massimo Ranieri, il grande sconfitto, durante le prove

Anche la moglie del cantante si è fatta ripetere tre volte che Nicola aveva vinto.

«E' sicuramente la più grande soddisfazione della mia vita e della mia carriera — ha detto Di Bari — questo successo è ben diverso da quello che ho ottenuto nell'ultimo festival di Sanremo con «Il cuore è uno zingaro»; è una vittoria sofferta attraverso tre mesi e vissuta di fronte ad un pubblico vastissimo. Mi dispiace per Ranieri che ritenevo il favorito assoluto e che infatti ha ottenuto molti più voti di me dal pubblico; le giurie hanno voluto però diversamente e sono grato a tutti».

Massimo Ranieri ha superato con disinvoltura la delusione della mancata vittoria: «Certamente — ha detto — sono contento per Nicola che è un cantante di primo piano e che non per niente ha vinto a Sanremo. Personalmente non mi sono mai sentito sicuro di vincere: erano però il pubblico e i giornalisti ad esserlo al posto mio. Qualcosa ha influito sulle giurie e non so spiegarmi qual è il motivo: probabilmente il personaggio che di me è stato fatto — soprattutto mediante i film nei quali ho recitato e la vittoria dell'anno scorso a "Canzonissima" — ha avuto un peso determinante. Comunque ribadisco che la vittoria di Nicola Di Bari è meritata».

(Ansa)

Vanessa Redgrave debutta nel «musical»

Londra, 6

Vanessa Redgrave debutterà nel (musical) il mese prossimo. L'attrice sarà Polly Peachum nella seconda edizione londinese della «Dreigroschenoper» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. La prima edizione di tale «singspiel» presentata a Londra risale a quindici anni fa.

Il lavoro, che sarà presentato col titolo «Mack the knife» dal nome del protagonista, andrà in scena al «Prince of wales theatre» il 10 febbraio in una produzione che costa trentacinquemila sterline. Il regista sarà l'ex marito della Redgrave, Tony Richardson che diresse anni or sono un film particolarmente felice, «Tom Jones» di Henry Fielding.

E' imminente, intanto, la «prima» ufficiale di una ripresa di «The endless journey into the night» di Eugene O'Neill interpretato da Lord Laurence Oliver. Lo spettacolo, alle «previews», ha avuto grandi lodi dalla critica. Continua il successo di pubblico di «West of Suez», l'ultimo lavoro di James Osborne, interpretato da sir Ralph Richardson e Jill Bennett.

(Ansa)

Il regista e produttore Otto Preminger è giunto in Israele per una visita di tre giorni, durante la quale incontrerà il ministro israeliano delle finanze Pinhas Sapir. E' probabile che l'incontro sia in relazione al grandioso film che Preminger comincerà il prossimo giugno, col titolo «Genesi 1948». Il film, destinato a celebrare nel 1973 il XXV anniversario dell'indipendenza dello Stato ebraico, descriverà la nascita di Israele e la prima guerra combattuta.

Oggi all' ALABARDA

UN FILM CHE VI ENTUSIASMERA'

LA GARIGLIANO FILM S.r.l. presenta

ALDO REGGIANI • PILAR VELAZQUEZ



TECHNICOLOR

La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore! - Per tutti

QUESTA SERA SUL VIDEO

Speciale dall'Irlanda Donatella-show

«Servizio speciale sull'Irlanda» (TV-1, ore 21) — I servizi giornalistici del «Telegiornale» hanno realizzato nell'ambito delle vicende dell'Irlanda una inchiesta sulle donne dell'IRA. Sull'attività dell'organizzazione è centrato il servizio di Franco Biancacci e in particolare sulle donne dell'IRA che negli ultimi mesi hanno assunto un ruolo sempre più importante. Immagini inedite mostrano alcune di queste donne in fasi di addestramento. Il comandante in capo delle truppe britanniche nell'Irlanda del Nord, generale Tuzo, il capo di Stato maggiore dell'IRA, Cachill, e il ministro degli esteri della Repubblica di Irlanda, Hillary, sono tra gli intervistati del servizio.

* * *

«Senza tanti complimenti» (TV-1, ore 22) — Donatella Moretti è la protagonista di questo show a quattro puntate (la prima in onda stasera) dedicato a numerosi cantautori (da Gino Paoli a Fabrizio De Andrè, da Bruno Lauzi a Lucio Battisti, da Sergio Endrigo a Gipo Farassino, da Giorgio Gaber a Fred Bongusto e Bindi) che hanno appositamente scritto una canzone per lei. I brani sono stati incisi in un microsolco. Invitati al programma, i cantanutori presenteranno alcune canzoni del loro repertorio. La novità della trasmissione consiste nel fatto che il pubblico esprimerà il proprio giudizio sulle composizioni, favorevole o no, ossia «senza tanti complimenti».

* * *

«Il carteggio Aspern» (TV-2, ore 21,15) — Va in onda stasera questo sceneggiato che Michael Redgrave ha tratto da un racconto di Henry James; la versione italiana è di Alvise Sapori. Gli interpreti principali sono Evi Maltagliati, Ileana Ghione e Virginio Gazzolo; la regia è di Sandro Sequi Henry Jarvis è un critico letterario che sta per pubblicare l'opera omnia del poeta Jeffrey Aspern. Riesce ad affittare alcune stanze del palazzo veneziano della vecchissima signorina Borderau che fu amica del poeta e che conserva lettere e cimeli. Il segreto scopo di Jarvis è quello di farsi amica la signorina per ottenere, o almeno esaminare, quei preziosi documenti. Il critico però non riesce a stabilire con l'ispida vegliarda un proficuo rapporto, ma ottiene invece un maggiore successo con la nipote di lei, Tina. Le fa una corte discreta, riesce a conquistarne la fiducia e a farsi promettere aiuto per mettere le mani sul carteggio. Una notte, mentre cerca di aprire il baule che contiene i documenti, viene sorpreso dalla signorina Borderau che viene colta da malore e muore. Tina comprende i veri sentimenti dell'uomo e gli dichiara, mentendo, che i documenti sono già stati distrutti. Dopo che Henry se ne è andato, invece, sarà lei a bruciare le preziose lettere. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
Prima replica feriale
Avvenimento nella città di Goga

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «L'uomo più importante», di Giancarlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI (Stagione di Prosa). Ore 21, prima replica feriale «Avvenimento nella città di Goga» di Grum. Quarto spettacolo in abbonamento. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani primo turno del sabato. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 (fuori abbonamento): Andrea Giordana, Wanna Busoni, Marina Berti in «Le farfalle sono libere» di Leonard Gershe con Massimo Dapporto. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 10 gennaio alle ore 17, il Mago Zurli presenta: «Pierino 1972». Gioco canoro riservato ai bambini dai 3 ai 12 anni. Prenotazioni presso: Biglietteria Centrale - Galleria Protti 2 - telef. 38547 - 36372.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema

«CAPPELLA UNDERGROUND» (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Controfigura per un delitto» (1971) di Jerry Lewis; in abbonamento.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Terza settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'amante dell'orsa maggiore». Dal famoso romanzo di Sergiusz Piasecki, un gigantesco spettacolare film in technicolor, con Senta Berger e Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

VIA DI TOR BANDENA
TEATRO AUDITORIUM
STASERA ORE 21
ANDREA WANNA MARINA
GIORDANA BUSONI BERTI
LE FARFALLE SONO LIBERE
con Massimo Dapporto

ALABARDA. 16.30: «Vivi ragazza vivi!», in technicolor. La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore, con Aldo Reggiani e Pilar Velasquez. E' un film che vi entusiasmerà! Per tutti.
AURORA. 16.30: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Nell. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi «Homo eroticus», con Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani «Roma bene», con Nino Manfredi.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.
IMPERO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Napoleone Bonaparte». Film storico con Marlon Brando. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Grande successo.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Sentieri selvaggi». E' un film di John Ford, interpretato da John Wayne, Jeffrey Hunter e Natalie Wood. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il vichingo venuto dal Sud», Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 14 anni

ABBAZIA. 16: «Le pistole dei magnifici 7». Una nuova entusiasmante impresa dei più temerari pistoleri del West. Technicolor con G. Kennedy, J. Whitmore e F. Silvera.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Bullitt». Steve McQueen e Robert Vaughn (l'agente Napoleon Solo) con la bellissima Jacqueline Bisset in un film poliziesco ad alto livello. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Un colpo all'italiana». Technicolor con Michael Caine e Noel Coward
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Alta infedeltà». Un brillantissimo film di M. Monicelli con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Monica Vitti e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Due bianchi nell'Africa nera». Divertentissimo technicolor.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman, Richard Basehart e Rosemary Forsyte. Capolavoro. Spettacolare.
LUMIERE. Domani: «Il settimo flagello».
RADIO. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste». Spettacolare technicolor con Kirk Morris.

MUGGIA

VERDI. 17: «Guntar il temerario». Avvincente cinemascope in technicolor con Lex Barker, Fernando Sancho e Maria Versini.
VOLTA. 17: «Il suo nome gridava vendetta». Technicolor con Anthony Steffen, William Berger ed Evelyn Stewart. Western.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori.

AL GRATTACIELO
L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE
(dal romanzo di Sergiusz Piasecki edito da Mondadori)

CAPITOL. 15: «Gli aristogatti». A colori.
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «Agente 007, una cascata di diamanti». A colori.
PUCCINI. 15: «L'amante dell'Orsa maggiore». A colori.
ROMA. 18: «Topolino Story». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Sei gendarmi in fuga».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sole rosso» con C. Bronson, U. Andress e A. Delon. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Gli scassinatori», con J.P. Belmondo e O. Sharif. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Le avventure amorose di Robin Hood», con R. Jenkin e T. Sands. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Silvester's story» (Cacio, amore e fantasia). Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Anonimo veneziano», con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Noi donne siamo fatte così» con M. Vitti. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Love story» con R. O'Neil e A. McGraw. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tarzan e il figlio della giungla» con M. Henry. A colori.

RONCHI

RIO: «L'uomo venuto dal Kremlino».
EXCELSIOR: «La morte risale a ieri sera».

CORMONS

COMUNALE: «Corri libero e selvaggio».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sette giorni di terrore» con J. Fuchsberger, K. Georg e H. Tappert; technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «In nome del popolo italiano».
CRISTALLO. 17: «Piccolo, grande uomo». Scope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Roma bene».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tropis, uomo o scimmia». A colori

SACILE

NUOVO. 17: «24 Ore di Le Mans».
ZANCANARO 17: «Il merlo maschio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Una lucertola con la pelle di donna».

PALMANOVA

ITALIA: «Detenuto in attesa di giudizio».
GARIBALDI: «Monire d'amore».

GEMONA

SOCIALE: «L'amore difficile».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'ultimo omicidio»

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'orso e la bambola».

CASARSA

ROMA: «Il contrabbandieri degli anni ruggenti».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4. Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche. Oggi Paella alla Valenziana.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per Rischiatutto; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: S. Bassey; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19: Opera fermo-posta; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica nella sera; 21.15: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi - negli intervalli: Conversazione di E. Calogero - Conversazione di A. Ragni; 23: Giornale radio; 23.10: Rotocalco minimo - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi e J. Lennon; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono lo!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco nell'int. (15.30): Giornale radio Bollettino del mare; 16: Cararat - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Canzonissima; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Goya, di M. T. Leon ed E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, buonanotte; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.40: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Musiche cameristiche; 15.15: Pigmalione, di G. Donizetti - Secchi e sberlecchi, di V. Mortari; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma, 17.20: I bambini di Praga; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ipnosi; 20.45: Conversazione; 21: Gide, oggi - «Idee sul teatro»; 21.55: Musiche di B. Porena; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Tommaso Moro».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «I monti di vetro» - Telefilm - Prima puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il mio onore sulla mia spada» - Documentario.
18.20: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale - «Musica selvatica».
Gong
19.15: Sapere - «Problemi di sociologia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: Un fatto, come e perché», di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Senza tanti complimenti» - Spettacolo musicale. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il carteggio Aspern» - due tempi di Michael Redgrave - da un racconto di Henry James - Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - 15.10: Obiettivo giovani; 15.40: Quaderno verde; 15.50: Piccolo concerto in jazz; 16: Incontro con l'autore; 16.25: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Le danze afrocubane con l'orchestra M. Gould; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: 15 minuti con F. Bongusto ed E. Intra; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

14.25: Telesport - Sci: Coppa del mondo femminile - Pohorje: slalom gigante; 20: L'angolino dei ragazzi: «L'anatra magica»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «La clinica nel "ghetto"», telefilm; 21.20: «I menestrelli», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

13.30: Cronache sportive; 17.45: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: Giovane Europa; 18.45: Problemi dell'educazione; 18.50: Scuola per soiatori; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.50: Telefilm francese; 22.25: Orchestra da ballo della TV di Zagabria; 22.45: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTA DI DIRETTIVA AVANZATA DALLA COMMISSIONE

Meno aiuti nella C.E.E. al settore cantieristico

Il progetto, previsto in tre anni, tende anche a uniformare nei sei paesi della Comunità il livello delle sovvenzioni

Roma, 6

Protezione temporanea della industria comunitaria e armonizzazione degli aiuti all'interno della comunità: questi gli obiettivi della futura azione in materia di costruzioni navali, delineata in un progetto che la commissione delle comunità europee ha trasmesso al consiglio. Si tratta di un progetto di nuova direttiva, che seguirà quella scaduta il 31 dicembre 1971, concernente le misure da adottare a partire dal 1972. Le proposte della commissione tendono, da un lato a ridurre sensibilmente i limiti degli aiuti alle costruzioni navali, proseguendo al tempo stesso gli sforzi di armonizzazione degli aiuti stessi all'interno della comunità.

La commissione, nel presentare queste nuove proposte, ha tenuto conto dell'evoluzione avutasi in questo settore dell'economia comunitaria, settore che, a suo avviso, ha potuto raddrizzare una situazione che per lunghi anni è stata sfavorevole e che attualmente, nonostante talune difficoltà, soprattutto d'ordine finanziario, è particolarmente attivo. La cifra d'affari del settore è valutata in 1,5 miliardi di dollari circa all'anno, di cui il 50 per cento è destinato all'esportazione.

In materia di armonizzazione degli aiuti nella comunità, il bilancio è parimenti soddisfacente. All'inizio la situazione presentava caratteristiche molto disparate. Così, in Francia e in Italia, gli aiuti erano troppo elevati, persino superiori al 30 per cento del prezzo di vendita, mentre negli altri stati membri non venivano applicati aiuti. Dal 1967 la situazione tende verso un equilibrio migliore e gli aiuti nazionali si aggiravano tutti, durante alcuni anni, attorno al 10 per cento, ad eccezione della Italia dove erano più alti. Più recentemente, dall'inizio del 1971, ulteriori progressi sono stati conseguiti nel senso di un'armonizzazione verso il basso con livelli medi del 5 per cento circa, ad eccezione della Italia dove gli aiuti raggiungono ancora il 10 per cento.

Attualmente la protezione dell'industria comunitaria è meno necessaria anche perché la posizione di questa è migliorata nel frattempo, grazie, in particolare, ai primi risultati ottenuti sul piano della ristrutturazione dei cantieri navali. Tenendo appunto conto di questa evoluzione è stato elaborato il progetto di direttiva della commissione per una durata di tre anni e con un limite agli aiuti inferiore al livello precedente. Le agevolazioni, sotto forma di credito alla esportazione, sono limitate dalle ultime disposizioni OCSE riguardanti la materia (7,5 per cento al minimo, acconto del 20 per cento, durata di otto anni), mentre gli altri aiuti sono limitati al 5 per cento del prezzo di vendita nel 1972, al 4 per cento nel 1973 e al 3 per cento nel 1974. A causa delle incertezze dovute alle misure monetarie e commerciali adottate dagli Stati Uniti dall'agosto 1971, questa degressività del limite può essere interrotta, in caso di bisogno, con decisione del consiglio. E' prevista altresì una clausola di revisione generale.

Quanto all'armonizzazione degli aiuti all'interno della comunità, il bilancio è certo positivo, ma solo se si prendono in considerazione unicamente gli aiuti specifici. In taluni stati membri esistono peraltro anche regimi generali di aiuti, agevolazioni di credito all'esportazione e garanzie contro i rialzi del costo, aiuti che sono largamente applicati anche al settore cantieristico e che esercitano sui prezzi delle navi effetti non meno determinanti degli aiuti specifici. La commissione propone che si tenga conto dell'applicazione dei regimi generali di aiuto all'interno dei limiti comunitari di aiuti alla costruzione navale.

(Italia)

NOTA DELLA FEDERAZIONE AUTOTRASPORTATORI

La FAI contesta i premi assicurativi

«Illegali» le tariffe che, con la nuova legge subiscono aumenti che vanno dal 35 al 50 p.c.

Roma, 6

Le tariffe in vigore per l'assicurazione obbligatoria secondo la FAI sono illegittime: lo sostiene la stessa FAI (Federazione autotrasportatori italiani) in un documento inoltrato al ministero dell'industria ed ai presidenti delle commissioni industria della Camera e del Senato, con il quale si chiede una revisione urgente delle tariffe. L'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1969 n. 990 — secondo la FAI — ha comportato un aumento dei premi, per gli autoveicoli adibiti al trasporto merci in conto terzi, che varia da una media del 35 per cento rispetto alle tariffe precedentemente praticate, alle punte massime superiori al 50 per cento per la categoria degli autoarticolati o dei veicoli adibiti al trasporto di infiammabili.

E tutto ciò non è avvenuto con la procedura prevista dal regolamento di esecuzione che, distinguendo il premio puro dal caricamento, dispone, tra l'altro, che la determinazione dei premi puri deve essere effettuata in base a rilevazioni statistiche, estese a un conveniente numero di esercizi, per ogni classe o gruppo di rischi. Infatti, le rilevazioni di cui si sono servite le compagnie di assicurazione per pervenire ai risultati denunciati — si sottolinea nel documento federale — non possono che essere relative al precedente regime assicurativo, mentre il regolamento citato le vuole riferite al nuovo regime assicurativo, con il quale è sostanzialmente variata in aumento la consistenza del parco automobilistico assicurato.

«La categoria degli imprenditori del trasporto in conto terzi, vessata sotto troppi aspetti, è giunta — afferma la FAI — al limite della sopportazione. Il malcontento traspare dalle azioni giudiziali di coloro che, isolatamente o consorziandosi, tenteranno di ottenere dal magistrato la declaratoria di illegittimità dei nuovi premi, ma è altrettanto vero che la lunghezza di un tale procedimento induce una massa notevole di autotrasportatori a desiderare di appellarsi piuttosto all'opinione pubblica con una vasta manifestazione di protesta».

«In via principale», la federazione ha chiesto pertanto, invitando le autorità competenti a collaborare attivamente ad approntare i rimedi che la situazione richiede, la revisione urgente delle tariffe e condizioni di polizza, alla luce dei criteri che il regolamento fissa per il loro calcolo, e nello spirito dell'art. 69 del regolamento stesso, che riconosce il diritto dei rappresentanti della utenza a partecipare a consimili riunioni. In particolare, la

(Italia)

INTENSO TRAFFICO nel porto di Genova

Genova, 6

Lavoro a pieno ritmo nella giornata di ieri nel porto di Genova. Tra le 2.30 della notte, ora in cui è entrata la cisterna «Stamia», e le 23.15, ora di ingresso della «Matteoemme», sono giunte nel porto genovese ben 42 navi, oltre a sei unità minori che non vengono segnalate dal semaforo della diga foranea. Altre sei navi, inoltre, hanno sostato in rada. Le navi partite sono state 47, più due unità più piccole. Anche i movimenti all'interno del porto sono stati numerosi: tredici navi hanno cambiato banchina.

(Italia)

MEC: ITALIA PRIMA nell'aumento dei salari

Bruxelles, 6

Le ultime statistiche comunitarie in materia di salari, nel settore industriale, mostrano che l'Italia è passata in testa per quanto riguarda il ritmo di incremento dei salari nominali ed anche del potere d'acquisto. Ciò non significa, naturalmente, che i salari italiani siano diventati i più elevati della comunità, dato che in diversi settori essi accusavano un ritardo.

Secondo i dati raccolti sulle retribuzioni orarie lorde nel mese di aprile del 1971, il tasso di incremento dei salari nominali tra l'aprile del 1970 e l'aprile del 1971 è stato nei vari paesi il seguente: 17 per cento in Italia, 15 per cento in Olanda, 14 per cento in Germania e in Belgio, 9,8 per cento in Francia, 6,6 per cento nel Lussemburgo.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE INGEGNER DE VITO

L'ANSALDO DI FRONTE ALLA CONCORRENZA ESTERA

Criticato l'affidamento a un gruppo straniero di una centrale elettrica dell'Azienda romana

Milano, 6

La decisione della «ACEA» di affidare ad un gruppo estero la costruzione della centrale termoelettrica da mille megawatt di Valle Galeria per un importo complessivo di cento miliardi di lire, è oggetto di una intervista del presidente dell'Ansaldo meccanico nucleare (AMN), ing. Edgardo De Vito.

Il presidente della Ansaldo (società del gruppo IRI-Finmeccanica esclusa dalla commessa) inizia l'intervista soffermandosi sulla voce secondo cui l'offerta del gruppo estero sarebbe inferiore di 14 miliardi di lire a quella dell'Ansaldo meccanico nucleare: «Tale differenza — afferma De Vito — non esiste. Essa è ben diversa, e cioè di entità assai limitata e ampiamente giustificata dalle maggiori prestazioni e dalle maggiori forniture del progetto «AMN». Valutando queste prestazioni, il prezzo offerto dall'«AMN» risulta anzi inferiore a quello della concorrenza».

De Vito prosegue smentendo che il 30 per cento della commessa, se fosse stata destinata all'Ansaldo, consisterebbe in diritti di brevetto dovuti all'estero; egli precisa che nel preventivo dell'«AMN» i diritti di brevetto incidono per circa 800 milioni (circa lo 0,8 per cento).

Parlando dell'industria elettromeccanica nazionale e delle sue attuali difficoltà per carenza di esportazioni, De Vito osserva che «è noto che la lievitazione dei prezzi dovuta alle vicende italiane e internazionali ha reso difficile, negli ultimi due anni, l'acquisizione di ordini dall'estero per tutte le industrie elettromeccaniche nazionali; pertanto l'acquisizione del contratto dell'ACEA per l'industria nazionale costituirebbe elemento positivo per riequilibrare la situazione.

Il presidente della società a partecipazioni statali riferisce inoltre che «a suo tempo l'«AMN» propose all'azienda comunale romana una diversa soluzione, impostata su tre unità da 320 megawatt e, in viariante, una seconda studiata su due gruppi da 320 megawatt e uno da 160 megawatt.

«Queste soluzioni — secondo De Vito — presentano vantaggi sul piano tecnico ed economico tali da consentire al cliente una economia sul costo del chilowatt installato superiore al 10 per cento, ed una economia di esercizio valutabile anch'essa sul 10 per cento del costo.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso in moderato rialzo. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 908,49, con un aumento di 4,06 punti rispetto alla seduta precedente. Nella prima ora di contrattazioni l'indice era sceso sensibilmente, per poi riguadagnare 6 punti in breve tempo. Alcuni analisti prevedono ancora rialzi, avvertendo tuttavia che le vendite di realizzo potrebbero per qualche tempo dominare il mercato.

LONDRA

Leggera cedenza, sotto la minaccia di uno sciopero nazionale dei minatori di carbone. I titoli di Stato hanno comunque chiuso in lieve rialzo. I titoli guida industriali hanno fatto registrare ribassi, come pure, anche se minori, i petroliferi. Forti i minerari africani e australiani.

A PARIGI — Chiusura stabile, sostenuta dall'andamento positivo di New Work nella seduta di ieri. Le trattative sono state sostenute e in tutti i settori si notano degli avanzamenti. Anche solidi si sono mostrati i titoli esteri ad eccezione di quelli tedeschi che hanno perso terreno.

FONDI D'INVESTIMENTO			
TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F	doll	12,67	13,83
Fidelity C.	»	12,60	13,77
Fidelity F	»	16,25	18,05
Fidelity I	»	25,31	27,66
Itac	fr sv	172,00	176,50
Robeco	fior ol	n. p.	
Rolinco	»	n. p.	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	9,23	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr.	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	n. p.	
Fonditalia	»	10,35	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	n. p.	
Interfund	»	n. p.	
Interitalia	lire	6.693	7.315
Intern S F	fr bg	298.—	—
Intertrust	doll	n. p.	
Italamerica	»	9,11	9,71
Mediolanum S	»	n. p.	
Rominvest	»	n. p.	
4-R Management	lire	n. p.	

I Re Magi a Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I Re Magi, con i cammelli e i doni, sono giunti a Milano per la gioia dei bambini

IL FILOLOGO RUSSO «USATO» COME STRUMENTO DI MINACCIA

Un monito ai dissidenti l'accanimento su Bukovsky

Sarebbe celato sotto la durezza e la rapidità della sentenza l'avvertimento contro chiunque intendesse seguire il suo esempio

Mosca, 6

Vladimir Bukovsky, il ventinovenne attivista dissidente che negli ultimi otto anni ha alternato periodi di libertà alla prigione e al manicomio, ha cominciato a scontare i dodici anni di carcere e di esilio inflittigli ieri dal tribunale popolare, a causa delle sue insistenti proteste e denunce di ingiustizia. Come noto, la corte di Liublino, quartiere periferico di Mosca, ha trovato Bukovsky colpevole di «attività miranti a minare e indebolire il potere sovietico», e lo ha condannato a due anni di reclusione, cinque anni di campo di lavoro e cinque di esilio, in qualche remota parte dell'URSS.

La condanna pronunciata dal tribunale coincide esattamente con la richiesta del pubblico ministero, Aza Kobrushka. Secondo la «Tass», la signora Kobrushka ha detto nella sua requisitoria che «l'imputato ha diffuso fra i cittadini sovietici e fra certi stranieri calunniose invenzioni circa il sistema di stato della URSS». L'avvocato di Bukovsky, Vladimir Shmelsky, aveva invocato una condanna più lieve. Nel comunicato della «Tass» è precisato che Bukovsky «non ha negato in aula i fatti relativi alle azioni per le quali è stato processato».

Bukovsky soffre di un'affezione cardiaca da quando venne ricoverato in una clinica psichiatrica di Leningrado nel 1963. Subito dopo il suo arresto avvenuto nel marzo del 1971, i suoi amici fecero presente che difficilmente lo scrittore sarebbe sopravvissuto ad altri due o tre anni di campo di lavoro.

La pena è la più severa imposta in questi ultimi anni per accuse del genere. Pene assai più gravi erano consuete durante l'era staliniana, quando molti «politici» furono condannati a venticinque anni o anche più nei campi di lavoro. Se non ci saranno modifiche alla sentenza, Bukovsky uscirà dall'esilio all'età di quaranta anni. Qualche osservatore dice che la condanna, e la rapidità con la quale è stata pronunciata, sono probabilmente da intendere quale avvertimento per gli altri dissidenti, vale a dire quale monito destinato a scoraggiarli e a dissuaderli dall'imitare Bukovsky.

La stampa sovietica sembra accorgersi del caso Bukovsky solo dopo la condanna. Un giornale di Mosca dedica oggi un lungo e denigratorio articolo al filologo sovietico. Nel pezzo Bukovsky viene definito un «provocatore e un alimentatore di scandali». Nell'articolo, dal titolo «Biografia di abiezione», Bukovsky viene rappresentato come un ingrato che aveva contatti con i corrispondenti della stampa occidentale di Mosca, in modo che questi potessero spargere in giro «invenzioni calunniose» sull'Unione Sovietica. Facendo propri gli insegnamenti della propaganda borghese, continua il «Vechernaya Moskva» (Mosca Sera), questo ex detenuto ha finito per trasformarsi in un nemico del nostro sistema e non già in «un combattente ideologico» come amava presentarsi.

Da Bruxelles giunge, invece, un appello alla clemenza. La Unione internazionale dei combattenti clandestini della seconda guerra mondiale e dei detenuti politici (UIRDI) ha chiesto al procuratore generale sovietico, Rudenko, che al processo d'appello nei confronti del filologo sovietico Vladimir Bukovsky sia ammessa anche la stampa estera. Nel suo documento l'UIRD si duole che i corrispondenti stranieri non abbiano assistito al processo Bukovsky e ricorda che la stampa fu, invece, ammessa al processo per i crimini nazisti di Norimberga, in cui proprio Rudenko fungeva da rappresentante della pubblica accusa. L'alto magistrato russo viene pertanto invitato ad intervenire perché anche per il caso Bukovsky vengano applicati i principi dei diritti umani ribaditi a Norimberga ed alle Nazioni Unite.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

L'INFLUENZA E' GIUNTA anche in Croazia

Zagabria, 6

L'influenza tipo «A 2 Hongkong» è arrivata con l'inizio dell'anno anche in Croazia; l'«asiatica» ha colpito particolarmente i centri di Osijek, Bjelovar, Slavonski Brod, Karlovac e Sisak. L'epidemia influenzale non ha assunto, comunque almeno per ora, proporzioni preoccupanti.

(Ansa)

Sorgerà in Spagna una statua alta 52 metri

Madrid, 6

Una gigantesca statua, il «colosso di Alcarria», sarà costruita nella regione di Lupiana, a una ventina di chilometri da Guadalajara. La statua, concepita dallo scultore Hipolito Perez Calvo, sarà alta 52 metri, quattro in più cioè della Statua della Libertà. Ciò la renderà certamente la più grande statua del mondo.

Sono già cominciati i lavori per erigere questa immensa figura, che rappresenterà un contadino che si passa il braccio destro sulla fronte. Saranno necessarie 10 mila tonnellate di cemento e 2500 tonnellate di ferro. All'interno saranno sistemati ascensori, con i quali si potrà raggiungere la sommità della statua, dove saranno un bar e un ristorante.

L'immensa statua dovrebbe essere il centro di attrazione di una zona turistica che si vuole sviluppare in quella regione. Attorno alla statua saranno costruiti giardini e giochi d'acqua.

(Ansa - Afp)

INTERVISTATO IL VECCHIO LEADER DELLE «CAMICIE NERE» INGLESI

Un «fenomeno del passato» il fascismo per Oswald Mosley

Adesso si professa «europeo e uomo di centro» e tiene conferenze in televisione Hitler? Pieno di humour ma un po' isterico - Mussolini? Simpatico e soldatesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

Se Attila fosse oggi in vita e quindi disponibile per un invito — dice Sir Oswald Mosley — molto probabilmente sarebbe un ospite permanente alla TV inglese: Attila non è più fra i vivi, ma c'è al suo posto Mosley, il vecchio leader fascita inglese, che dopo essere comparso con sempre maggior frequenza (e anche recentemente) sui teleschermi della «BBC», si accinge a partire per gli Stati Uniti per presentare la sua biografia e illustrare, tra un inserto pubblicitario e l'altro, gli anni in cui fu il più ardente fascista d'Inghilterra.

Ricevendoci nel suo appartamentino di Parigi, in vestito nero e cravatta nera (ma con camicia bianca), il settantacinquenne Mosley ha fatto il punto su quella che fu la sua «passione» di tutta la vita, finendo per ammettere che il fascismo è ormai «un fenomeno del passato»: Sir Oswald si qualifica ora, politicamente, per «europeo e uomo di centro». Tuttavia, del passato parla senza imbarazzo e senza contrizione: «Il fascismo appartiene all'anteguerra — dice —, fu semplicemente un'esplosione contro condizioni insopportabili». Dopo aver rievocato il senso di inanità che provava come deputato e membro del governo nel vedere frustrati i suoi progetti intesi a risolvere il problema della disoccupazione, Mosley dice: «Dopo aver visto che non riuscivo a far nulla attraverso il sistema, esplosi: lo stesso genere di cose accadde in vari paesi».

Di tutto quel che accadde allora Mosley dà una spiegazione logica: uniformi e stivali avevano fini propagandistici; la guardia paramilitare aveva la sua giustificazione nel fatto che i «teppisti» comunisti erano sempre pronti a menare le mani; gli attacchi agli ebrei della sua «Unione britannica dei fascisti» erano diretti solo contro coloro che volevano la guera con la Germania, una nazione che non si sarebbe mai rivolta contro l'Ovest se adeguatamente incoraggiata a schiacciare il comunismo russo.

Il fascismo, aggiunge Sir Oswald, «fu essenzialmente un movimento nazionale. Io ero per un impero multirazziale. Non si può condurre una politica razziale se si ha un impero multirazziale. Non ci si potrebbe comportare come si comportarono Hitler, Goebbels e Mussolini». Di loro, non c'è traccia nell'appartamento di Sr Oswald, ma nella sua mente (e diciamo anche nel suo cuore) certamente sì. Mosley difende i suoi rapporti con Hitler, ma ribadisce che la stampa sbagliò nel riferire che il «Fuehrer» cveva fatto da padrino al suo matrimonio con Diana Mitford, celebrato a Berlino nel 1936. «Fu la signora Goebbels che organizzò la cosa» dice, e aggiunge che Hitler firmò solo il libro degli invitati.

Sempre secondo Mosley, Hitler aveva un senso dell'humour che si esprimeva meglio «in privato». «Goebbels, naturalmente, era come un piccolo imperatore, straripante di barzellette e scherzi, ma molto maligno. Hitler era molto divertente in privato. Negli ambienti ristretti del nazismo regnava una discreta misura di humour». Mosley sottolinea, d'altra patre, che — secondo lui — in Hitler c'era «un elemento di isterismo», e osserva: «Se c'è una cosa che non amo in uno statista, è l'isterismo (da non confondere con la passione)».

Di Mussolini, Sir Oswald dice «Era molto di più il mio tipo d'uomo. Mussolini era essenzialmente un uomo calmo e freddo. Pronunciava discorsi molto drammatici, che impressionavano il popolo italiano, ma era un uomo di pensiero, e sino alla fine — quando divenne piuttosto squilibrato, a quanto sento dire — era un uomo dalla visione larga, di notevole cultura, e un personaggio simpatico, soldatesco. Tutti questi uomini avevano un grande, considerevole humour».

Un uomo di cui Mosley ride è Winston Churchill, dal cui governo venne fatto arrestare allo scoppio della seconda guerra mondiale, per essere liberato solo nel 1943. Mosley giudica Churchill più duramente dei suoi amici fascisti: «Churchill era per me un uomo che andava verso la guerra. Non c'era per lui altra strada possibile per divenire primo ministro se non la guerra. Era gradevole, anche amabile, magnanimo, caro con gli amici. Non penso che Churchill abbia mai detto di progettare una guerra per diventare primo ministro, ma la sua politica lo guidava in quella direzione, ed egli non fece alcun vero sforzo per mantenere la pace».

Dopo la guerra, Mosley tornò alla ribalta nel 1954, presentandosi candidato al parlamento con una campagna contro l'immigrazione della gente di colore nel Regno Unito. Fu un disastro, al punto che perdette il deposito versato per la candidatura. Si trasferì quindi in Francia, per un periodo di «riflessione», che dura ancora. Adesso è un ardente integrazionista europeo. Pensa che, per il mondo, la soluzione ottimale sarebbe la divisione in cinque sistemi continentali: una simile formula limiterebbe gli antagonismi e le inutili rivalità commerciali.

Anche un'impresa anticomunista come la guerra vietnamita incontra la disapprovazione di Mosley, perché costituisce un intervento dell'Occidente in Asia: «Ho sempre pensato che fosse un disastro. Adesso gli americani devono uscirne con decoro e dignità, dopo aver fatto l'errore di finirci». Di sé dice: «La mia passione adesso è misurata. Il mio carattere e il mio intelletto sono maturati».

Sir Oswald (che ha ereditato il titolo dal padre baronetto), dice che la televisione è la sua «grande cosa» in questi giorni, e sostiene di essere riuscito a padroneggiarne la tecnica, mentre il primo ministro inglese Heath sarebbe al riguardo un novellino: niente agitare di braccia, niente urla stentoree, niente bava alla bocca come ai tempi delle camicie nere. «Le dirò — confida —: se potesse vedere qualcuno dei miei film del passato, penserebbe che fossi matto».

John Vinocour
dell'«Associated Press»

LIEVE MIGLIORAMENTO di Re Federico

Copenaghen, 6

Re Federico IX di Danimarca ha trascorso una giornata calma, annuncia il bollettino medico pubblicato, nel pomeriggio di oggi, da palazzo reale. Il bollettino parla di «un certo miglioramento dello stato generale» del sovrano, ma fa riferimento anche ad «un periodo di indebolimento passeggero a metà del pomeriggio», senza precisare la natura o fornire altri particolari.

Nel tardo pomeriggio di oggi, inoltre, la temperatura di Re Federico è risultata essere più bassa di quella di ieri (38,8 invece di 38,9). Bisogna notare che, oggi, è stata la prima volta che il bollettino medico di palazzo reale parla di un miglioramento da quando il sovrano fu ricoverato in ospedale lunedì scorso perché trovato affetto da fibrillazione auricolare (irregolari vibrazioni delel fibre muscolari del cuore).

(Ansa)

Rodeo per un Kennedy



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nairobi — Un'antilope carica il cavallo di Joseph Kennedy figlio del defunto senatore Robert

IL SEQUESTRO DEL MAGNATE TEDESCO ALBRECHT

ANCORA UN ARRESTO NEL CASO OLLENBURG

Un giovane minacciando di denunciare i rapitori si sarebbe fatto consegnare una parte del riscatto

Bonn, 6

Un altro uomo è stato arrestato dalla polizia di Essen — che conduce le indagini per far piena luce sul caso del rapimento del miliardario tedesco Theo Albrecht — per «grave sospetto di avere partecipato alla divisionene del riscatto» (sette milioni di marchi). Il capo della polizia di Essen, Hans Kirchhoff, ne ha dato oggi conferma senza però voler fornire altri particolari.

Kirchhoff ha detto, inoltre, che ieri era stato interrogato, sempre in connessione con il rapimento, un commerciante di tappeti di 30 anni di Düsseldorf. Nel corso dell'interrogatorio la polizia ha constatato altre responsabilità del commerciante che non hanno nulla a che vedere con il caso Albrecht: è solo per queste ragioni — ha soggiunto Kirchhoff — che il commerciante è stato arrestato.

La polizia ha reso noto che ieri sono stati messi a confronto i due complici — Paul Kron e l'avvocato Heinz Joachim Ollenburg, che hanno confessato di avere compiuto il rapimento — traendone nuovi positivi elementi. Nessuna presa di posizione da parte della polizia — dopo una smentita di ieri — su quanto pubblica oggi un giornale tedesco, il quale afferma, in particolare, che Ollenburg ha dichiarato di avere dovuto cedere quasi tutta la sua parte (oltre tre milioni di marchi, secondo quanto egli ha in precedenza affermato sostenendo di avere diviso in parti uguali con il Kron l'intera somma) ad un commerciante di tappeti, certo Karl R., di Düsseldorf, in quanto quest'ultimo lo aveva ricattato minacciando di denunciarlo.

La vaga smentita della polizia non appare molto convincente dopo quanto rivelato oggi, tanto più che una seconda notizia fornita dallo stesso giornale è stata oggi confermata, e cioè che le pistole usate da Ollenburg e Kron per il rapimento sono state trovate ieri grazie alle dichiarazioni di un insegnante. Non viene specificato se si tratti della stessa persone che avrebbe «partecipato alla divisione del riscatto».

(Ansa)

Muoiono in un incendio sette bimbi in America

Portland, 6

Sei fratellini dai 2 mesi agli 8 anni di età, ed un loro amichetto, hanno perso la vita nell'incendio che ha distrutto la loro abitazione. Al momento della sciagura i genitori dei sei fratellini, Robert Johnson e la moglie, erano momentaneamente assenti.

(Ap)

All'ospedale di Alessandria

NON VUOLE L'INIEZIONE e morde l'infermiera

Alessandria, 6

Una infermiera dell'ospedale civile di Alessandria, Sandra Pesce, di 28 anni, ha dovuto farsi medicare per un morso ricevuto da una ricoverata. L'infermiera, stava accingendosi a praticare una iniezione ad una inferma, Caterina Perasso, quando questa, forse temendo il dolore dell'iniezione, l'ha addentata al braccio destro ferendola in modo leggero.

(Italia)

TRUFFE PER QUASI 600 MILIARDI NEL SETTORE DELLA PREVIDENZA SANITARIA

«Anime morte» in cliniche a N.Y. per lucrare il rimborso statale

Denti sani tolti per far posto a costose protesi, «palleggio» di malati fra specialisti e così via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Tutto il mondo è paese e anche New York ha il suo grosso scandalo nel settore dell'assistenza previdenziale medica. Un esplosivo rapporto, redatto dal giudice della Corte suprema di stato Jacob Grument, subito inoltrato al sindaco della metropoli John Lindsay, afferma che negli ultimi due anni oltre un miliardo di dollari, cioè 581 miliardi di lire, versa. dai contribuenti per finanziare il programma assistenziale sanitario per i vecchi ed i bisognosi, è «stato gettato al vento», tramite una colossale operazione truffa che ha visto impegnati una vasta schiera di medici, dentisti e farmacisti disonesti, ai quali si sono aggiunti gli amministratori senza alcun scrupolo di numerose cliniche private.

«Le rivelazioni contenute nel documento d'inchiesta sono così scandalose e stupefacenti da sembrare quasi incredibili», ha detto il magistrato, secondo il quale una parte rilevante della colpa di quanto è successo ricade sulle spalle dei funzionari statali preposti al buon funzionamento del «medicaid», il programma di aiuti medici, che sarebbe stato amministrato con eccessiva leggerezza. «E' evidente — dice fra l'altro il rapporto — che le prassi illegali e corrotte, emerse nel corso dell'inchiesta, sono state causate, in larga parte, dal fatto che i servizi essenziali di assistenza medica sono stati amministrati in modo disorganizzato».

Stando, dunque, ai dati raccolti dal giudice, numerosi consorzi di medici avrebbe inviato pazienti ignari da uno specialista all'altro per sottoporli a trattamenti e visite non necessarie. Cliniche private avrebbero conteggiato, per il rimborso da parte dell'amministrazione statale, degenti morti «in qualche caso da oltre un anno», e fisioterapisti sono state pagate prestazioni a domicilio di ammalati mai effettuate. Numerosi medici hanno svolto lucrative attività nelle zone povere della città e tre di essi hanno inviato parcelle per il rimborso statale di oltre 135 mila dollari per esami radiologici assolutamente non indispensabili.

Altra categoria indiziata dall'indagine è quella dei farmacisti alcuni dei quali avrebbero inviato note con un'ammontare doppio delle medicine vendute o calcolando medicinali più cari di quelli forniti ai clienti. Molti dentisti si sono fatti pagare per lavori mai eseguiti, hanno estratto denti buoni per far posto a costose protesi di cui non si ravvisava la necessità sotto il profilo medico, ed hanno emesso fatture per prestazioni effettuate mesi ed anni addietro, in qualche caso addirittura facendosi pagare per lavori eseguiti mentre i pazienti erano nelle forze armate.

E' stato inoltre appurato che persone che non avevano diritto all'assistenza medica si erano fatte prestare le tessere del «medicaid» da parenti ed amici per ottenere prestazioni gratuite.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

AVVIATO DA UN RIGORE IL SUCCESSO DEI NERAZZURRI NEL RECUPERO

Boninsegna apre e chiude: l'Inter travolge il Lanerossi Vicenza

Equilibrato il primo tempo - Mazzola è tornato regista con Pellizzaro ala destra

INTER - L. VICENZA 4-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 13' Boninsegna su rigore, al 18' Bertini, al 23' Mazzola, al 42' Boninsegna. VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Ciccolo, Faloppa. Anzolin, Turchetto. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Pellizzaro, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso, Frustalupi. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Al 14' della ripresa Turchetto sostituisce Cinesinho per decisione dell'allenatore. Angoli 5-4 per l'Inter.

Vicenza, 6

Vittoria perentoria dell'Inter sul Lanerossi Vicenza, anche se propiziata da una prima segnatura su calcio di rigore per fallo di mano in area di Turchetto, entrato solo un minuto prima per sostituire l'affaticato Cinesinho. Il risultato, comunque, fissa sul piano tecnico e tattico il divario di forze tra le due squadre. Due pali per il Vicenza (il primo di Maraschi su colpo di testa da pochi passi ed il secondo di Fontana, che ha colto lo spigolo alto sulla sinistra di Bordon) e un tenace contenimento dell'equilibrio per tutto il primo tempo e nei minuti iniziali della ripresa: questa la parte attiva del bilancio di gioco dei padroni di casa.

L'Inter, dal canto suo, a parte la netta vittoria ha mostrato un'intelaiatura vigorosa e bene articolata in tutti i settori, con un fraseggio stringato e battente che ha messo a dura prova gli avversari. Mazzola è stato il solito regista, ma con lui si sono ottimamente intesi Corso e Boninsegna e non da meno hanno giocato i terzini, cosicché l'intera compagine ha manovrato con estrema incisività, salendo alla ribalta sempre più prepotentemente mano a mano che i vicentini accusavano l'estenuante sforzo cui si erano sottoposti.

Già al 3', Mazzola di testa, su allungo di Pellizzaro, aveva chiamato in causa Bardin con un tiro quasi all'incrocio dei pali. Faloppa, al 20', aveva replicato tra una selva di gambe e Bordon si era salvato con fortuna. Poi l'Inter è giunta in rete, con Facchetti, quasi sempre proiettato in avanti anche per l'impossibilità di Cinesinho di contrastarlo con efficacia, ma l'arbitro ha annullato, forse per una irregolarità di Mazzola al momento del passaggio da cui era nata la segnatura. La cronaca è densa di azioni nerazzurre e Bardin è dovuto intervenire con grande bravura su Boninsegna per tre volte quasi consecutive.

Nella ripresa, il Vicenza tenta l'affondo e una bella intesa Cinesinho-Ciccolo impegna Bordon. Al 14' Turchetto prende il posto di Cinesinho ed è la rottura dell'equilibrio, la svolta decisiva della partita. Infatti, un minuto dopo lo stesso Turchetto commette fallo di mano in area. E' rigore. Batte Boninsegna e il pallone è in rete sulla sinistra, con Bardin dall'altra parte.

Due minuti dopo l'Inter raddoppia: triangolazione Corso-Boninsegna-Corso e tiro finale di Bertini che, da una dozzina di metri, mette a segno a fil di montante, di forza e precisione.

Al 23', la terza rete interista. E' Pellizzaro, lanciato sulla destra, che supera di scatto la difesa vicentina, scavalca Calosi e porge a Mazzola che insacca sull'uscente Bardin, praticamente a porta vuota. Il gioco è ormai tutto di marca interista. Il Vicenza si batte con accanimento, ma il divario di classe è evidente. Al 40', Fontana tenta l'ultima occasione, ma il tiro violento incoccia lo spigolo alto sulla sinistra di Bordon. E', invece, l'Inter al 42', con un'azione rapida e travolgente dell'intera prima linea, che trova ancora con Boninsegna la via del quarto e ultimo gol.

Corso laconico: «Risultato eloquente»

Vicenza, 6

L'allenatore vicentino Menti dà della partita un giudizio sereno e calibrato. «Il rigore — dice — è stato determinante perché in una partita tiratissima, contro avversari della forza dell'Inter, basta un nulla a far precipitare il discorso. Tuttavia l'Inter di oggi era un'Inter fortissima e non credo che altri avrebbero potuto fare meglio di noi. Ai miei non ho nulla da rimproverare: hanno dato tutto il possibile e credo che possiamo considerare questo incontro come un episodio fine a se stesso senza ripercussioni per il domani».

Anche per Carantini il rigore ha avuto una notevole importanza sul piano psicologico: «La demoralizzazione è inevitabile in questi casi — dice — ma l'Inter di oggi era più Inter che mai...».

In campo interista il successo sembra essere accolto come un fatto di ordinaria amministrazione. Dice Facchetti: «Il Vicenza si è battuto assai bene e nel primo tempo abbiamo faticato parecchio senza concludere. Nella ripresa il nostro ritmo e la nostra determinazione hanno fatto il gioco».

Stesso discorso fa Bordon: «Ho avuto da fare — dice — solo nel brevissimo «serrate» finale, quando i vicentini hanno tamburreggiato alla ricerca del gol della bandiera. Ma già da tempo, a mio avviso, la partita poteva considerarsi bell'e chiusa».

Conclude laconicamente Corso affermando: «Il risultato mi sembra eloquente...».

MARCATORI

Boninsegna in testa

9 reti: Boninsegna (Inter);
8 reti: Bettega (Juventus), Bigon (Milan) e Riva (Cagliari);
6 reti: Damiani (L. Vicenza);
5 reti: Anastasi e Capello (Juventus), Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina) e Prati (Milan);
4 reti: Clerici (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Altafini (Napoli), Savoldi (Bologna), Zigoni (Roma) e Mazzola (Inter);



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Inter - L. Vicenza 4-0 — La prima rete dei nerazzurri, realizzata da Boninsegna su calcio di rigore

CLASSIFICA SERIE «A»

	giocate	punti
JUVENTUS	12	20
MILAN		18
INTER		16
FIORENTINA		16
CAGLIARI		15
TORINO		15
ROMA		15
SAMPDORIA		13
NAPOLI		12
ATALANTA		11
BOLOGNA		8
L. VICENZA		8
VERONA		8
MANTOVA		7
CATANZARO		6
VARESE		4

ALTRI DUE PUNTI NEL CARNIERE ALABARDATO - LA MESTRINA A TRE PUNTI

La Triestina vince a San Donà con un gol propiziato da Moretti

Fatale a Zadel la deviazione di De Mitri - Un palo colpito dai padroni di casa

TRIESTINA - SAN DONÀ 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' De Mitri (autorete). TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Moretti; Vastini, Brusadelli, Bertoli (22" s.t. Tumiati), Truant, Marini. D'Ambrogio. SAN DONA': Zadel; Brescaccin, Muffato; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro, Bedin, De Mitri, Schiavo. Maschietto. Gerreto. ARBITRO: Mazzoni di Piombino. NOTE: giornata con sole; terreno pesantissimo. Prima dell'inizio e nell'intervallo della partita una fanfara di bersaglieri si è fatta applaudire con un festoso concerto. Numerosi tifosi alabardati sugli spalti; presenti pure sostenitori della Mestrina, pieni di speranza... Ammoniti Marini, Guerrato, De Gasperi e Truant. Spettatori 3200. Calci d'angolo: 6-1 per la Triestina (3-0).

DAL NOSTRO INVIATO
San Donà, 6

Dopo tante partite buone finite in parità, si può accettare questa partita della Triestina giocata così così e vinta. Qualcosa si è girato, evidentemente, nel destino della squadra alabardata, che sembra aver trovato la serie buona. Stavolta c'è stato l'aiuto della fortuna, che nessuno ha negato (e nessuno respinge, naturalmente).

Perché fortuna? Cantagallo era stato graziato da un palo, quando ormai sul colpo di testa di Moro non c'era più nulla da fare per lui. Pochi minuti dopo, su tiro a rete di Moretti, il biancoceleste De Mitri deviava lievemente il pallone, spiazzando decisamente Zadel, che già si apprestava alla parata. Autorete non limpidissima (non tutti in tribuna l'avevano infatti rilevata) ma sicura. Pochi minuti dopo la fine.

Conta il gioco? Diciamolo per una volta, che a questa Triestina distanziata dalla Mestrina i due punti erano indispensabili e quindi che siano comunque arrivati è fondamentale. Poi si potrà discutere sulla prestazione in sordina della squadra alabardata, rilevando subito peraltro che il San Donà è la prima compagine che sia stata capace veramente di impegnare la retroguardia della Triestina, vista all'opera con le maniche rimboccate in più occasioni.

Le punte — Vastini e Bertoli — si sono battute con cipiglio fin dall'inizio, ma non hanno avuto palloni validi da sfruttare. Poi Bertoli, montato da alcuni errori, ha finito per perdere la bussola, tanto che nella ripresa Petagna l'ha sostituito con Tumiati, leggermente più vivace e intraprendente. I rifornimenti non sono stati così precisi e insistenti come domenica scorsa, specie nella ripresa, quando del quadrilatero di centro campo è rimasto a lottare con diligenza solo Brusadelli, mentre Truant è apparso stanco e lento, Marini ha perso lo scatto palesato inizialmente. Infine Moretti si spingeva senza convinzione in una zona di tiro, dove si è trovato però al momento giusto, propiziando il gol della vittoria che per tre quarti è merito suo.

La difesa alabardata, vista all'opera forse per la prima volta sotto l'insistente pressione dei veneti, ha confermato di essere pressoché invulnerabile, e lo dimostra la perdurante imbattibilità di Cantagallo, la cui ultima rete incassata risale alla sconfitta con la Mestrina. Cantagallo ha compiuto un solo intervento difficile su colpo di testa di Masetto (deviazione in angolo) ma è stato determinante. Gli altri sono stati bravi: De Gasperi è davvero in crescendo, Macchia non perde una battuta, Frigeri giganteggia per impeto, Riva, seppure con qualche fase meno convincente all'inizio, si rivela degno della fiducia accordatagli.

Il modulo nuovo della Triestina lo si è visto meno, pur sussistendo le premesse per una sua più franca dimostrazione. Modulo nuovo: vuol dire giocare in più spazio, soprattutto fare del contropiede. La Triestina, pressata per certi periodi dal San Donà, avrebbe potuto farlo comodamente, ma il calo di rendimento dei centrocampisti, con l'eccezione già accordata, di Brusadelli, ha fatto mancare alle punte i rifornimenti «brucianti» che nella partita con il Pordenone erano venuti di frequente nel finale. Vastini e Bertoli non hanno avuto le occasioni di quella gara, né le ha avute Tumiati, entrato a 25' dalla fine.

Il gol è venuto a seguito di calcio di punizione, per un fallo che l'arbitro aveva punito senza tener conto della regola del vantaggio. Tocco di Vastini a Moretti, tiraccio a rete (di punta?) e deviazione finale di De Mitri, fatale a Zadel.

Oltre al gol, tre gli episodi più vistosi di questa partita: un gran tiro di Truant al 33' del primo tempo, deviato abilmente in angolo da Zadel (ex alabardato); un colpo di testa di Masetto, su punizione di Moro, pure deviato in angolo da Cantagallo, all'8' della ripresa; poi il colpo di testa di Moro, spedito sul palo con Cantagallo fuori causa, al 29'. Sette minuti dopo la rete che ha deciso il risultato.

Il San Donà ha impegnato a fondo la Triestina, giocando con l'orgoglio delle squadre che in casa propria ce la mettono tutta per fermare la compagine dalle maggiori ambizioni. Guerrato e compagni hanno fatto una bella figura ed è comprensibile che alla fine siano rimasti delusi, perché il pareggio era il premio minimo che si spettavano dalla loro generosa prova. Ma oggi evidentemente era scritto che le cose dovessero andar bene alla Triestina. Fra i ragazzi di Franzon sono piaciuti il terzino Brescaccin, Guerrato, Moro e Bedin, per quanto aveva fatto nel primo tempo. E' un tipo grintoso, il centravanti, ma insofferente della marcatura... e degli errori dei compagni quando gli passano la palla.

Due punti d'oro dunque per la Triestina, che nel 1972 si è messa a correre. La Mestrina ora è a tre punti. Domenica si va a Montebelluna. Chiaro che anche quei due punti devono essere conquistati per poter stare più convintamente alle spalle della capolista. Per fortuna la Triestina incontra una squadra di non eccezionale forza e gravata quanto lei dalla partita di recupero odierna (0-0 con l'Alense). Sul piano della freschezza fisica insomma le due compagini partono alla pari. Se dovrà decidere la tecnica, il risultato ha già una sua direzione. Salvo smentite clamorose.

Dante di Ragogna

Montebelluna - Alense 0-0

MONTEBELLUNA: Tessaro; Brunetta, Ciriello; Pase, Calzamatta (dal 19' del secondo tempo Mazzonetto), Paulon; Dalla Libera, Visentin, Restelli, Cavasin, Cadamuro. ALENSE: Filippi; Cordioli (dal 39' del secondo tempo Meneghin), Marchi; Farina, Pozzato, Sesti; Casassa, Bissoli, Veronese, Callerani, Paganin. ARBITRO: Spallucci di Bergamo.

Valdagno - *Clodia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Bertocco. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Facchinetti; Burtini, Marchiori, Pretto; Rossi, Vanzo, Cappelletto (dal 35' del secondo tempo Pellizzari), Siccardi, Bertocco. Zordan. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Bortoletto, Sambo; Ardizzon, Migon, Gallio; Barbieri, Cerilli, Boscolo (dal 4' del secondo tempo Scarpa), Calzolari, Coletti, Caporello. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

CLASSIFICA

Mestrina p. 24; Bolzano e Triestina 21; Portogruaro 18; Bassano e Clodiasottomarina 16; Monfalcone e Torvis Snia 15; Arco, Pordenone e San Donà 14; Malo e Oltrisarco 13; Alense, Montebelluna e Valdagno 12; Lignano e Schio 10.

RECUPERI SERIE C - GIRONE B

Spal - Sanbenedettese	3-1
Maceratese - Imola	4-0

Con la Triestina a Montebelluna

L'U.T.A.T. comunica i numeri delle tessere di abbonamento i cui possessori andranno questa settimana gratis a Montebelluna:

Tribuna Centrale Ridotta: N. 6
Tribuna Laterale: N. 43
Gradinata Centrale: N. 149
Popolari: N. 27 e N. 284.

Prenotazione per la Carovana ROSSO-ALABARDATA di domenica 9 gennaio, presso gli

Uffici U. T. A. T.



Triestina - San Donà 1-0 — Brusadelli, uno dei migliori in campo alabardato, fronteggiato da Schiavo, nell'area dei veneti

ALFA ROMEO, FIAT ABARTH E FERRARI NELLA 1000 KM

Massiccio schieramento italiano alla Temporada

Domenica il «via» al campionato mondiale marche 1972

Buenos Aires, 6

Il club «YPF», organizzatore della «Temporada» automobilistica argentina, ha annunciato l'elenco completo delle macchine e dei piloti che parteciperanno domenica prossima alla «Mille chilometri» di Buenos Aires, prima prova per il campionato marche della stagione 1972, che si disputerà nell'autodromo municipale di Buenos Aires.

Ecco la lista completa, con il numero assegnato a ciascuna macchina, la scuderia alla quale appartiene, la marca ed i piloti:

N. 2 - Autodelta - Alfa Romeo 33/3 TT - Vic Elford (GB) e Helmut Marko (Austria).
N. 4 - Autodelta - Alfa Romeo 33/3 TT - Andrea De Adamich (It.) e Rolf Stommelen (Germ.).
N. 6 - Autodelta - Alfa Romeo 33/3 TT - Toiene Hezemans (Ol.) e Giovanni Galli (It.).
N. 8 - Autodelta - Alfa Romeo 33/3 TT - Nino Vaccarella (It.) e Carlos Alberto Pairetti (Arg.).
N. 10 - «Alberti» - Alfa Romeo 33/3 TT - Giovanni Alberti e Carlo Facetti (It.).
N. 12 - Scuderia Bonnier - Lola T. 280 - Joakim Bonnier e Reine Wisell (Sve.).
N. 14 - Scuderia Bonnier - Lola T. 280 - Gerard Larousse (Fr.) e Chris Craft (GB).
N. 16 - Scuderia Bonnier - Lola T. 212 - Gianpiero Moretti (It.) e Carlos Ruesch (Arg.).
N. 18 - Scuderia Bonnier - Lola T. 212 - Hector Luis Gradassi ed Emilio Bertolini (Arg.).
N. 20 - Scuderia Bonnier - Lola T. 212 - Hughes De Fierland (Bel.) e Jorge Cupeiro (Arg.).
N. 22 - Osella/Abarth - Fiat Abarth 2000 - Claudio Francisci e Spartaco Dini (It.).
N. 24 - Osella/Abarth - Fiat Abarth 2000 - Dieter Quester (Au.) e Alex Soler Roig (Sp.).
N. 26 - Osella/Abarth - Fiat Abarth 2000 - Orge Termengo e Nasif Estefano (Arg.).
N. 28 - Ferrari SEFAC - Ferrari 321 P - Jacky Ickx (Bel.) e Mario Andretti (USA).
N. 30 - Ferrari SEFAC - Ferrari 312 P - Ronnie Peterson (Sve). e Tim Schenken (Aust.).
N. 32 - Ferrari SEFAC - Ferrari 312 P - Clay Regazzoni (Svi.) e Brian Redman (GB).
N. 34 - Chevron racing team - Chevron B. 19 - John Hine e John Bridges (GB).
N. 36 - Chevron racing team - Chevron B. 19 - Jose M. Juncadella e Nicky Bosch (Sp.).
N. 38 - Eris Tondelli - Chevron B. 19 - Eris Tondelli (It.) e Carlos Pascualini (Arg.).
N. 40 - Juan Fernandez - Porsche 908/3 - Juan Fernandez e Jorge De Bagration (Sp.).
N. 42 - Scuderia francese - Lola T 212 - Georges Dumoing e Jean Louis Lafosse (Fr.).
N. 44 - Motor racing grand-prix org. - A.M.S. - Carlos Pace (Bra.) e Angel Monguzzi (Arg.).
N. 46 - Equipe Bino - Lola T. 212 - Renato Catapani e Wilson Fittipaldi (Bra.).
N. 48 - Oreste Berta - Berta LR - Luis Di Palma e Nestor Jesus Garcia Veiga (Arg.).

PALLAVOLO

L'Arc-Linea ospita il Casadio Ravenna

Esaurita la pausa di fine d'anno, i campionati di pallavolo riprenderanno il cammino da domani sera. Le serie «A» e «B» maschile ultimeranno gli incontri del girone di andata e quindi imboccheranno il girone conclusivo.

Nella massima divisione nazionale maschile terrà banco il confronto fra Panini e Lubiam, rispettivamente seconda e terza della classifica. A Trieste, ospite dell'Arc-Linea ci sarà il Casadio di Ravenna, che in questo torneo ha alternato prove entusiasmanti ad altre veramente deludenti.

TENNISTAVOLO

Il CGS vince a Verona e resta alla pari col CSI

Si è concluso ieri il massimo campionato di tennistavolo. Nel girone «A» ogni decisione è rinviata, in quanto il Centro Giovanile Studenti ha concluso la competizione alla pari del CSI di Milano a quota 18. Nell'ultimo incontro la squadra giuliana ha superato agevolmente (5-1) il Tebaldi, che così retrocede in serie B.

L'incontro non ha praticamente avuto storia, tanto era il divario tra le due contendenti. Unica partita combattuta è stata quella tra il veronese Danti e Crecichi, vinta dal primo per un soffio.

C.G.S. - TEBALDI VERONA 5-1

Crechici (T-) b. Gennari (VR) 10, 21; Peterlini (TS b. Bussola (VR) 9, 12; Renni (TS) b. Danti (VR) 7, 13; Peterlini b. Gennari 8, 11; Danti b. Crechici 21, 20; Renni b. Bussola 7, 14. **Arbitro:** Trovò di Padova.

IL GIAPPONESE KASAYA DOPO TRE VITTORIE HA DATO VIA LIBERA AL NORVEGESE

Quattro trampolini: vince Ingolf Mork L'ultima prova (Bischofshofen) a Wirkola

Bischofshofen, 6

Il norvegese Ingolf Mork si è aggiudicato il torneo austro-tedesco di salto dal trampolino grazie al clamorso ritiro del giapponese Yukio Kasaya, che al termine di tre delle quattro prove capeggiava con largo margine di vantaggio e con tre vittorie consecutive la classifica provvisoria.

Mork ha saltato nelle ultime due prove 102 e 98,5 metri, totalizzando in classifica generale un totale di 914, punti.

La prova odierna è stata vinta dal norvegese Bjoern Wirkola con due salti di 101,5 e 103 metri.

Da Sapporo, intanto, si è avuta la notizia che Kasaya è caduto proprio nella gara per la quale aveva abbandonato il torneo dei quattro trampolini e non è riuscito nemmeno a piazzarsi. Il forte saltatore giapponese, che rimane la speranza numero uno del Giappone per una medaglia ai prossimi Giochi olimpici invernali di Sapporo, non si è comunque fatto male.

Whisky nelle trombe della banda olimpica

Tokio, 6

Per la solenne cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici invernali di Sapporo del 3 febbraio prossimo, i 627 componenti della banda musicale che eseguirà brani militari giapponesi rischiano di stonare. Le prove generali, infatti, hanno posto in evidenza una circostanza poco nota: se la temperatura scende a cinque gradi sotto zero, le labbra gelano sulle imboccature degli strumenti a fiato, la saliva diventa ghiaccio e i tubi degli ottoni si otturano.

Per evitare questi inconvenienti, gli orchestrali hanno ricevuto l'ordine di versare whisky negli ottoni, ma soltanto all'ultimo minuto.

Chiocchetti si impone nel fondo di Calalzo

Calalzo di Cadore, 6

Renzo Chiocchetti, delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, si è imposto su un lotto di 210 concorrenti nella VII edizione del «Trofeo Brigata Alpina Cadore», disputato nel bosco del Caravaggio, a Calalzo di Cadore. Chiocchetti ha guadagnato nel primo giro del percorso (rappresentato da un anello di km 7,500 da ripetersi due volte) 23" su Darioli, 35" su Bacher e 47" su Guadagnini; seguivano, nell'ordine, Alfredo Di Bona, Luigi Ponza, Sergio Antoniacomi e Aldo Stella. Il suo vantaggio è andato poi aumentando al termine della salita, a 3 km dall'arrivo. Le buone condizioni di innevamento non hanno imposto problemi di sciolinatura poiché, dal momento del «via» alla conclusione della gara, che è durata più di tre ore, il termometro si è mantenuto tra i 10-12 gradi sotto lo zero.

Il «Trofeo Brigata Alpina Cadore» è andato alla squadra delle «Fiamme Gialle» di Predazzo composta da Chiocchetti, Darioli e Guadagnini, che io aveva conquistato l'ultima volta nel 1968.

Classifica seniores, km 15

1) Renzo Chiocchetti (FF.GG. Predazzo) 42'57"1; 2) Felice Darioli (FF.GG. Predazzo) 43'46"2; 3) Mario Bacher (C.S. Forestale) 44'01"; 4) Serafino Guadagnini (FF.GG. Predazzo) 44'15"; 5) Palmiro Serafini (C.S. Esercito) 44'17"8.

Bachleda nello speciale a Kranjska Gora

Kranjska Gora, 6

Il polacco Andrej Bachleda ha vinto lo slalom speciale di Kranjska Gora, in Jugoslavia, competizione valida per la Coppa Europa di sci alpino. Il vincitore ha impiegato 1'51"22 precedendo il francese Alain Penz (1'51"62) e l'americano Rick Chaffee (1'52"35).

Il francese Penz, con il secondo posto conquistato, si è aggiudicato anche la combinata. L'italiano Eberardo Schmalz, che guida al classifica della Coppa Europa, si è piazzato quarto e ha consolidato la sua posizione.

Classifica generale maschile della Coppa Europa dopo lo slalom speciale di Kranjska Gora. 1) Eberardo Schmalz (It.) punti 110; 2) Sepp Heckenmille (Germ.) e Otto Tschudi (Norvegia) 64; 4) Andrej Bachleda (Pol.) 63; 5) Werner Mattle (Svizzera) 53.

MONDIALI, NON GIOCHI

Brundage conferma la sua proposta

Chicago, 6

Avery Brundage, presidente del comitato olimpico internazionale, ha dichiarato che la pubblicità commerciale sta diventando un elemento base delle gare sciistiche. Questa è stata una delle ragioni per cui egli ha recentemente inviato — confermando così le notizie che si erano diffuse in proposito — una lettera confidenziale ai tre vice-presidenti del CIO, nella quale proponeva di considerare le gare sciistiche delle specialità alpine e nordiche dei prossimi giochi olimpici di Sapporo come campionati mondiali.

Come esempio di violazione delle regole olimpiche, Brundage ha ricordato che alle competizioni dello scorso mese al Sestriere, in Italia, i concorrenti indossavano i numeri di gara con la pubblicità di un vermouth.

«Questo non è sport, ma un affare commerciale. Questo noi non lo vogliamo» ha detto Brundage. *(Ansa - Reuter)*

«Non ci stiamo signor Brundage»

Sapporo, 6

«Non abbiamo l'intenzione di organizzare prove di sci diverse da quelle dei giochi olimpici» ha dichiarato Tomo Sato, segretario generale del comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Sapporo, commentando la proposta di Brundage, presidente del CIO, di considerare le gare di sci alpino e nordico come campionati mondiali.

«Io non riesco a capire le intenzioni di Brundage — ha continuato Sato — ma personalmente ritengo che una tale proposta debba essere respinta».

Il direttore del villaggio olimpico, Kunio Funazu, ha sollevato un problema rilevando che se le gare di sci diventassero un campionato del mondo, gli sciatori sarebbero esclusi dal villaggio olimpico, nel rispetto del regolamento del comitato internazionale olimpico.

Yoshiro Ito, dirigente della Federazione internazionale di sci, da parte sua, ha proposto che la FIS tenga una riunione a Sappore, il più presto possibile. *(Ansa - Afp)*

PAREGGIO DI PETROZZI CON PINNA SUL RING DI UDINE

Vincono Freschi e Sgrazzutti

Udine, 6

Due minuti e ventotto secondi sono bastati a Sgrazzutti per mettere fuori combattimento Maio, nell'odierna riunione organizzata dall'Associazione pugilistica udinese per la Befana del pugile al «Palasport Carnera». Il friulano ha centrato in pieno volto l'avversario con un potente gancio sinistro. Maio, dopo un attimo di stordimento, si è piegato sulle ginocchia, appoggiandosi alle corde e coprendosi il volto con i guantoni ed è stato contato fino al k. o. senza avere la possibilità di riprendere il combattimento.

Anche se è mancato in questo modo lo spettacolo per il pubblico, la fulminea vittoria è stata accolta con fragorosi applausi all'indirizzo di Sgrazzutti. Questo incontro, infatti, era previsto sulla distanza delle otto riprese ed era molto atteso, in quanto il friulano, che al peso aveva accusato chilogrammi 65 e 600, 300 grammi in meno cioè di Maio, combatteva per la prima volta nella categoria dei pesi medi; e ancora una volta Sgrazzutti si è dimostrato un formidabile picchiatore ed in possesso di enormi capacità che la dura lezione subita a Lignano ad Opera di Battistutta la scorsa estate non ha evidentemente scalfito.

Buono anche il match che Bruno Freschi, al termine di otto riprese, ha vinto ai punti contro Tomasoni, nella categoria dei superleggeri, anche se il friulano non ha del tutto convinto. Freschi, infatti, ha combattuto in maniera soddisfacente soltanto quando dopo le prime quattro riprese si è convinto di avere in mano la vittoria. Fino a quel momento, invece, si era lasciato trascinare dal nervosismo di Tomasoni, che si è dimostrato avversario piuttosto ostico oltreché scorretto e che alla quinta ripresa è stato ammonito ufficialmente per combattimento a testa bassa.

Il terzo combattimento professionistico della serata si è concluso alla pari, nella categoria dei gallo, fra Petrozzi e Pinna; nelle sei riprese disputate il pugile di casa ha messo ancora una volta in evidenza le sue straordinarie doti di generosità e di recupero.

La riunione è stata completata da quattro combattimenti fra dilettanti, fra i quali ha fatto spicco quello conclusosi alla pari tra Sandrin e Benes.

Giorgio Verbi

PROFESSIONISTI

Pesi medi: Sgrazzutti b. Maio per k. o. a 2'28" della prima ripresa. Pesi superleggeri: Freschi b. Tomasoni ai punti. Pesi gallo: Petrozzi e Pinna incontro pari.

DILETTANTI

Pesi piuma: Ambrosio (Latisana) b. Marcon (Italcantieri Monfalcone) per abbandono alla seconda ripresa. Pesi piuma: Sandrin (Latisana) e Benes (Italcantieri Monfalcone) incontro pari. Pesi welters: Toffoletti (Udine) b. Caldera (Brescia) ai punti. Pesi massimi: Polloni (CRDA Trieste) b. Moreni (Brescia) ai punti.

Campestre provinciale

L'Asca - Acegat organizza il «Campionato provinciale di corsa campestre 1972» riservato agli atleti delle categorie maschili ragazzi-allievi-juniores-seniores appartenenti alle società della provincia di Trieste in regola con il tesseramento per l'anno 1972.

Il campionato, articolato in due prove, verrà effettuato domenica 9 gennaio ed il 6 febbraio 1972, nella zona di Basovizza, nei pressi della via Kossovel; ritrovo dei concorrenti nei pressi della chiesa, alle ore 9 giurie e concorrenti.

PALLACANESTRO SERIE «C» MASCHILE - POSTICIPO

IL LLOYD ADRIATICO PASSA A PESARO

Lloyd Adriatico - Loreto Pesaro 62-51

LLOYD ADRIATICO: Ponton 6, Krecich 5, Zovatto 3, Poli 21, Schergat, Poloniato 17, Paviotti 3, Millo 5, De Rosa, Goitan 2. LORETO PESARO: Sisa, Secchiaroli, Sani 6, Marini 9, De Palo 14, Stefanini 2, Pagnini F. 2, Tonucci 16, Pagnini G. 2, Padrone. ARBITRI: Costa T. e Costa V. di Taranto. NOTE: Tiri liberi realizzati Lloyd Adriatico 14 su 20, Loreto 9 su 17. Non utilizzati De Rosa (Lloyd Adriatico), Sisa (Loreto). Usciti per cinque falli: Pagnini G. e Marini al 13' del s.t.

Pesaro, 6

Nona sconfitta della matricola pesarese, questa volta ad opera del Lloyd Adriatico. Il risultato era scontato alla vigilia del match ma i giovani giallobiù hanno saputo tenerlo in bilico e approfittare del disastroso inizio degli avversari, che mettevano a segno il primo punto solo al 5' del primo tempo, con un tiro libero di Zovatto. Al 6' il tabellone segnava 6-3 per il Loreto, ma a questo punto nelle file triestine si iniziava il «recital» di Poli, guizzante in entrata e preciso nel tiro dalla media distanza; al 13' gli ospiti conducono per 16-11.

Nonostante i tentativi di difesa dei pesaresi, Poli è implacabile; il punteggio sale a favore del Lloyd fino ad una punta massima di nove punti: 26-17 al 18'. Al termine del primo tempo solo quattro punti dividono le due squadre: 28-24.

Al rientro in campo entrambi gli allenatori mutano il sistema difensivo: dalla zona 2-3 del primo tempo si passa alla 1-2. Questa variazione è favorevole però solo agli ospiti, che al 7' conducono con un vantaggio di dieci punti. Il merito è di Poloniato, che elude di sovente la marcatura sotto il canestro avversario. All'8' anche il Loreto tenta la carta della difesa a uomo e riesce a portarsi fino ad un minimo di cinque punti (38-43) al 12', ma Poloniato è davvero incontenibile e porta a dieci lunghezze il vantaggio della propria squadra (50-40)

Il tentativo di porre un rimedio allo strapotere del lungo pivot da parte dell'allenatore pesarese si dimostra inefficace. Al 18' il risultato è di 52-42. A nulla servono la bagarre finale dei padroni di casa e il loro tardivo pressing; gli ospiti, ormai rinfrancati, chiudono vittoriosi per 62-51.

La vittoria del Lloyd non fa una grinza, anche se per la verità i triestini hanno suscitato una modestissima impressione fra i tifosi locali. In campo pesarese, da lodare il discreto primo tempo giocato con determinazione e scioltezza, ma nel complesso la squadra ha confermato le grosse carenze di esperienza e di gioco che ha evidenziato nei precedenti incontri interni. Arbitraggio mediocre ma senza peso ai fini del risultato.

Pino Scaccia

COPPA COPPE BASKET

Partenone - Racing 97-82 (49-31)

Napoli, 6

Nell'incontro di andata dei quarti di finale per la Coppa delle Coppe, la Partenope ha battuto il Racing Malines.

La squadra napoletana è riuscita a vincere grazie alla forma generale e per la presenza nelle sue file dell'allenatore-giocatore Ajken.

PROMOZIONE: TRE RECUPERI

DUE PUNTI PREZIOSI CONQUISTATI CONTRO IL PALAZZOLO

Più tranquillo lo Spilimbergo

SPILIMBERGO - PALAZZOLO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' Lorenzini. SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Jesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Pessot, Sartor, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Castellan. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Tomasino, Serretti, Moson; Scapolo, Ostonel, Piccoli, Parussini (Pallo al 13' del secondo tempo), Dorigo. D'Orlando. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Spilimbergo, 6

Nel recupero odierno contro il Palazzolo lo Spilimbergo ha conquistato altri due punti preziosi, raggiungendo una posizione di classifica più tranquilla. L'incontro è stato vivace e a tratti le due squadre hanno messo in mostra delle azioni pregevoli. Lo Spilimbergo, trascinato da Liva e Zuliani, ha giocato con maggior determinazione e questo gli ha permesso di prevalere sui coraggiosi avversari. Solo la mancanza di precisione da parte degli attaccanti del Palazzolo non ha permesso alla squadra ospite di ottenere qualcosa di più.

L'incontro si è iniziato con lo Spilimbergo proteso completamente verso la porta avversaria. Al 16' si registra la prima azione interessante: cotropiede di Pessot, che viene interrotto con decisione da Moson. Per un certo periodo le azioni ristagnano a centrocampo, finché si giunge al 28' con una brillante azione di Liva sulla destra che, dal fondo, effettua un bel lancio verso il centro dove Campagnolo sciupa spedendo la palla sul fondo.

Al 39' brivido per lo Spilimbergo: su una indecisione della difesa Dorigo dalla linea di fondo calcia in rete. Il pallone attraversa lo specchio della porta, colpendo il palo sinistro e Rigutto libera.

Il secondo tempo si inizia a ritmo abbastanza sostenuto e all'8' possiamo assistere alla rete della vittoria spilimberghese. La mezz'ala Liva effettua un corner, che Lorenzini, con perfetto tempismo ed elevandosi su tutti gli avversari, devia calciando il pallone in rete. Al 13' l'allenatore del Palazzolo sostituisce Parussini con Pallo, con l'intenzione di dare maggior vigoria all'attacco. Il risultato viene ottenuto, però la difesa spilimberghese, decisa e bene impostata, ha saputo eludere qualsiasi minaccia avversaria.

Al 30', su azione di contropiede, Zuliani effettua un tiro dal limite dell'area e il pallone colpisce la parte superiore della traversa. Nel finale si assiste ad un serrate del Palazzolo con numerosi tiri in porta.

Innocente Basso

Manzanese - Mossa 0-0

MANZANESE: Ulian; Disnan, Bibalo; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Pagnutti (dal 18' del secondo tempo Vidoni), Pavan, Beltrame, Don. MOSSA: Vidoz; Zorzenon, Casagrande; Bazzeu, Sussig, Bevilacqua; Marega, Ceccotti, Spangher (dal 36' del secondo tempo Luisa), Princic, Dilena. ARBITRO: Persolja di Gorizia.

Manzano, 6

Uno 0-0 fra Mossa e Manzanese al termine di un incontro non avaro di emozioni e, a tratti, di bel gioco. Gli isontini, scesi in campo con l'intenzione di cogliere un pareggio, hanno centrato l'obiettivo senza ricorrere mai a tattiche ostruzionistiche ma anzi rispondendo colpo su colpo agli attacchi dei padroni di casa. Così se la Manzanese ha creato quattro belle occasioni da gol, anche il Mossa è andato in più occasioni vicinissimo alla segnatura. Nel primo tempo la squadra allenata dal triestino dott. Davide ha cercato di addormentare il gioco, quasi per studiare gli avversari, e c'è riuscita benissimo, chiudendo praticamente tutti i varchi verso la porta difesa da Vidoz e operando con brillanti contropiede impostati su Spangher e Dilena. La Manzanese non è così riuscita ad avvicinarsi alla segnatura, in quanto i suoi centrocampisti apparivano a disagio di fronte alle manovre dei centrocampisti mossesi.

Nella ripresa il Mossa ha avuto una partenza lampo. Purtroppo al 6' girando a rete un pallone proveniente da destra Spangher si è infortunato ed è poi rimasto in campo sino al 36' senza rendere come sa. Dal 15' la Manzanese ha preso a premere, costruendo le sue azioni migliori ma trovando anche sulla sua strada un Vidoz, autore di due strepitose parate al 26' e al 43'. Il Mossa dal canto suo, pur premuto, non se ne è stato a guardare e ha costretto più volte la difesa di casa a salvarsi con difficoltà. Il pareggio perciò va considerato esatto.

Luciano Alberton

CLASSIFICA: Pro Gorizia p. 23; Cervignano 18; Maniago e Sangiorgina 17; Cormonese 16; Tisana 15; Manzanese 14; Gradese, Corno Rosazzo e Spilimbergo 13; Cremcaffè e Trivignano 12; Mossa 11; Tarcentina 10; Brugnera e Palazzolo 9.

II CATEGORIA - GIRONE B

Flaibano - *Pro Osoppo 1-0

AMICHEVOLE

San Giovanni - C.M.M. 1-0

MARCATORE: al 29' del II t. Milocco. C.M.M.: Dambrosi; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm (Covelli); Vascotto, Rocco, Brandolin (Orsi), Crecich, Urcioli. Nardin. S. GIOVANNI: Malinverno; Nardini, Leghissa; Francini, Lach, Vouk; Milocco, Ravalico, Bala, Marchiò, Colsovich. Kus, Del Ben, Del Negro. ARBITRO: Marcolin.

Una nota di colore, è proprio il caso di dirlo, è stato l'unico tema interessante dell'amichevole fra C.M.M. e S. Giovanni. Anselmo Bala, ventunenne studente, originario del Cameroun, schierato al centro dell'attacco rossonero, ha infatti polarizzato l'attenzione del pubblico con i suoi scatti, i rapidi guizzi, la potenza e rapidità del tiro, guadagnandosi così la simpatia della tifoseria. Per il resto è stata una gara monotona che i rossoneri hanno faticato ad aggiudicarsi.

TORNEO DELLE PROVINCE

Trieste - Rovigo	2-1
Verona - Gorizia	4-2
Pordenone - Mantova	1-0

IL TISANA NON HA CONVINTO

Vittoria amara

TISANA - TRIVIGNANO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Scarel, al 20' Dolci, al 35' Olivo su rigore. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Codognotto, Ciani (Buttò dal 15' del secondo tempo), Bonfada; Dolci, Zamparo, Olivo, Bandolin, Oggian. Trevisan. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Buttazzoni II, D'Odorico, Scarel; Cecchin (Tosoretti), Ninut, Cecotti, Orso I., Virgilio, Orso II. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Latisana, 6

Penosa esibizione quella offerta dal Tisana nell'odierno incontro di recupero contro il Trivignano allo stadio comunale. La squadra locale non ha certamente avvallato i due punti conquistati con un gioco piacevole e convincente. Gran parte del merito per la vittoria spetta al portiere Toso, che in tre o quattro occasioni si è opposto da campione ai veloci e sguizzanti attaccanti avversari, e all'arbitro Tarantino che ha interpretato con eccessiva celerità il fallo, dal quale è scaturito il rigore che ha portato il Tisana al successo.

Comunque, al di là del risultato, assai ingeneroso nei confronti degli ospiti trivignanesi, è rimasta nel pubblico presente l'amarezza per lo squallido spettacolo di gioco offerto dalla compagine latisanese. La squadra sta attraversando un momento di scarsa vena; il suo gioco non scaturisce da una manovra organica e preordinata, ma è lasciato all'improvvisazione dei singoli; manca completamente il reparto di centrocampo, i cui uomini giocano assai arretrati a copertura di una difesa troppo insicura e capace solo di provocare, per effetto di un gioco eccessivamente falloso, una ininterrotta serie di calci di punizione a favore degli avversari.

In queste condizioni le punte, lasciate sole, sono costrette a giocare sui rilanci, talvolta affannosi degli uomini della difesa, oppure si vedono costrette ad arretrare oltre la metacampo per ricuperare la palla e portarla in area avversaria con la conseguenza di arrivare in zona di tiro prive della necessaria lucidità.

Al 15' del secondo tempo passa il Trivignano con un bel colpo di testa di Scarel; al 25' pareggia Dolci con un tiro da trenta metri su calcio di punizione; al 35' passa di nuovo il Tisana con Olivo su rigore.

Piero Zanelli

LO SPORT DEI GIOVANI

Festival Bor di minibasket

Con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale inizierà questo pomeriggio (ore 15.30) sul campo 1.o maggio di Stradadi Guardiella il 1.o Festival Bor di Minibasket. Nella odierna giornata si disputeranno le partite eliminatorie di pallacanestro riservate agli atleti nati negli anni 1962 e seguenti. Contemporaneamente alle partite avrà luogo il concorso di pittura ex tempore riservato agli alunni delle scuole elementari.

Strenne di stagione

Da Natale all'Epifania è tempo di auguri e di strenne. Per i dilettanti del calcio ricevere una bottiglia di spumante, un panettone o un almanacco vuol dire già molto. Sentirsi più attaccati alla propria squadra, conoscere da vicino i dirigenti, scambiare quattro chiacchiere.

Ecco perché le iniziative del Ponziana e del San Giovanni, dell'Edera e dell'Aurisina, del Rosandra e del Cremcaffè, del Primorje e del De Macori, della Muggesana e del Giarizzole nonché di altre società, acquistano un sapore particolare.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES DI CALCIO

La volpe monfalconese raggiunta dal Pordenone

Anche la Triestina (una gara in meno) virtualmente prima

I RISULTATI

Gipo Viani - Julia	**0-2**
Gradese - Ricreatorio Porzio	**1-2**
Monfalcone - Udinese	**0-0**
Pordenone - Sangiorgina	**2-0**
Portogruaro - Manzanese	**3-1**
Prata - Villanova	**0-2**
Triestina - Pro Gorizia	**3-0**
ha riposato: Maniago	

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	10	3	1	46	9	23
Monfalcone	14	10	3	1	32	13	23
Triestina	13	9	3	1	34	11	21
Villanova	14	9	3	2	26	8	21
Udinese	14	7	5	2	23	10	19
Sangiorgina	14	7	2	5	17	17	16
Julia	14	6	3	5	15	21	15
P. Gorizia	14	5	4	5	17	16	14
Maniago	14	3	6	5	13	20	12
Portogruaro	14	4	2	8	22	25	10
Manzanese	13	4	1	8	19	27	9
Prata	13	2	3	8	13	34	7
Gipo Viani	14	2	3	9	7	29	7
Ric. Porzio	13	2	2	9	13	27	6
Gradese *)	14	0	3	11	10	40	2

***) 1 punto in meno per rinuncia.**

LE PARTITE DEL 9.1.1972

Gradese - Udinese
Maniago - Julia
Pordenone - Pro Gorizia
Prata - Triestina
Sangiorgina - Portogruaro
Monfalcone - Villanova
Ric. Porzio - Gipo Viani
riposa: Manzanese

TRIESTINA - P. GORIZIA 3-0

MARCATORI: nel p.t.: al 1' Manzon, al 22' Frausin, al 36' Ludvig. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Ludvig, Manzon, Frausin. Gerebizza, Gentile. PRO GORIZIA: Piani; Knez, Kaus; Ceudek, Serbeni, Bressan; Ballarini, Bucovini, Urdan, Giareghi, Furlani. Faganel, Gabellini. ARBITRO: Spangher, di Ronchi dei Legionari.

GIPO VIANI - JULIA 0-2

GIPO VIANI: Tessaris; Goina, Sugan, Puntar; Barbieri, Gelicich, Lanza, Natural, Jurincich. JULIA: Valente; Gazzin, Zanin; Falcomer, Fabro, Geromin; Gazzin, Mussin, Falcon, Furlanis, Bozza. ARBITRO: Micol, di Trieste.

GRADESE - R. PORZIO 1-2

MARCATORI: nel p.t.: al 10' Duratti, al 27' Paulon; nel s.t.: al 37' Bean, su rigore. GRADESE: Chiusso; Degrassi, Dovier; Bean, Tarlao, Guzzon; Salmeri, Degrassi M., Fumolo, Facchinetti, Codiglia. Troian. R. PORZIO: Mulloni; Brianti, De Prophetis; Snidero, Baret, Caisutti; Duratti, Mazzoli, Fabbro, Paulon, Tosolini. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

MONFALCONE - UDINESE 0-0

MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Carneglia, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. UDINESE: Da Pieve; Galizia, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Meri, Baggio, D'Odorino. Quattrocchi, Di Gallo. ARBITRO: Beltrame, di Gorizia.

PORDENONE-SANGIORGINA 2-0

MARCATORI: nel p.t.: al 38' Snidaro; nel s.t.: al 19' Zava. PORDENONE: Giorgiutti; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfe, Zava, Orlando, Snidaro. Fael. SANGIORGINA: Zanon; Franzoni, Del Frate; Mandolini, Favalessa, Ietri; Tonini, Micolin, Nardini, Micelli, De Luca. Vicenzino. ARBITRO: Pivetta, di Giussago di Portogruaro.

PORTOGRUARO-MANZANESE 3-1

MARCATORI: nel p.t.: al 10' Filippi, al 38' Bianco, al 39' Meneguzzi; nel s.t.: al 12' Pivetta. PORTOGRUARO: Vosella; Piccolo, Brunettin; Stival, Mulatto, Mauro; Cancian, Pivetta, Filippi, Bianco, Daros. MANZANESE: Bianchin; Beltrame, Pontoni; Zanuttini, Cozzarolo, Colombo; Meneguzzi, Cocchi, Cencig, Tomasetig, Di Lena. ARBITRO: Fanzel, di Castello di Teglio Veneto.

PRATA - VILLANOVA 0-2

MARCATORI: nel p.t.: al 30' Geretto, al 37' Trevisan. PRATA: Bernardin; Pasquali, Malvani; Lucchese, Santarossa, Segato; Buozo, Masini, Paludetto, Bettagno, AMATI. VILLANOVA: Bidese; Baruzzo, Spinazze; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Nonis, Stefanello, Turchet. Turchetto. ARBITRO: Pupulin, di Portogruaro.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

L'Udinese in vetta con i neroverdi a 2 punti

Terzi gli alabardati che marciano bene

ALLIEVI REGIONALE
I RISULTATI

Don Bosco - Ricr. Porzio	**1-1**
Monfalcone - Prata	**3-0**
Or. S. Michele - Triestina	**0-1**
Pordenone - Ponziana	**6-0**
Portogruaro - Aquileia	**1-4**
Udinese - Libertas Rozzol	**4-0**
Vermegliano - Sangiorgina	**2-1**
Ha riposato la Cormonese.	

LA CLASSIFICA

Udinese	14	9	5	0	29	5	23
Pordenone	14	9	3	2	35	5	21
Triestina	13	8	3	2	13	9	19
Aquileia	13	5	5	3	22	13	15
Ricr. Porzio	13	5	5	3	20	18	15
Don Bosco PN	13	4	6	3	19	13	14
Monfalcone	14	6	2	6	17	18	14
Portogruaro	14	4	4	6	10	27	12
Cormonese	13	3	5	5	14	17	11
Sangiorgina	14	3	5	6	10	15	11
Lib. Rozzol	14	3	5	6	11	15	11
Ponziana	14	3	4	7	11	31	10
Vermegliano	13	2	5	6	6	13	9
Or. S. Michele	14	1	7	6	5	14	9
Prata *)	14	4	2	8	10	19	9

***) Un punto in meno per rinuncia.**

LE PARTITE DEL 9.1.1972

Aquileia - Lib. Rozzol, ore 14,30; Monfalcone - Don Bosco, ore 10.30; Pordenone - Cormonese, ore 13; Prata - Triestina, ore 13.15; Ricr. Porzio - Ponziana, ore 13.15; Sangiorgina - Portogruaro, ore 13.15; Vermegliano - Or. S. Michele, ore 10.30: Riposa: Udinese.

VERMEGLIANO-SANGIORG. 2-1

VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Rupil; Bianco, Bianchin, Pacor; Marchetti, Cechet, Nespolon, Spagnul, Tomasin. Valvason, Miceu. SANGIORGINA: Pestrin; Rosso, Sicuro; Zanon, Gregorat, Tomba; Biondin, Battiston, Tonizzo, Paoluzzi, Peressini. Taverna. ARBITRO: Botta di Monfalcone.

UDINESE - LIB. ROZZOL 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Comisso; nella ripresa al 14' Zuliani, al 22' Costantini, al 29' Bidese. UDINESE: Zaninotto; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Belfanti; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Masotti, Pecorari. LIB. ROZZOL: Ban; Toffanin, Miss; Besednjak, Pennone, Lingotti; Russiani, Miss G., Messina, Simeone, Carta. D'Ambrosi, Gratton. ARBITRO: Lovat di Udine.

PORTOGRUARO - AQUILEIA 1-4

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Stabile E.; nella ripresa al 5' Galasso, al 7' e all'11' Stabile A., al 20' Doretto. PORTOGRUARO: Pasquali; Mior, Sohil; Beltrame, Doretto, Mascarin; Artico, Berti, Defendi, Bizzarro, Lorenzin. Negri, Pascotto. AQUILEIA: Furlan; Merluzzi, Bianco; Todescato, Galasso, Furlan A.; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. Rossi. ARBITRO: Fabris di Pordenone.

PORDENONE - PONZIANA 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Rossi, al 20' Gargani, al 22' Geronazzo; nella ripresa al 19', al 22', al 26' (rigore) Rossi. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Perin; Gobbato, Pasquali, Rossi, Gargani, Geronazzo. Morettin-Gerry. PONZIANA: Busan; La Spisa, Prodan; Di Stasio, Crisman, Fabris; Di Stefano, Sulcic, Poropat, Bencina, Chizzo. Malusà, Zappador. ARBITRO: Massa di Codroipo.

O. S. MICHELE - TRIESTINA 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 19' Godez. TRIESTINA: Mian; Cattaruzza, Ursich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Bencich, Savi. Pintarelli, Coslovich. OR. S. MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Anzolin, Pelos; Mininel, Tonel, Gergolet, Venuti. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

MONFALCONE - PRATA 3- 0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Regolin, al 27' Ghereani; nella ripresa al 29' Giacomelli. MONFALCONE: Moriggi; Tolonio, Cociancich; Fabbris, Savastano, Pulin; Regolin, Giacomelli, Ghereani, Ricupero, Zanolla. Lupieri, Germani. PRATA: Diana; Santarossa, Cato; Bortolin, Tonussi, Moro; Pivetta, Santarossa Marcello, De Marchi, Fogolin, Cancian: Zofrea. ARBITRO: Cicconi di Monfalcone.

DON BOSCO - R. PORZIO 1-1

DON BOSCO: Roppo; Poles, Zorzetto; Saitta, Papais, Antoniazzi; Angelini, Zigagna, Fracas, Galasso, Marzocchi. RICR. PORZIO: Gris; Pastorino, De Fazio; Silvestri, Venturini, Fabro; Alvino, Pizzo, Frucco, Zuliani, Paroni. Rizzi. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Rosandra Z.-P. Romans 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Buzzinelli, al 25' Simonit (autorete). ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro (Gulich), D'Este, Kirchmayr, Bazzara. PRO ROMANS: Peressin; Simonit, Calligaris U.; Concina, Demartin, Cabas; Buzzinelli, Serino, Sgobbi, Donda, Calligaris E. (Candussi). ARBITRO: Macorini, di Fogliano.

Nonostante il generoso forcing durato quasi l'intero incontro il Rosandra Zerial non è andato al di là di un pareggio contro la Pro Romans. Le cose si erano messe subito male per i biancoblù di Frontali. Non era neppure trascorso un minuto e già gli ospiti si erano trovati inaspettatamente in vantaggio per un gol da... Befana. Calligaris E., dalla sinistra, effettuava uno di quei traversoni che di solito diventano facile preda dell'estremo difensore. Di questo avviso dev'essere stato senz'altro Rossetti che, chiamata la palla si è proteso in tuffo plateale ma la fiera, viscida per la pioggia, gli è sfuggita e per Buzzinelli è stato un giochetto depositarla nella porta sguarnita.

Traffitti a freddo da questa rete-infortunio i ragazzi del cav. Ciano non si sono comunque demoralizzati e hanno attaccato con veemenza e continuità creando innumerevoli azioni da gol con le incornate finali dell'intramontabile Bazzara che al 6' e al 16' si è visto negare il gol dai prodigiosi interventi di Peressin. Il gran lavoro di Bidussi, Kirchmayr e Spadaro (il nuovo modulo di gioco sta dando indubbiamente i suoi frutti) sembrava creare le promesse per la rete del pareggio.

La rete nasceva da una punizione: dal vertice destro dell'area batteva Spadaro imprimendo al pallone la solita traiettoria «falsa», un difensore isontino ne rimaneva ingannato deviando malamente per la testa di Bazzara (sempre lui!) che indirizzava a rete: disperato il tentativo di Simonit che respingeva nella propria porta. Sulle ali del ritrovato equilibrio i padroni di casa hanno cercato il successo pieno ma gli sforzi precedenti si erano fatti evidentemente sentire per cui gli avversari, che alla traversa colpita da Bazzara al 28' avevano risposto con un palo di Sgobbi al 37', hanno potuto controllare il gioco

Severino Baf

QUATTRO RETI ED ESIBIZIONE DI BUON GIOCO

Slancio dell'Edera

EDERA - MORTEGLIANO 4-1 (1-0)

MARCATORI: Braida al 6' del primo tempo; nella ripresa al 7' Vecchiet, all'11' Quarin, al 29' Braida, al 34' Di Benedetto. EDERA: Cecchini; Butti, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti-Ciari; Vecchiet, Milcenich (Bortolotti dal 31' della ripresa), Braida, Scropetta, Di Benedetto. Carmeli. MORTEGLIANO: Gattesco; Gori (Terenzani dal 19' della ripresa), Galliussi; Bigotto, Moro, Quarin; Tirelli I, Corubolo, Tirelli II, Romano, Pontone. Stroppolo. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Per l'Edera, alla ricerca dello slancio per saltar fuori dalla zona delle pericolanti, il Mortegliano ha costituito la pedana ideale, consentendo alla squadra di Vecchiet di far risultato, di mettere a segno quattro gol e di far esibizione di bel gioco, anche se non per tutti i 90' dell'incontro. L'undici rossonero ha giocato una partita aperta, senza complessi, con ancora in bocca il gusto della vittoria esterna di cinque giorni fa ad Aquileia.

Braida è ritornato ai gol con una splendida doppietta, che avrebbe potuto essere un poker se il centravanti non avesse sprecato almeno un paio di palle-gol; si è inserito nei marcatori l'ala destra Vecchiet, ieri fra i più redditizi del reparto avanzato assieme al terzo marcatore Di Benedetto.

Il Mortegliano, che oggi in campo ha alternato... tre capitani (uscito Gori al 19' della ripresa per far posto a Terenzani, espulso il vicecapitano Bigotto alla mezz'ora della ripresa per troppa faciloneria, toglieva alla squadra l'animo del centrocampo. In tutti i modi il successo della capolista è apparso meritato. Si è visto infatti una squadra dal gioco veloce e manovriero, che ha dominato a centrocampo e ha avuto le maggiori occasioni sotto la porta di Piu.

Aurelio Silvestri

Aviano - Ronchis 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Bert; nel secondo tempo al 12' De Stefano. AVIANO: Basaldella; De Zan, Wasserman; Tassan, Marcolin, Asquini; De Stefano, Basso, Paties (dal 15' del s.t. Deotto), Cacamo, Tanzi, Del Savio. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Glerean; Zimolo, Mariotti, Galletti; Guerin, Presotto, Bretto, Bert, Gigante. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Aviano, 6

All'Aviano di oggi non è riuscito di spuntarla contro i coriacei avversari, che specie nella prima mezz'ora di supremazia hanno dimostrato un ottimo gioco. Gradatamente però essi calavano, anche perché i locali chiudevano i varchi, insediandosi perentoriamente a centrocampo. Si assisteva ad un crescendo dei giallobiù, che, pareggiata la rete iniziale per un tiro azzeccato proprio all'incrocio dei pali, con una girata di De Stefano, prendevano in seguito d'assedio l'area ospite. In almeno due occasioni poi Pizzolitto salvava due reti in maniera incredibile, oltre ad eseguire interventi da autentico fuoriclasse. Oggi è stato perduto un altro punto prezioso dall'Aviano in classifica.

Beniamino Ridolfi

Pasianese - Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Pietrobon; nel secondo tempo al 35' Prizzon. PASIANESE: Venier; Prizzon, Pase I (dal 15' del s.t. Campaner); Salomon, Pase II, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Ronchese, Boccalon. CORDENONESE: Zago, Venerus, Zaia; Saccher, Trevisiol, Puppi (dal 30' del p.t. Bruni); Pietrobon, De Filippi, Canzan, Zillo, De Piero. Cadamuro. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Sacilese - Rauscedo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Brieda; nel secondo tempo al 43' Iop. SACILESE: D'Andrea; Potocco, Battel; Poleggi, Moro, Montanari II; Brieda, Montanari I, Iop, Turchet, Ulian. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Strumendo; Moretti, D'Andrea I, D'Andrea VI; Peres, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, De Candido. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Codroipo - Ric. Porzio 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Giacomuzzi; nella ripresa all'11' Del Degan, al 38' Crivellini. CODROIPO: De Cecco; Frappa, Infanti; Felace I, Sambuco I, Felace II; Sambuco II, Giacomuzzi, Del Degan, Avian, Tonin. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Gentilin; Pussini, Turri, Peresson; Sabotto, Crivellini, Martinana, Vicedomini, Apollonio. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

«BIG MATCH» FRA PONZIANA E FORTITUDO

È mancato solo il gol

FORTITUDO - PONZIANA 0-0

FORTITUDO: Blasina; Cociani, Celant; Gobet, Uboni, Cerebuch; Novel (Villini), Ravalico, Crevatin, Botta, Schipizza, Dapas. PONZIANA. Toppan; Zappador, Sega; Covacich, Kodrich, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Corsi, Pozzecco, Pin. Campion. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Per l'arbitro Miniussi doveva essere un giorno di festa. Giunto da Monfalcone in gita di piacere per assistere al «big match»

Il punto

Impattando con la Fortitudo, il Ponziana ha mantenuto il comando della classifica con un punto di vantaggio sui «rossi» di Muggia. Nella zona bassa punti d'oro per l'Edera, vincitrice nettamente a spese del Mortegliano, e per il Rosandra Zerial, che ha pareggiato con la Pro Romans cogliendo il quinto risultato utile consecutivo.

Questa la classifica quando manca una giornata al giro di boa: Ponziana p. 20, Fortitudo p. 19, Torriana 18, Pieris 17, San Giovanni 16, Palmanova, Mariano e Romans 15, Ronchi 14, Percoto 13, Edera 12, Aquileia e Fiumicello 11, Rosandra Zerial 10, Mortegliano e Audax 9.

della Prima categoria, è stato individuato fra il pubblico dai dirigenti delle due squadre ed invitato a dirigere la gara. I giocatori delle due squadre erano infatti già da tempo pronti per scendere in campo, ma lo spogliatoio dell'arbitro era deserto. Solo grazie alla buona volontà del signor Miniussi (che aveva diretto l'incontro sospeso per la nebbia) la partita ha così preso regolarmente il via seppure con 50 minuti di ritardo sull'orario previsto.

Fortitudo e Ponziana hanno dato vita ad una autentica battaglia improntata su un acceso agonismo sul terreno fangoso di via Flavia. E' mancato però il «thrilling» del gol in una partita tutt'altro priva di emozioni. Diciamo subito che la Fortitudo avrebbe meritato qualcosa di più: per le occasioni create, per il maggior volume di gioco espresso particolarmente a centro campo dove il triangolo formato da Cerebuch, Ravalico e Zotta ha nettamente sovverchiato la linea per idee e praticità i rispettivi avversari, dando il la ad un sacco di azioni che non hanno trovato però un degno risolutore. Il Ponziana, battutosi comunque con coraggio e con determinazione, è apparso nervoso e falloso in diversi dei suoi elementi.

La Fortitudo ha avuto a portata di piede l'occasionissima per perforare la barriera avversaria al 39' del primo tempo. Su lungo rimando della difesa muggesana Covacich si impappinava e poi metteva giù da tergo l'opportunista Schipizza che stava filando verso la rete di Toppan. Era rigore. A battere il tiro dal dischetto si presentava (chissà perché) lo stopper Gobet, il quale sprecava tutto mandando alto il pallone.

Due gol erano stati in precedenza annullati per fuori gioco: l'uno di Botta e l'altro di Fabio Gerin. In apertura di ripresa sia la Fortitudo che il Ponziana hanno fallito due occasioni d'oro.

Ezio Lipot

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Julia - Cividalese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo a 30" Comelli. JULIA: Geretti; Caioli, Moretto; Morandi, Bertoni, Mesaglio H; Comelli (Gerussi), Mesaglio I, Quaino, Mazzolini, Adami. CIVIDALESE: Macorig; Boer, Lesa; Codetutti, Vidoz II, Troi; Preda, Rossi (Snidersich), Lorenzini, Dario Dorlig. ARBITRO: Spanghero di Monfalcone.

Cividale, 6

L'incontro di recupero con la Julia, sospeso a suo tempo per la nebbia, è stato negativo per la Cividalese. La vittoria la squadra ospite l'ha guadagnata già ai primi 30" Una discesa al fischio d'avvio ha messo la palla sul piede di Comelli, che da ottima posizione non ha avuto difficoltà a battere Macorig. I cividalesi, dopo lo choc subito, si sono ripresi e al 25' hanno fallito la più facile loro occasione per ottenere il pareggio. L'attaccante Dario, a tu per tu con il portiere avversario, ha calciato la palla in modo che l'estremo difensore avesse la possibilità, seppure di piede, di evitare la rete.

Quindi l'incontro è proseguito con fasi alterne e solo al 44' del secondo tempo un banale errore di Gerussi a porta vuota non ha permesso il raddoppio per la Julia e al 45' altra occasione mancata dai cividalesi per il pareggio.

G. V.

Fontanafredda - Reanese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Marcuz; nel secondo tempo al 5' Paoluzzi, all'11' Biasi. FONTANAFREDDA: Visentin; Vendramin, Gobat; Battistutta, Botta, Segat; Garbo, Padovan, Biasi, Marcuz, Del Ben. REANESE: Piu; Isola II, Tosolini; Lucis, Bertoni, Isola I; Paoluzzi, Fasiolo, Comello, Marchioli, Setti. Ermacora. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Reana del Roiale, 6

Risultato pieno del Fontanafredda al Comunale di Reana, dove con una condotta di gara ordinata è riuscito ad incamerare l'intera posta in palio, un successo che legittima la posizione di testa della squadra ospite. D'altra parte la Reanese esce battuta a testa alta dopo 90' di gioco e può imprecare contro la mala sorte in un paio di occasioni. Infatti, al 20' del secondo tempo, la traversa si sostituiva al portiere ospite e poco dopo l'espulsione di Marchioli, decretata dall'arbitro con

RIUSCITA FUGA DELLA 4 ANNI DELLA «ROSALIA» A MONTEBELLO

Klitia interrompe la serie d'oro di Fuoco

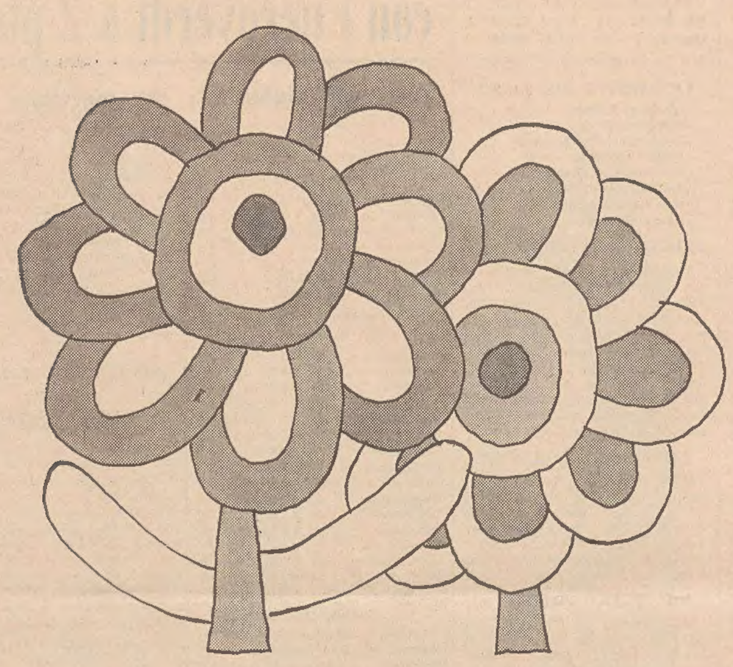
**PREMIO DEI TETTI I div. (L. 400.000, m 1680): 1) Erzurum (A. Mazzuchini), 2) Truk, 3) Willer. 7 partenti. Tempo al km 1'24"2. Tot.: 26; 15, 35, 24; (729). PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 660.000, m 1660): 1) Venice (A. Nuti), 2) Dasticia. 6 partenti. Tempo al km 1'30"2. Tot.: 73; 27, 13; (37). 344. PREMIO DEI TETTI II div. (L. 400.000, m 1680): 1) Abarth (D. Dus), 2) Icari. 7 partenti. Tempo al km 1'25"3. Tot.: 41; 21, 18; (57). 275. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 58.810 per 100 lire. PREMIO DELL'EPIFANIA (L. 600.000, m 2080): 1) Rustico (E. Sterle), 2) Ieffren. 5 partenti. Tempo al km 1'27"9. Tot.: 18; 15, 20; (34). 76.. PREMIO DEI DONI (L. 500.000, m 1700): 1) Anthina (M. Ceugna), 2) Edera, 3) Talavera. 9 partenti. Tempo al km 1'23"8. Tot.: 200; 21, 18, 18; (163). 115. PREMIO DELLA BEFANA (L. 1.050.000, m 1680): 1) Klitia (N. Esposito), 2) Fuoco. 6 partenti. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 39; 14, 12; (33). 362. PREMIO DEI COMIGNOLI (L. 600.000, m 2080): 1) Bloody Mary (Ez. Bezzecchi), 2) Espero. 7 partenti. Tempo al km 1'25"2. Tot.: 52; 29, 22; (68). 171. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.660 per 100 lire. PREMIO DEI MAGI (L. 700.000, m 1660): 1) Gadames (Ez. Bezzecchi), 2)

BIANCO STANDA

un grosso affare!

Lenzuola, tovaglie, asciugamani, copriletti nelle fantasie e colori di moda

a prezzi scontati del 10 e 15%



Ecco qualche esempio della eccezionale convenienza Standa:

TOVAGLIA a quadri in cotone ritorto con colori solidi	misura cm. 120x150 da L.	1400 a L.	1200
	misura cm. 135x180 da L.	1800 a L.	1600
I TOVAGLIOLI coordinati	misura cm. 43x43 – cad. da L.	200 a L.	150
SERVIZIO TAVOLA in puro cotone per 6 persone: tovaglia cm. 140x180; tov.li cm. 43x43 da L.		2000 a L.	1700
SERVIZIO TAVOLA in Terital/cotone a disegni floreali per 6 persone: tovaglia cm. 140x180; tov.li cm. 46x46 da L.		4000 a L.	3500
SERVIZIO TAVOLA in Terital/cotone per 8 persone, colori assortiti: tovaglia cm. 145x230; tov.li cm. 43x43 da L.		5000 a L.	4500
SERVIZIO TAVOLA rotondo in Terital/cotone per 8 persone: tovaglia ø cm. 180; tov.li cm. 42x42 da L.		5000 a L.	4500
SERVIZIO TAVOLA in puro cotone a disegni floreali per 12 persone: tovaglia cm. 140x240; tov.li cm. 43x43 da L.		5000 a L.	4500
ASCIUGAMANO in spugna di puro cotone jacquard, colori solidi, misura cm. 50x80 da L.		450 a L.	375
ASCIUGAMANO in spugna di puro cotone jacquard "double face", misura cm. 70x110 da L.		1400 a L.	1200
SALVIETTA per ospiti in spugna di puro cotone jacquard, misura cm. 38x60 da L.		450 a L.	400
LENZUOLO BAGNO in spugna di puro cotone jacquard a disegni floreali, mis. cm. 120x150 da L.		3500 a L.	3000
PARURE LETTO a una piazza in pelle ovo di cotone. Fondo colorato con bordi stampati fantasia: lenzuolo cm 150x270; federa cm. 50x80	da L.	3250 a L.	2800
LENZUOLO in pelle ovo di cotone colorato, a una piazza,	misura cm. 150x275 da L.	2200 a L.	1900
matrimoniale	misura cm. 240x275 da L.	3300 a L.	2900
LE FEDERE coordinate,	misura cm. 50x84 – cad. da L.	550 a L.	450

BIANCO STANDA un grosso affare:
lenzuola, tovaglie e asciugamani a prezzi scontati e, in più, tantissime **OFFERTE SPECIALI**. Venite a vedere!

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

TUTTOFARE offresi anche per dormire. Scrivere Valenti, via Aris 35, int. 1 - Monfalcone. 427 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI una domestica e una bambinaia stabili pratiche referenziate. Telefonare 211428. 70804 B

CERCASI stabile o prestaservizi referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 35818. 31476 B

CERCASI domestica referenziata pratica governo casa. Presentarsi mattinata via Campo Marzio 4, portineria. 70852 B

CERCASI prestaservizi tutte le mattine referenziata zona Fabio Severo. Telefonare 766703. 31607 B

CERCASI donna ore mattino rivolgersi via Romagna 15. 55237 B

DOMESTICA tuttofare anche pensionata 3-4 ore giornaliere cercasi. Tel. 42116. 31687 B

PRESTASERVIZI a ore cerca ufficio. Telefonare venerdì n. 35557. 70844 B

PRESTASERVIZI 3 mezze giornate settimanali presso persona sola cercasi. Telefono 820667. 31574 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi via della Geppa 2, primo piano. 70850 B

PULITISSIMA coscienziosa, abile, cucina cercasi mattine, Bonomea 38393. 56648 B

STABILE o prestaservizi, capace cucinare, cerca German, via Buonarroti 38, tel. 790633. 56618 B

8.30 - 14.30 cercasi bella presenza, pulitissima, ordinatissima, referenziata, pratica cucina, telefonare solo se in possesso suddetti requisiti 38393.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico città patente B offresi. Tel. 791115. 31663 C

FACCHINO ai piani pratico elettricista e idraulico patente B offresi. Tel. 791115. 31663 C

GEOMETRA neo diplomato studente architettura offresi ore libere per disegno o altro lavoro suo ramo. Tel. 758638, 12-13. 56590 C

LAUREATO pensionato offresi preferibilmente ufficio legale notarile commerciale tecnico. Scrivere cassetta 31598 C, SPI.

PENSIONATO cerca occupazione per lavori vari ufficio, serietà presenza fiducia. Presso avv. notai penalisti, prestazioni antimeridiane. Tel. 272528, per app 55175 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 55267 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 31659 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre, rolè ecc. telefonare 767257. 70778 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 55261 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia garanzia mobili. Preventivi gratuiti. Telefonare 414244. 70806 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. cassiera per pasticceria giovane indicare posti occupati età referenze. Scrivere Cassetta 31679 D SPI.

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi urgentemente Carducci 32. 31677 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099. Sesto, Milano. 7306 D

AIUTO banconiera cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico. 31538 D

APPRENDISTA bar orario uffici feste libere cercasi. Presentarsi venerdì Bar Imperia, via S. Lazzaro 9. 31532 D

APPRENDISTA commessa cerca profumeria drogheria. Telefonare 816369. 70840 D

APPRENDISTA o commessa, cercasi profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. 56634 D

AUTISTA massimo 25enne per consegne città cerca autoforniture via San Lazzaro 18. 70854 D

BANCONIERE giovane stabile domeniche libere e apprendista cercasi. Tel. 31551. 55213 D

CERCANSI operai e apprendisti tubisti installatori. Telefonare orario ufficio 272721 - 231149. 31562 D

CERCASI impiegata per ufficio professionale conoscenza del croato eventualmente solo la mattina. Telefonare ore 10-12 al 24303. 70780 D

CERCASI autista falegname ad ore. Presentarsi lunedì ore 9-12, via Pacinotti 6. 70846 D

CERCASI callista pedicure. Telefonare 35066. 56640 D

CERCASI installatore per elettrodomestici radio-televisori con patente auto. Retribuzione superiore al contrattuale. Tel. 29494 orario negozi. 70462 D

CERCANSI aiuto commesso e apprendista vendita caffè. Giulio Meinl, via Roma 9, telef. 37948. 31611 D

CERCASI prontamente garzona panificio Salone Licia, via Carducci 30, tel. 7[illegible]311. 31617 D

CERCASI lavorante, giovedì, venerdì, sabato e una apprendista, telefonare al 793237. 70866 D

CERCASI donna per cucina trattoria, scala Belvedere 2, telefono 418801. 70820 D

CERCASI operaio panettiere panificio via Carpineto 12, tel. 823237. 31609 D

CERCASI urgente aiuto banconiera e apprendista. Domeniche e feste libere, Torrefazione Extra, Ginnastica 35, telefono 755280. 31610 D

CERCASI praticante ufficio primo impiego. Presentarsi venerdì, sabato 8.30 11.30, via Pisoni 3/A Aiza. 31600 D

CERCASI portapane con Ape o Giardinetta. Presentarsi panificio piazza S. Antonio 2 31581 D

CERCASI giovane pratico bar - bottiglieria, tel. 796-001. 31584 D

CERCO ragazza massimo 20 anni per ambulatorio dentistico telefonare 421160 ore 14-15. 55167 D

COMMESSE per negozio di tintoria cercansi; specificare età e posti occupati, cassetta 161 D, SPI.

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane volonteroso aiuto magazziniere militesente. Presentarsi via Fabio Severo 34. 38 D

CONTABILE pratica massimo 24 anni cercasi. Cassetta 55265 D, SPI.

DONNA pulizia cucina, mezza giornata. telefonare venerdì 755540. 70870 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Telefonare 741353. 56576 D

GORIZIA signorina 15-16 anni bella presenza cerca negozio Borletti. Presentarsi ore 9.30-10.30 via Rossini 7. 516 D

GUINA confezioni cerca valida commessa per reparto bambino. Presentarsi venerdì via Genova 12. 31576 D

IMPIEGATA capace tutti lavori ufficio cercasi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria Simca, Duplica. 56 D

INDUSTRIA con sede a Prosecco cerca impiegata. Telefonare al 225241. 70808 D

INTERNISTA volonterosa cerca Venturini, Passo Goldoni 1. 40009 D

PARRUCCHIERA lavorante e apprendista cercasi. Telefonare 741107. 31601 D

PRIMARIA trattoria cerca cuoco esperto selvaggina posto stabile retribuzione adeguata. Telefono 226142. 70838 D

PUERICULTRICE o maestra di asilo pratica lattanti cercasi subito. Telefonare 669990, Abano Terme. 5121 D

RADIOTECNICO assume società privata. Manoscrivere curriculum vitae inviando a Cassetta 31542 D SPI.

Continua in 14.a pagina

Non rimandate a domani quello che potete fare oggi

Il tempo a disposizione è per tutti sempre più limitato.
Ma se avete necessità ed urgenza di far pubblicare
sul **PICCOLO** un avviso economico, chiamate

767676

La vostra richiesta o la vostra offerta sarà letta
sul **PICCOLO** di domani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA SORTITA DIPLOMATICA ALL'INSEGNA DELLA RICONCILIAZIONE

BHUTTO ANDREBBE A DACCA PER TRATTARE CON RAHMAN

Ma lo sceicco non è stato ancora liberato e i governanti del «Bangla Desh» non sembrano disposti a consentire la visita del Presidente del Pakistan

Nuova Delhi, 6

Il Presidente pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha detto oggi di essere disposto a recarsi a Dacca, se il popolo sarà disposto a riceverlo, per proseguire i colloqui interrotti nel marzo scorso, con il leader del Pakistan orientale, sceicco Mujibur Rahman (tuttora non liberato); parlando con i giornalisti nella sua casa di campagna, 500 chilometri a Nord di Karaci, il Presidente non ha fornito dettagli sul rilascio di Rahman, dicendo che, comunque, domani si recherà a Rawalpindi per un altro incontro con lo sceicco, e ribadendo che il leader del Pakistan orientale «sarà liberato molto presto».

Il Presidente Bhutto ha precisato: «Lo sceicco Mujibur Rahman sarà liberato presto, e potrà dire tutto ciò che pensa. Egli non sarà sottoposto ad alcuna costrizione e potrà esporre il suo punto di vista su tutta la situazione». Bhutto si è tuttavia rifiutato di rispondere alle domande concernenti gli accordi per un ritorno di Rahman a Dacca, o la posizione che lo sceicco avrà nel «Bangla Desh» che, com'è noto, lo ha nominato Presidente del nuovo stato.

Il Presidente pakistano, nel corso della sua conferenza stampa, ha tenuto a precisare: «Dev'essere ben chiaro che lo sceicco Rahman non sarà influenzato né da me né da alcun altro: egli è il capo del suo popolo». Bhutto ha poi affermato che il suo dialogo con Rahman è stato veramente tale, «dato che — ha detto — vi è stato uno scambio di opinioni», e ha aggiunto: «Spero che questo dialogo continuerà anche quando egli sarà partito». Il Presidente ha d'altra parte riaffermato la sua volontà di ripristinare la democrazia nel Pakistan, e ha aggiunto: «Spero di poter essere in grado, entro gennaio, di fare un annuncio concernente il primo passo che attueremo nel nostro movimento verso la democrazia».

A Nuova Delhi, questo pomeriggio, un portavoce del governo del «Bangla Desh» ha dichiarato che l'offerta del Presidente Bhutto di recarsi a Dacca per colloqui all'insegna della riconciliazione, «non ha significato alcuno, visto che Bhutto non è stato invitato». Humayan Chaudhury, capo della missione del «Bangla» attualmente in visita a Nuova Delhi, ha dichiarato a una conferenza stampa che nessun capo di stato si reca mai in visita in un altro paese senza un invito formale: e il «Bangla Desh» non ha invitato Bhutto. Altre fonti hanno aggiunto che uno dei motivi per i quali Bhutto non sarebbe il benvenuto a Dacca è che le autorità non si sentono in grado di garantire la sua sicurezza.

Sempre a Nuova Delhi, Abdus Samad Azad, ministro degli esteri del «Bangla Desh», ha avuto questa mattina un colloquio con il suo collega indiano, Swaran Singh, e con il primo ministro, signora Indira Gandhi: il ministro del «Bangla» (il quale è giunto ieri sera a Nuova Delhi) ha dichiarato ai giornalisti che i suoi colloqui con Singh sono stati «proficui»: sottoposto a numerose domande sulla liberazione dello sceicco Rahman, Azad si è limitato a rispondere: «Non possiamo avere fiducia in Bhutto».

In serata gli ambasciatori in India di Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Mongolia (oltre al console generale della Germania orientale) hanno presenziato a un ricevimento offerto da ministro indiano della difesa in onore della delegazione governativa del «Bangla Desh»: secondo gli osservatori locali, la presenza degli ambasciatori dei paesi comunisti al ricevimento sembra indicare che gli stessi paesi sarebbero sul punto di riconoscere ufficialmente il «Bangla Desh».

Fonti ufficiali indiane hanno affermato, intanto, che durante i suoi colloqui con il ministro della difesa Ram, il ministro del «Bangla Desh» Azad ha discusso «sulla collaborazione a lungo termine, in materia di difesa, per la mutua sicurezza dei due paesi». Ram ha offerto al governo del «Bangla Desh» la collaborazione dell'India per l'addestramento degli ufficiali e dei soldati del Bengala; negli ambienti ufficiali indiani non si è peraltro avuto alcun commento sulle voci secondo cui i due paesi potrebbero concludere un trattato di amicizia e di mutua difesa durante l'attuale visita di Azad. *(Condensato Ansa-Ap)*

DANNI A VIENNA per il terremoto

Vienna, 6

Le scosse sismiche di ieri mattina a Wiener Neustadt hanno provocato, oltre a crepe in diversi muri, cadute d'intonaco, spostamenti di mobili e suppellettili, anche un abbassamento del livello stradale nel centro della città. In una zona centrale, il pavimento stradale si è abbassato di venti centimetri per un'estensione di 24 metri quadrati. Parecchie strade sono state chiuse al traffico per qualche ora.

Non si esclude che anche un'improvvisa irruzione di acqua di una falda sotterranea in una galleria della costruenda metropolitana viennese sia stata causata dalle scosse sismiche, che sono state avvertite anche a Vienna.

L'acqua ha improvvisamente allagato la galleria scavata a circa 20 metri sotto il livello stradale della Elisabethstrasse, presso la Staatsoper e la piazza di San Carlo. I lavori sono stati sospesi a tempo indeterminato poiché saranno necessari parecchi giorni per levare l'acqua con pompe dalla galleria. *(Ansa)*

ANNUNCIO DEL PENTAGONO

La «Task force» resterà nell'Oceano Indiano

Washington, 6

Il Pentagono ha annunciato oggi che le otto unità navali inviate dal governo americano nell'Oceano Indiano, durante la recente guerra fra l'India e il Pakistan, rimarranno in quello scacchiere per un periodo di tempo indeterminato. Il portavoce del dipartimento della difesa, Herry Friedheim, ha detto a questo proposito che uno dei motivi per i quali la «task force» facente capo alla portaerei nucleare «Enterprise» venne dislocata in quella regione era costituito dall'intenzione di mettere la marina americana nelle migliori condizioni per far fronte all'accresciuta presenza delle unità navali sovietiche. Finora, raramente navi statunitensi avevano compiuto operazioni di una certa durata nell'Oceano Indiano. *(Ansa)*

Il «bus» dello spazio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il modello dello «Shuttle», l'autobus destinato a trasportare cose e persone in orbita attorno alla Terra: il programma per la sua costruzione, approvato dal Presidente Nixon, prevede una spesa di cinque miliardi e mezzo di dollari, un lancio costerà dieci milioni

SCONTRI IN IRAK tra opposte fazioni

Teheran, 6

Secondo quanto riferito oggi ai giornalisti da profughi iraniani espulsi dall'Irak, al posto di frontiera di Khosrovi, 27 persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite nel corso di uno scontro fra soldati iracheni e membri del partito del Baath ,attualmente al potere nell'Irak.

Lo scontro sarebbe avvenuto martedì scorso nella guarnigione di Jelola, in seguito all'ordine impartito ai membri del partito del Baath di impadronirsi di tutte le guarnigioni militari nell'Iraq. Gli ufficiali e la truppa della guarnigione sarebbero stati disarmati e arrestati da membri del partito baathista, installatisi in tutte le postazioni militari chiave del paese.

Gli iraniani espulsi, la maggior parte dei quali ha lasciato ieri l'Irak centrale, hanno riferito che 200 ufficiali della guarnigione di Najaf, come pure 12 ufficiali dell'aeronautica della base di Hubanieh, sono stati arrestati dal regime di Bagdad, sotto accusa di opposizione al governo.

Secondo altre notizie provenienti dall'Irak, il vice presidente iracheno Saddam Hussein avrebbe praticamente preso il sopravvento sul presidente Al Bakr, mettendolo chiaramente da parte. *(Ap)*

PER COLMARE I VUOTI CREATI DALLE PARTENZE DEGLI AMERICANI

LA RITIRATA DALLA CAMBOGIA DECISA DAL GOVERNO SUDVIETNAMITA

Continuano i bombardamenti aerei statunitensi a breve distanza da Hanoi Il Presidente Nixon smentito dall'esponente Vietcong alla conferenza di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

Il Vietnam del Sud ha deciso di ritirarsi dalle basi terrestri stabilite in Cambogia, optando per una nuova tattica, che prevede l'uso di forze aerotrasportate da spostare rapidamente nello scacchiere indocinese a seconda delle necessità specifiche delle operazioni militari.

L'importate decisione, rivelata da fonti autorevoli, conferma quanto era nell'aria già da tempo, e cioé che le posizioni dei governativi in Cambogia, sottoposte alla costante pressione dei reparti comunisti, erano diventate insostenibili, mentre nel Vietnam del Sud veniva a crearsi un vuoto di forze con il progressivo ritiro degli americani.

Basandosi sul modello della famosa prima divisione di cavalleria aerotrasportata dello esercito statunitense, lo stato maggiore sudvietnamita ha approvato la formazione di una speciale «task force» di 15 mila uomini, che comprende gruppi di «rangers» scelti, due squadroni di elicotteri e due reggimenti corazzati. Il gruppo verrà assegnato alla terza regione militare, la più importante da un punto di vista strategico del paese, che include Saigon, 11 province limitrofe e corre per 370 chilometri parallelamente al confine con la Cambogia.

Pertanto circa 10 mila elementi della terza regione impegnati attualmente nella Cambogia orientale, ripiegheranno dalle basi dislocate nei pressi delle rotabili «uno» e «sette» per essere sostituite dai cambogiani stessi.

La notizia del ritiro dei sudvietnamiti sarà, si dice, accolta con favore a Phnom Penh, dove, nonostante l'alleanza in atto contro i comunisti, resta abbastanza acceso l'atavico odio di razza fra le due popolazioni. Da tempo i cambogiani avevano chiesto ai loro vicini di partire, accusandoli più o meno apertamente di appropriazione indebita di terre, di saccheggio e di maltrattamenti ai civili.

Intanto stamane un aereo americano ha attaccato una postazione radar distante solo tre minuti di volo da Hanoi. si è trattato, come ha precisato un portavoce militare, dell'incursione più vicina in un anno alla capitale nord-vietnamita. Contemporaneamente, squadriglie di «B-52» hanno sganciato oltre 300 tonnellate di esplosivi su concentramenti nordvietnamiti nel Laos e della parte meridionale della zona smilitarizzata.

A Parigi dopo quattro settimane di sospensione, sono ripresi stamane i colloqui di pace sul Vietnam e subito i delegati comunisti hanno lanciato un duro attacco al Presidente Nixon per le dichiarazioni rese nel corso della conferenza stampa del 2 gennaio. Il rappresentante del Vietcong Nguyen Van Thien ha detto in proposito che gli Stati Uniti non hanno mai proposto il ritiro totale delle proprie forze dal Vietnam in cambio del rilascio dei prigionieri di guerra statunitensi.

Nixon disse domenica che «un accordo del genere era stato discusso a Parigi in varie occasioni... ma fu respinto totalmente dai nordvietnamiti». Tien ha detto ai giornalisti poco prima dell'inizio della 139.a riunione: Nixon ha tentato di far credere di aver proposto una data limite per il ritiro americano. Posso affermare che mai, dall'inizio della conferenza di Parigi, avvenuta tre anni fa, fino a oggi, il governo americano ha proposto una data per il ritiro delle sue forze.

Secondo il delegato nordvietnamita Xuan Thuy, la conferenza stampa del Presidente americano è stata «un modello di ipocrisia».

Thuy ha aggiunto che Nixon ha sciupato molte possibilità di chiudere il problema del Vietnam da quando è giunto alla Casa Bianca tre anni fa. «Se egli avesse realmente voluto rimpatriare i prigionieri americani, egli avrebbe risposto al nostro piano di pace di sette punti. Egli ha posto la questione dei prigionieri di guerra sotto forma di pretesto per non ritirare le truppe americane e per mantenere al potere l'amministrazione, creata dagli americani, di Nguyen Van Thieu».

La conferenza di Parigi non si era riunita dal 9 dicembre. Il negoziatore americano William Porter aveva annullato le sessioni settimanali del 16 e 23 dicembre, in segno di protesta per le tattiche dilazionistiche dei comunisti e per le violazioni nemiche nella zona smilitarizzata. Thuy annullo invece la seduta del 30 dicembre in seguito alle incursioni aeree americane sul Vietnam del Nord.

Alla riunione di oggi, l'ambasciatore americano Porter ha invitato Hanoi e il Vietcong a non intraprendere «nuove avventure militari» al confine occidentale del Vietnam del Sud. «Desidero farvi presente — ha detto — che gli sforzi militari che sembra voi abbiate in animo di intraprendere sul confine occidentale del Vietnam del Sud e in altre località indocinesi non si risolveranno per voi in alcun vantaggio permanente e non faranno altro che provocare nuove perdite di vite umane».

A. P.

LA CONTRASTATA INIZIATIVA DELLA «BBC»

Nessuno scandalo per l'Ulster alla TV

Il programma è stato utile come informazione ma non ha in realtà offerto spiragli di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

«Sarà stato un programma noioso, ma certo non ha fatto del male a nessuno»: così lord Caradon, uno dei tre «giudici» al processo televisivo sulla crisi dell'Ulster ha sintetizzato le conclusioni del dibattito.

Il programma-fiume (è durato circa tre ore) ha riaffermato la piena indipendenza della «BBC», l'ente radiotelevisivo di Stato, dal governo che, per bocca del ministro degli interni Maudling, aveva cercato di proibirlo, ma ha deluso quanti si aspettavano grandi emozioni. Il reverendo Ian Paisley si è limitato a riaffermare i suoi sentimenti antipapisti, ma ha detto che non gli dispiacerebbe che protestanti e cattolici riuscissero a convivere (come, non lo ha detto). Bernadette Devlin ha fatto dell'utopia: via gli inglesi, via gli unionisti, via gli irlandesi del Sud, il potere in mano agli operai per la costituzione di una repubblica dei lavoratori nell'Ulster.

La Giovanna d'Arco di Londonderry si è assunta la parte di portavoce ufficiosa dell'IRA: «Fino a quando non ve ne andrete — ha detto rivolta alla „corte" — il nostro esercito di liberazione continuerà a combattere». Il suo contributo alla impostazione del programma, che era quella di cercare la possibilità di un accordo per l'immediato futuro, sia pure attraverso trattative fra le parti interessate, richiami alla ragione e ripudio della violenza, è stato piuttosto limitato, ma la Devlin, come quasi tutti gli altri intervenuti, si è detta disposta a partecipare a un eventuale negoziato «a certe condizioni».

La condizione essenziale posta da quanti hanno parlato a favore dei cattolici è stata la fine dell'internamento. I filo-protestanti hanno chiesto la cessazione della «disubbidienza civile» quale condizione a qualsiasi trattativa.

In pratica, gli otto intervenuti si sono limitati a riaffermare le proprie posizioni, senza cedere di un millimetro. L'unica parola di speranza è giunta da Robert Cooper, giovane copresidente del nuovo partito «dell'Alleanza», nato solo 18 mesi fa e che conta già oltre 10 mila iscritti. L'alleanza è formata da protestanti e cattolici, stanchi dell'odio e della violenza. «Non chiediamo neppure ai nostri iscritti qual'è la loro religione e siamo certi in una formidabile affermazione elettorale nelle prossime elezioni», ha detto Cooper.

La posizione ufficiale del governo di Londra alla vigilia del programma era che il «processo televisivo» non avrebbe potuto risolvere nulla — come in realtà è stato — mentre avrebbe potuto fare gravi danni (ipotesi completamente infondata). Il ministro degli interni non aveva però tenuto conto dell'alto valore informativo di un programma del genere per la opinione pubblica britannica, che ogni giorno è letteralmente sommersa da notizie sui morti, i feriti e le esplosioni, ma raramente ha avuto l'occasione — almeno alla televisione — di assistere a una esposizione dei punti di vista delle varie parti fatta dai protagonisti, o da alcuni di essi, della tragedia irlandese.

E. G.

Kennedy in riserva



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Carson City — Un capo indiano illustra i problemi della sua gente al sen. Edward Kennedy in visita in una riserva del Nevada

SU SEGNALAZIONE DI LONDRA ALLA POLIZIA FRANCESE

Catturato l'uomo che sparò all'ambasciatore di Giordania

E' un algerino tratto in arresto a Lione dove viveva abitualmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

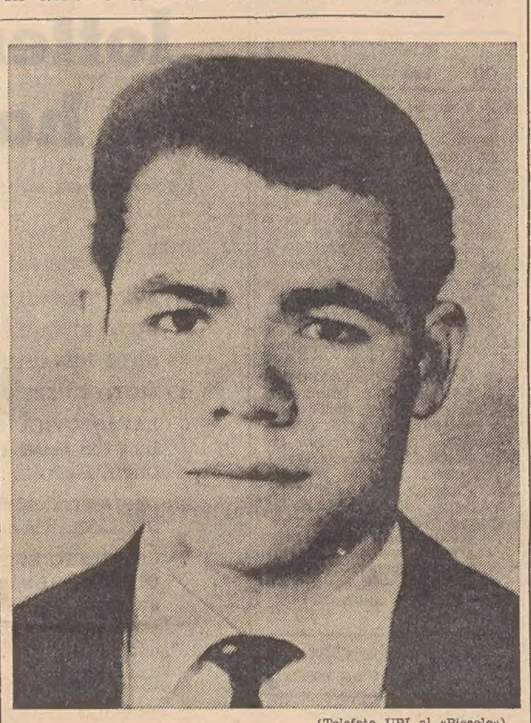
L'uomo che Scotland Yard cercava da tre settimane come autore dell'attentato contro lo ambasciatore di Giordania a Londra è stato arrestato in Francia la scorsa notte, e subito, avutane notizia, due alti funzionari della polizia inglese sono partiti per quel paese con i documenti necessari per ottenerne l'estradizione.

Si tratta dell'algerino ventinovenne Khelfa Sahel, attualmente detenuto senza un preciso capo d'accusa a Lione. Il suo arresto è avvenuto in base agli accordi che formano il sistema di collaborazione dell'Interpol, accettato da oltre cento paesi. La magistratura francese non può occuparsi del fatto, che per motivi territoriali è di competenza della magistratura inglese. La estradizione di Sahel sarà concessa in base alle prove che Scotland Yard sarà in grado di produrre.

Gli agenti di Lione, in collaborazione con Scotland Yard, hanno fermato l'uomo nel quartiere americano di Lione. La polizia francese ha dichiarato che Khelfa Sahel avrebbe ammesso di essersi recato diverse volte a Londra l'anno scorso e di avervi fatto un viaggio fra il 9 e il 15 dicembre. L'uomo vive a Lione da diversi anni.

Non esistono dubbi, per Scotland Yard, che fu proprio Sahel a sparare una raffica di mitragliatore contro la «Daimler» del trentaseienne ambasciatore Zaid Al Rifai, il 15 dicembre scorso, da una predella pedonale, allo incrocio fra Campden Hill Road e Duchess of Bedford Walk, dove si era appostato, contando sul fatto che in quel punto, a causa della svolta a gomito, la macchina avrebbe dovuto rallentare quasi a passo d'uomo. Così infatti avvenne; per di più in quel preciso momento, forse a causa dell'emozione che aveva assalito l'autista, il motore si spense e dovette essere riavviato, e tuttavia Sahel non riuscì a colpire mortalmente l'ambasciatore, ma solo a ferirlo a una mano.

L'ambasciatore si era gettato sul pavimento della macchina, gridando all'autista di riprendere il cammino il più rapidamente possibile verso l'ambasciata, distante poche centinaia di metri (proveniva da casa sua in Regents Park), e così si era salvato.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'algerino Khelfa Sahel al momento del suo arresto a Lione

L'ambasciatore Rifai, con la mano ancora ingessata, è partito alcuni giorni fa per Amman sotto speciale scorta di sicurezza, non potendosi ritenere cessato il pericolo cui era esposta la sua pesona. L'attentato era in connessione con la guerriglia interna che travaglia il mondo arabo. Fra estremisti palestinesi e governo giordano.

Scotland Yard proseguiva le sue indagini, ma ormai tutti i movimenti dell'algerino erano stati ricostruiti. Risultava che Sahel era venuto a Londra per la prima volta il 9 giugno dello anno scorso, poi di nuovo il 20 giugno, e ultimamente il 9 dicembre, ripartendone il 15 dicembre, cioè lo stesso giorno in cui l'attentato era stato compiuto. Questi movimenti risultavano esattamente dalle registrazioni eseguite sul suo passaporto a Calais e a Dover. Ma oltre tali indizi ne esistevano anche altri, derivanti da testimonianze e descrizioni personali di persone che lo avevano visto sparare dalla predella pedonale e poi fuggire verso una macchina in attesa con la quale si era dileguato.

Altre prove anche più calzanti saranno probabilmente prodotte dalla polizia durante il processo.

Eugenio Galvano

SENZA SOSTE IN ISRAELE I MICIDIALI «COLLI»

Da mezza Europa i pacchi-bomba

Leila Khaled la «mittente» di quelli spediti da Vienna?

Tel Aviv, 6

Continua in Israele la psicosi del pacco-bomba: la scorsa notte sono stati individuati altri pacchi contenenti esplosivi, alla posta centrale di Tel Aviv; si è constatato che, tra i destinatari di tali pacchi, si trovano non solo personalità o enti specifici, ma anche persone scelte a caso, servendosi della guida telefonica di Israele. Un portavoce del ministero della difesa ha smentito, d'altra parte, una notizia diffusa dalla stampa israeliana, secondo cui uno dei pacchi esplosivi sarebbe stato spedito al ministro Dayan.

Frattanto si è potuto appurare che i primi pacchi-bomba giunti in Israele erano stati spediti dall'Austria e dalla Jugoslavia; successivamente, ne sono giunti altri dalla Svizzera, dalla Norvegia e dalla Cecoslovacchia. Secondo fonti politiche Israele ha segnalato la cosa alle autorità di questi paesi e a quelle di altre quattro o cinque nazioni, invitandole a stare in guardia.

Ieri l'ambasciatore israeliano a Vienna, Patisch, ha trasmesso alle autorità austriache — a quanto riferisce il quotidiano «Arbeiter Zeitung» — informazioni sui possibili mittenti dei pacchi esplosivi inviati in Israele da Vienna, pacchi che sarebbero stati tutti spediti da un ufficio postale vicino all'università viennese. La polizia di stato austriaca sta esaminando il materiale ricevuto dall'ambasciatore d'Israele e conduce altre indagini per proprio conto.

Dal canto suo il giornale «Kronen Zeitung» affaccia l'ipotesi che l'invio dei pacchi esplosivi sia stato organizzato da Leila Khaled, la guerrigliera palestinese protagonista in passato di clamorose azioni contro aerei civili israeliani. Leila Khaled sarebbe stata vista alla fine dell'estate a Vienna, dove si sarebbe incontrata con sostenitori arabi del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». In tali incontri sarebbero stati discussi e decisi nuovi metodi terroristici contro Israele. La ragazza (che ha 26 anni) si sarebbe tenuta nascosta — sempre secondo il giornale — in una «casa dello studente» dell'8.o distretto di Vienna.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PER IL RUOLO NELLA CRISI

RIMPROVERI A NIXON dall'ambasciatore in India

Washington, 6

Continua, negli Stati Uniti, la pubblicazione di documenti segreti del governo americano sulla recente guerra fra l'India e il Pakistan, rivelati dal noto «columnist» Jack Anderson: il «New York Times» ha portato oggi a conoscenza del pubblico il testo di un telegramma di totale dissenso con l'amministrazione Nixon, inviato al dipartimento di stato dall'ambasciatore americano in India, Kenneth Keating, l'8 dicembre scorso.

Keating sostiene che i motivi addotti dall'amministrazione per giustificare la sua posizione favorevole al Pakistan andavano a scapito della sua credibilità, ed erano, fra l'altro, in disaccordo con la realtà delle cose: polemizzando con le dichiarazioni fatte il giorno prima dal consigliere presidenziale Kissinger ai giornalisti — intese a dimostrare che il governo, pur non essendo anti-indiano, doveve considerare l'India come il paese aggressore —. Il diplomatico sembra muovere all'amministrazione il rimprovero di aver trascurato i suoi consigli della primavera scorsa, e di aver quindi fatto precipitare indirettamente una crisi che avrebbe potuto essere evitata.

In particolare, Keating smentisce Kissinger laddove sostiene che Washington non aveva alcuna ragione di prevedere lo scoppio delle ostilità. Keating dice di aver avvertito fin dall'aprile scorso il segretario di stato Rogers che «il Pakistan è probabilmente finito come stato unificato», e di aver quindi invitato il governo americano a fare pressioni su quello pakistano per indurlo a cambiare «la sua politica di repressione militare» nel Pakistan orientale.

Keating arrivò persino a suggerire a Washington di manifestare pubblicamente la propria irritazione per l'impiego di armi americane da parte dei soldati pakistani in tale repressione. Questa politica, così Keating afferma di avere scritto in aprile, «sarebbe stata coerente con le realtà di un Pakistan in via di deterioramento, di un'India sempre più forte e dell'immineute nascita del «Bangla Desh». *(Ansa)*

ANNUNCIO DEL PENTAGONO

La «Task force» resterà nell'Oceano Indiano

Washington, 6

Il Pentagono ha annunciato oggi che le otto unità navali inviate dal governo americano nell'Oceano Indiano, durante la recente guerra fra l'India e il Pakistan, rimarranno in quello scacchiere per un periodo di tempo indeterminato. Il portavoce del dipartimento della difesa, Herry Friedheim, ha detto a questo proposito che uno dei motivi per i quali la «task force» facente capo alla portaerei nucleare «Enterprise» venne dislocata in quella regione era costituito dall'intenzione di mettere la marina americana nelle migliori condizioni per far fronte all'accresciuta presenza delle unità navali sovietiche. Finora, raramente navi statunitensi avevano compiuto operazioni di una certa durata nell'Oceano Indiano. *(Ansa)*

DANNI A VIENNA per il terremoto

Vienna, 6

Le scosse sismiche di ieri mattina a Wiener Neustadt hanno provocato, oltre a crepe in diversi muri, cadute d'intonaco, spostamenti di mobili e suppellettili, anche un abbassamento del livello stradale nel centro della città. In una zona centrale, il pavimento stradale si è abbassato di venti centimetri per un'estensione di 24 metri quadrati. Parecchie strade sono state chiuse al traffico per qualche ora.

Non si esclude che anche un'improvvisa irruzione di acqua di una falda sotterranea in una galleria della costruenda metropolitana viennese sia stata causata dalle scosse sismiche, che sono state avvertite anche a Vienna.

L'acqua ha improvvisamente allagato la galleria scavata a circa 20 metri sotto il livello stradale della Elisabethstrasse, presso la Staatsoper e la piazza di San Carlo. I lavori sono stati sospesi a tempo indeterminato poiché saranno necessari parecchi giorni per levare l'acqua con pompe dalla galleria. *(Ansa)*

†

Lunedì 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Raffaella Krosel nata Martelanc

lasciando nel dolore i familiari e i parenti tutti che ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Famiglie
KROSEL - LOBBA
ESPOSITO

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Rodolfo Sanzin

non è più. Ha raggiunto la sua adorata PINA.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ELVIO e ITALO con i familiari tutti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di via S. Anastasio.

†

Ieri 6 gennaio è mancato al nostro affetto

Romeo Minkusch

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARIA, i figli SILVANO ed EVI, la sorella MARIA con il marito (assenti), il fratello WALTER con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto la nipote MAURA con il marito BRUNO FURLANI e i figli.

†

Ieri 6 gennaio si è spento il nostro caro

Ernesto Kakovic

Ne danno il triste annuncio la sua cara VIRGINIA assieme alla figlia e al genero.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Parlato e a quanti vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 8 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pitacco in Bernardi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Domenico Veronese.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia COSLOVICH.

†

Si è spento ieri, dopo lunghe sofferenze

Emilio Vascotto

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA VALERIA, il fratello ARSENIO, le sorelle VIOLETTA ed EGIDA, unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri 6 gennaio si è spento serenamente in Buie d'Istria

Riccardo Zigante

di anni 83

Lo piangono i figli DINO con la moglie ANDREINA, GIANNI con la moglie VITTORINA e il nipotino ROBERTO, le sorelle LUCIA e MELANIA e la nipote MARISA.

I funerali avranno luogo a Buie d'Istria oggi 7 gennaio alle ore 15.

I FAMILIARI

†

Si è spento dopo lunga malattia

Pietro Gherbavaz

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli assieme a tutti gli altri parenti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

L'Amministrazione Comunale di AQUILEIA si associa al lutto che ha colpito la famiglia del Consigliere comunale Gino Furlan per la perdita del giovane figlio

Sergio

di anni 22.

Ieri 6 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Basilio Steffè

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 gennaio 1972

Nel trigesimo della dipartita di

Padre Emilio Frosini

già cappellano del 74.o «Lombardia»

i commilitoni del 74.o Lo ricordano con accorato rimpianto.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via S. Anastasio domani sabato alle ore 18.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro marito e papà

Pietro Fornasaro

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 8 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di via G. Vasari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

drop

una grande catena specializzata
in confezioni e abbigliamento
per uomo, donna, bambini

SALDI

sconti fino al 50%

grandi ribassi di stagione in tutti i negozi **drop** tutta la moda autunno-inverno a prezzi grandi saldi

cappotti uomo	lire **19.000**
cappotti donna	lire **19.000**
abiti uomo	lire **19.000**
abiti donna	lire **3.500**
pantaloni	lire **3.900**
gonne	lire **3.000**

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tutti comforts a persona distinta. Telefonare 822064. 31528 F

AFFITTASI stanza uso cucina 10.000. Telefonare pomeriggio 821010. 55211 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel specializzato recupero anni tutti indirizzi scolastici; lezioni singole qualsiasi materia; corsi stenografia, dattilografia. Battisti 22. 31509 G

A.A. PROGRAMMATORI, operatori, perforatrici, sistema IBM corsi teorico-pratici, inizio 17 gennaio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Tel. 761989.

A. ESTETICA MODERNA, 10 gennaio corsi teorico-pratici per: visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Enenkel, via Battisti 22. 31507 G

CERCASI professore o studente universitario per preparazione diploma scuola media a privato. Cassetta 31522 G, SPI.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI matematica impartisce insegnante pluriennale esperienza scuole medie inf. sup. Telef. 734112. 56600 G

MAESTRA madrelingua tedesca da ripetizioni. Telefonare n. 748980 ore pranzo. 31661 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE argento scarso valore caro ricordo smarrito corso Italia Coin ricompensa onesto rinvenitore. Tel. 726719. 31578 H

BRACCIALETTO oro corda smarrito taxi percorso, via Rossini via Redi, martedì pomeriggio, pregasi rinvenitore, telefonare 24953 mancia competente. 31592 H

CANE lupo nero scappato da casa notte di Natale occhi gialli sotto coda bianco nome Brik, telefonare 744075.

MANCIA chi riporta cagna da caccia bracco tedesca offesa zampa destra. Telef. 40156 (GO) Staranzano via G. Garibaldi 15. 31558 H

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete met terVI in contatto con la per sona interessata

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BISTANZE soggiorno bagno centralnafta garage cantina panoramicissimo affittasi AGEP Crispi 14. 56610 I

A. D'ANNUNZIO scantinato uso deposito affittasi 15.000 AGEP Crispi 14. 31585 I

A. LOCALE 21 mq affittasi Roiano AGEP Crispi 14. 31587 I

A. LOCALE D'Annunzio affittasi 30.000 AGEP Crispi 14. 56608 I

AFFITTASI a signora sola quartierino. Telef. 815127. 31685 I

AFFITTASI stanza cucina gabinetto 14.000 telefonare pomeriggio 821010. 55211 I

AFFITTASI appartamento stanza soggiorno cucinino servizi, Baiamonti, tel. 70196. 55199 I

APPARTAMENTO ammobiliato BRAMANTE: 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56642 I

APPARTAMENTO zona SS. Martiri, 7 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 795982. 56630 I

DUE stanze, cucina, doccia 35 mila con spese, affittasi Agenzia Foscolo 4, I p. 56622 I

LOCALE piazza Goldoni mq 18 affittasi. Telefonare 795982. 56630 I

LUSSUOSO stazione, salone, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi, tel. 795982. 56630 I

ROSSETTI signorile salone tre stanze cucina comforts modernissimi garage giardino affitta prontamente Immobiliare. Tel. 734257. 70858 I

SOFFITTA zona BATTISTI - stanza, stanzetta, cucina, gabinetto comune, affitta a coniugi anziani Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56642 I

UFFICIO centralissimo sei stanze servizi centralnafta affitta Immobiliare. Tel. 734257. 70856 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 56630 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO 1-2 stanze vuoto mobiliato oppure matrimoniale uso cucina cercasi affitto. Telefonare 61309 Urgente. 31606 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze cucina bagno riscaldamento zona centrale. Telef. 768107. 31667 L

CERCO appartamento bistanze bagno massimo 35.000. Telefono 728808. 31568 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento salone tre stanze doppi servizi centralnafta piani alti terrazze. Telefonare 793508 ore 9-12 16-19. 31580 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE lontra bellissime taglie dal 44 al 50 tutte le altre qualità a prezzi straoccasione, guarnizioni e cappelli. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16, II piano. 41 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti mobili antichi moderni stanze letto. Telefonare 31428. 55233 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 55203 N

ACQUISTO quadri pittore Anzil telefonare 9-12 e 14-18 a Marcello 61721. 31526 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili. Tel. 750566. 40015 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, tel. 796754. 129 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485, 795043. 31575 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini rugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spiügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg Acque minerali: S. Pelegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31575 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, autovetture usate, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 super '70; Maggiolino '69, '67; Renault 10 '67; 124 '66; Simca 1000 '67, '63; 500 '68, '64; 1100 D; 125 '67; Lancia Fulvia 2 C; Giulia GT '64; 500 giardiniera '64; 850 coupé '67. Aperto festivi.

A A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano) Autovetture in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 sport '67; 500 L '69; 500 F '67, '65; 850 '65, '67; coupé '66, '70; 128 '69; Prinz NSU 4 L; Giulia super '65; Mini K 2 '69. 0056566 Q

A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 125-124 Special '69-'68, 850 '65-'66-'68, 124 '66, Escort 940 '71, Renault R 8 '68, R 10 '70, Prinz '67-'68-'69, 1500 C '66, 750 '68, Simca 1501 '68, 1301 '70, 500 '69, Taunus 12 M '67. 56574 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 telef. 772122. Minimi anticipi massime rateazioni valutando al massimo vostro usato: Fiat 500 L '70, 600 D '66, 850 Special '68, 850 sport coupé '68, 1100 R '68, 124 '68, 124 spider, 125 Special '69, AR 1750 '68, 1750 GTV '68, 1300 GT junior '70, Giulia super '68, 1300 TI '67-'68, Capri 1700, Mini '66, Primula '65. Visitateci! 55275 Q

VW Maggiolone 1970 perfette condizioni 30.000 km vendo assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI a tutti procura studio Negrini via Morozzo della Rocca 2, Milano. 70730 R

SOCI cercansi commercio antiquariato bibliofilia collezionismo numismatica filatelia. Cassetta 56632 R, SPI.

STABILIMENTO nuovo moderno uso industriale commerciale ampia tettoia autotreni e annesso edificio uffici servizi totale 5000 coperti 15.000 terreno posizione altipiano Trieste vendesi offerte Cassetta 708060 R, SPI, 70860 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. LOCALI (affari) Matteotti Crispi vendonsi AGEP Crispi 14. 31591 S

A. ROMAGNA vendesi saloncino tristanze biservizi giardino garage cantina AGEP Crispi 14.

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. Forti dilazioni pagamento AGEP Crispi 14. 31595 S

ACQUISTO box paraggi Vergerio Settefontane Padovan. Telef. 796068 orario diverso. 31655 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa. Camera soggiorno cucinino servizi 3.000.000 rimanente dilazionato Caprin. San Giacomo negozi piazza Giuliani Rivo. Altri appartamenti pronte consegne. Rivolgersi Settefontane 6. 31671 S

APPARTAMENTO grande lussuosissimo zona centrale signorile quattro stanze salone doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore circolazione aria condizionata vendesi telefonare 37333 ore 9-11. 70862 S

APPARTAMENTO TIGOR: due stanze, cucina, doccia, rinnovato vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56642 S

APPARTAMENTO paraggi PASCOLI: soleggiatissimo, salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, riscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56642 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 56628 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende 7.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56542 S

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo vista mare vendo L. 7.700.000. Tel. 64436. 40021 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120 vendesi occasione. Telefonare 795982. 56626 S

APPARTAMENTO pressi Locchi, ammezzato, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982 56628 S

BELLISSIMO nuovo pronta entrata 2 camere matrimoniali, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore 9.500.000; altro restaurato vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 40011 S

CASETTA costruzione anno '63, 2 appartamenti da 3 stanze cucina bagno riscaldamento terrazze cantina 1000 mq terreno vendesi. Rivolgersi Corso Italia 37, Agenzia Licciardello. 31606 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 56628 S

LUSSUOSO panoramico salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 56628 S

RESTAURATO pressi Viale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 56626 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze, cucina, accessori, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 56626 S

SEMINUOVO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 56628 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, centraltermica, ascensore, mq 180, vendesi. Telef. 795982. 56626 S

STABILE 13 appartamenti, zona S. Michele, vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 56626 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere, 14-16, festivi 11-13.

lotteria natale 71 hanno vinto

i possessori dei biglietti qui elencati in ordine di estrazione.

premi	1ª estraz. diritto di ritiro entro il 18/1/72	2ª estraz. diritto di ritiro entro il 29/1/72	3ª estraz. diritto di ritiro entro il 10/2/72
1 - AUTO RENAULT R 16 TL ..	C 195163	C 132596	A 391218
2 - AUTO RENAULT R 12 TL ..	D 388627	B 356906	B 271581
3 - AUTO RENAULT R 6 TL ..	A 254521	B 124290	B 161510
4 - MOTO GUZZI V 7 Special ..	C 308329	D 342471	B 167585
5 - LAVASTOVIGLIE «VERA» Inox con batteria pentole F.lli Onofri S.p.A.	C 353892	C 375692	A 130386
6 - IMPIANTO STEREO «STEREOLINEAR» Audel-Pionier	B 239719	C 276348	C 378780
7 - COMPLETO SCI: Sci «Fuego» Ghiaccio - Lamborghini, con attacchi. Scarponi «Sintesi» super competizione - La Dolomite	C 361097	C 224640	C 146826
8 - POLTRONA «JONICA» 1 p.	C 138299	C 257689	B 155924
9 - TAVOLO D'ARREDAMENTO ACCIAIO con 4 sedie acciaio e paglia Vienna - Nadalet Arredi	C 242473	B 399637	B 166156
10 - TELEVISORE Geloso 12"	B 324896	B 395831	C 332221
11 - UNE CARETADE DI BIRE FURLANE - King's Beer - Dormisch	C 134975	C 125490	B 257484
12 - RADIO BRION VEGA T. 502	B 398021	A 391863	A 217319

I premi si ritirano presentando il biglietto vincente, entro i termini previsti, presso il negozio che lo ha consegnato.

I vincitori che non avessero ritirato i premi messi in palio alla scadenza ed entro le ore di chiusura dei negozi, perderanno ogni diritto e i premi saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Udine.

Congratulazioni dalla

associazione amici mercatovecchio - udine

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)	
6.20 L	Portogruaro C.	
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)	
8.04 DD	Venezia	
9.30 R	Venezia Roma (*)	
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)	
10.53 L	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.36 L	Portogruaro	
14.33 DD	Venezia Milano - Torino	
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)	
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)	
19.32 L	Portogruaro	
20.22 D	Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)	
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)	

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
16.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina